



Informativa al pubblico

Pillar III

Dati riferiti al 30 giugno 2025

Indice

<i>Introduzione</i>	<i>3</i>
<i>Sezione 1 - Informativa sul quadro generale della gestione del rischio, delle principali metriche prudenziali e degli RWA</i>	<i>8</i>
<i>Sezione 4 - Informativa sui fondi propri</i>	<i>22</i>
<i>Sezione 5 - Informativa sulle riserve di capitale anticicliche</i>	<i>30</i>
<i>Sezione 6 - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria.....</i>	<i>34</i>
<i>Sezione 7 - Informativa sui requisiti in materia di liquidità</i>	<i>39</i>
<i>Sezione 8 - Informativa sulla qualità del rischio di credito.....</i>	<i>48</i>
<i>Sezione 9 - Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito</i>	<i>56</i>
<i>Sezione 10 - Informativa sul metodo SA per il rischio di credito</i>	<i>57</i>
<i>Sezione 11 - Informativa sul metodo IRB per il rischio di credito.....</i>	<i>63</i>
<i>Sezione 12 - Informativa sulle esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale.....</i>	<i>78</i>
<i>Sezione 13 - Informativa sul rischio di controparte.....</i>	<i>80</i>
<i>Sezione 14 - Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione</i>	<i>90</i>
<i>Sezione 15 - Informativa sul rischio di mercato.....</i>	<i>94</i>
<i>Sezione 18 - Informativa sul rischio di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione</i>	<i>99</i>
<i>Sezione 21 - Informativa prudenziale sui rischi ambientali, sociali e di governance</i>	<i>100</i>
<i>Attestazione Chief Risk Officer.....</i>	<i>197</i>
<i>Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</i>	<i>198</i>

Introduzione

Informativa al Pubblico del Gruppo Banco BPM

Gli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") prevedono a carico delle banche specifici obblighi di informativa sull'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti alla relativa identificazione, misurazione, controllo e gestione, nonché sulle prassi e politiche di remunerazione.

In ambito comunitario l'informativa al pubblico è disciplinata dai seguenti atti normativi:

- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (c.d. CRD) e successivi aggiornamenti, che disciplina l'accesso all'attività degli enti creditizi e la vigilanza prudenziale sugli enti creditizi;
- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR) e successivi aggiornamenti, che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e gli obblighi di informativa al pubblico, c.d. Terzo Pilastro (parte Otto "Informativa da parte degli Enti");
- la Direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014 (BRRD) e successivi aggiornamenti, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento.

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione che recepiscono le norme tecniche di regolamentazione e/o di attuazione (Regulatory Technical Standards - RTS e Implementing Technical Standards - ITS), adottate dalla Commissione Europea su proposta dell'European Banking Authority (EBA), in virtù del mandato conferito dall'articolo 434 bis del CRR "Modelli per l'informativa". In particolare, l'informativa al pubblico è disciplinata dal:

- Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 e successivi aggiornamenti, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, del regolamento (UE) n. 575/2013 e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2021/637¹;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 e successivi aggiornamenti, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la segnalazione a fini di vigilanza e l'informativa al pubblico in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili.

In aggiunta, si rileva per il Gruppo Banco BPM l'applicazione delle linee guida ABE/GL/2020/12 a seguito della scelta di esercitare l'opzione prevista dall'art. 468 del Regolamento UE n.575 (CRR), nel periodo che intercorre dal 31 marzo 2025 al 31 dicembre 2025 (termine del periodo transitorio).

In ambito nazionale la disciplina armonizzata è recepita da Banca d'Italia nella Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le Banche".

La presente informativa al Pubblico del Gruppo Banco BPM, pubblicata sul sito internet www.gruppo.bancobpm.it nella sezione *Investor Relations*, è stata predisposta sulla base dei seguenti elementi:

- la normativa esterna di riferimento sopra elencata, quale risulta a seguito degli aggiornamenti introdotti dal Regolamento (UE) 2024/1623 del 31 maggio (CRR3) entrati in vigore il 1° gennaio 2025;

¹ Si precisa che l'articolo 15 e gli allegati XXIX e XXX del regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 continuano ad applicarsi fino all'entrata in vigore del framework FRTB (*Fundamental Review of the Trading Book*)

- la politica "Modello di Informativa al Pubblico", approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione del Banco BPM, che definisce la struttura e il contenuto dell'informativa, in coerenza alla normativa esterna di riferimento sopra citata e alle caratteristiche del Gruppo;
- i dati consolidati (perimetro prudenziale) al 30 giugno 2025, in valuta nazionale. Le principali variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto alla fine dell'esercizio precedente sono riconducibili all'acquisizione nel mese di aprile del controllo di Anima Holding S.p.A. (il Gruppo Banco BPM detiene al 30 giugno 2025 una quota partecipativa pari al 89,949% del capitale di quest'ultima) e, per il suo tramite, di Anima SGR S.p.A., Anima Alternative SGR S.p.A., Kairos Partners SGR S.p.A, Castello SGR S.p.A. e Vita s.r.l. (di seguito anche Gruppo Anima). L'acquisto di Anima Holding è stato perfezionato dalla compagnia assicurativa controllata Banco BPM Vita S.p.A. creando una struttura societaria il cui trattamento prudenziale non è esplicitamente disciplinato dalla normativa vigente². In ottemperanza alle indicazioni fornite dalla Banca Centrale Europea³, Anima Holding e le SGR da quest'ultima controllate sono state oggetto di consolidamento integrale, anche sotto il profilo prudenziale.

Si segnala inoltre che, a seguito del conseguimento del controllo totalitario sulla compagnia assicurativa Banco BPM Vita S.p.A., in data 7 marzo 2023 il Gruppo Banco BPM è stato riconosciuto essere un conglomerato finanziario così come definito dall'art. 3 del Decreto Legislativo 30 maggio 2005, n. 142 ed è soggetto alla vigilanza supplementare prevista dalla direttiva 2002/87/EC.

Banco BPM Vita rappresenta la "sub holding assicurativa" del conglomerato finanziario del Gruppo Banco BPM che detiene il controllo totalitario delle compagnie assicurative Vera Vita S.p.A. e BBPM Life dac, oltre a partecipazioni rappresentative del 35% del capitale sociale delle compagnie Banco BPM Assicurazioni S.p.A. e Vera Assicurazioni S.p.A., nonché la partecipazione di controllo in Anima Holding già in precedenza descritta.

In data 3 novembre 2023, il Gruppo Banco BPM ha ricevuto dalla Banca Centrale Europea l'autorizzazione ex art. 49 (1) del Regolamento (UE) 575/2013 a non dedurre dal Capitale primario di classe 1 il valore contabile della partecipazione detenuta in Banco BPM Vita S.p.A.. Per effetto dell'autorizzazione ottenuta la partecipazione non dedotta dai fondi propri è considerata una esposizione in strumenti di capitale che è compresa nelle attività ponderate per il rischio di credito⁴.

² Il Regolamento (UE) n.575 non disciplina in modo esplicito il trattamento prudenziale da applicare agli enti finanziari (quali sono le SGR del Gruppo Anima), controllati da una compagnia assicurativa (Banco BPM Vita S.p.A.) che è a sua volta controllata da una banca (Banco BPM S.p.A.) all'interno di un conglomerato finanziario

³ La BCE ha comunicato al Banco BPM S.p.A. che, ancorché Anima Holding e le SGR dalla stessa controllate siano partecipazioni di controllo detenute da una compagnia assicurativa, le suddette società sono anche controllate del Banco BPM S.p.A. ai sensi dell'articolo 4 paragrafo (1) (16) del CRR. Considerato inoltre che ai sensi dell'art. 4 (1) (26) (b) (iii) del CRR Anima Holding è un ente finanziario, la stessa Anima Holding e le SGR da essa controllate devono essere consolidate integralmente ai sensi dell'art. 18 (1) del CRR. L'avviamento e le attività immateriali derivanti dal suddetto consolidamento integrale devono conseguentemente essere dedotti dal capitale primario di classe 1 del Gruppo Banco BPM in conformità a quanto previsto dagli articoli 36 (1) (b) e 37 del CRR

⁴ In conformità con quanto previsto dal CRR la percentuale di ponderazione è pari al 100%

Struttura dell'informativa al Pubblico del Gruppo Banco BPM

Di seguito si fornisce l'elenco delle sezioni, tabelle e dei modelli oggetto di disclosure semestrale, in linea con il Regolamento (UE) n. 575/2013 e il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172, con indicazione della relativa applicabilità al Gruppo Banco BPM.

Si precisa che tutti i dati quantitativi riportati nei modelli sono espressi in milioni di unità.

Sezione del Documento	Informativa qualitativa (tabella) e quantitativa (modello)	Applicabilità al Gruppo Banco BPM
Sezione 1 - Informativa sul quadro generale della gestione del rischio, delle principali metriche prudenziali e degli RWA	Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	Applicabili
	Modello EU KM1: metriche principali	
	Modello IFRS 9/articolo 468-FL: Allegato I - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR	
	Modello EU CMS1: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati a livello di rischio	
	Modello EU CMS2: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito a livello di classe di attività	
	Modello EU KM2: Metriche principali - MREL e, se del caso, requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII	
Sezione 4 - Informativa sui fondi propri	Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari	Applicabili
	Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	
	Modello EU ILAC: Capacità interna di assorbimento delle perdite - MREL interno e, se del caso, requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII non UE	Non applicabili poiché il Gruppo non è un Ente G-SII
	Modello TLAC2: Rango nella graduatoria dei creditori - Soggetto che non è un'entità soggetta a risoluzione	
Sezione 5 - Informativa sulle riserve di capitale anticicliche	Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	Applicabili
	Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	
Sezione 6 - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria	Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	Applicabili
	Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	
	Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	
Sezione 7 - Informativa sui requisiti in materia di liquidità	Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR	Applicabili
	Tabella EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1	
	Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile	
Sezione 8 - Informativa sulla qualità del rischio di credito	Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti	Applicabili
	Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni	
	Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati	
	Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	
	Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica	

Sezione del Documento	Informativa qualitativa (tabella) e quantitativa (modello)	Applicabilità al Gruppo Banco BPM
	Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore economico	
	Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione	
Sezione 9 - Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito	Modello EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Applicabile
Sezione 10 - Informativa sul metodo SA per il rischio di credito	Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	Applicabili
	Modello EU CR5: metodo standardizzato	
Sezione 11 - Informativa sul metodo IRB per il rischio di credito	Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD	Applicabili
	Modello EU CR7 - Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM	
	Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM	
	Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	
Sezione 12 - Informativa sulle esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale	Modello EU CR10: esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice	Applicabili CR10.1 e CR10.2. I modelli CR10.3, CR10.4, CR10.5 non sono applicabili poiché il Gruppo alla data non rileva gli object finance e commodities finance nel perimetro dei Finanziamenti specializzati; non applica il metodo della ponderazione semplice per le esposizioni in strumenti di capitale
Sezione 13 - Informativa sul rischio di controparte	Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo	Applicabili
	Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio	
	Modello EU CCR4 – Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD	
	Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR	
	Modello EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti	Non applicabile poiché il Gruppo non adotta il metodo IMM
	Modello EU CCR7: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM	
	Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP	
Sezione 14 - Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Applicabile
	Modello EU SEC2: esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione	Non applicabile poiché il Gruppo alla data non rileva esposizioni verso cartolarizzazioni incluse nel portafoglio di negoziazione
	Modello EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore	Applicabili
	EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore	
	Modello EU SEC5 – Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	
Sezione 15 - Informativa sul rischio di mercato	Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato	Applicabili
	Modello EU MR2-A: rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)	

Sezione del Documento	Informativa qualitativa (tabella) e quantitativa (modello)	Applicabilità al Gruppo Banco BPM
	Modello EU MR2-B: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA	
	Modello EU MR3: valori IMA per i portafogli di negoziazione	
	Modello EU MR4: raffronto tra stime del VaR e profitti/perdite	
Sezione 16 - Informativa sull'aggiustamento della valutazione del credito	Modello EU CVA4: prospetti degli RWEA del rischio di aggiustamento della valutazione del credito in base al metodo standardizzato (SA)	Non applicabile poiché il Gruppo non adotta il metodo SA
Sezione 18 - Informativa sul rischio di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione	Modello EU IRRBB1 - Rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione	Applicabile
Sezione 21 - Informativa prudenziale sui rischi ambientali, sociali e di governance	Tabella 1: informazioni qualitative sul rischio ambientale	Applicabili
	Tabella 2: informazioni qualitative sul rischio sociale	
	Tabella 3: informazioni qualitative sul rischio di governance	
	Modello 1: portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	
	Modello 2: portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali	
	Modello 3: portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	
	Modello 4: portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio	Sospesa l'informativa ESG relativa al Green Asset Ratio in coerenza alla «No Action letter» pubblicata dall'EBA il 5 agosto 2025 ⁵
	Modello 5: portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	
	Modello 6: sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (key performance indicator, KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia	
	Modello 7: azioni di mitigazione: attivi per il calcolo del GAR	
	Modello 8: GAR (%)	
	Modello 9: azioni di mitigazione: BTAR	
	Modello 10: altre azioni di mitigazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate nel regolamento (UE) 2020/852	

⁵ [EBA - No action letter disclosure requirement ESG](#)

Sezione 1 - Informativa sul quadro generale della gestione del rischio, delle principali metriche prudenziali e degli RWA

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

Il modello riporta il totale degli importi complessivi dell'esposizione al rischio (Total Risk Exposure Amount - TREA) e dei corrispondenti requisiti ai fondi propri, suddivisi per le diverse tipologie di rischio.

La riga 19 "Di cui metodo SEC-SA" comprende anche gli importi relativi alle operazioni rientranti nella nuova categoria di classificazione "Trattamento specifico per i segmenti senior delle cartolarizzazioni ammissibili di esposizioni deteriorate", non essendo prevista dal Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 una riga specifica.

Le righe 21, EU 21a e 22 relative al rischio mercato, in coerenza con le istruzioni per la compilazione fornite nell'allegato II, non sono state compilate poiché attinenti al framework Fundamental Review of the Trading Book non ancora in vigore.

La componente prevalente è data dal rischio di credito (escluso il rischio di controparte), che costituisce il 75% del totale TREA.

Gli importi dell'esposizione al rischio registrano una diminuzione di 858 milioni rispetto al precedente trimestre. L'andamento deriva principalmente dalla diminuzione nella componente relativa al rischio di credito (-2,1 miliardi), a seguito della riduzione delle esposizioni in strumenti di capitale conseguente al consolidamento prudenziale integrale di Anima Holding⁶. Tale diminuzione è in parte compensata dall'aumento del rischio operativo (+1,4 miliardi), registrato sempre a seguito del consolidamento del Gruppo Anima.

⁶ Si tratta della quota partecipativa detenuta dal Banco BPM S.p.A. in Anima Holding prima del completamento dell'acquisizione del controllo della società

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		30/06/2025	31/03/2025	30/06/2025
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	48.215	50.348	3.857
2	Di cui metodo standardizzato	19.608	22.106	1.569
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	7.991	7.879	639
4	Di cui metodo di assegnazione	2.489	2.551	199
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	17.379	17.033	1.390
6	Rischio di controparte (CCR)	1.073	1.020	86
7	Di cui metodo standardizzato	681	611	54
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	117	122	9
9	Di cui altri CCR	275	286	22
10	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito — Rischio di CVA	302	294	24
EU 10a	Di cui metodo standardizzato (SA)	-	-	-
EU 10b	Di cui metodo di base (F-BA e R-BA)	302	294	24
EU 10c	Di cui metodo semplificato	-	-	-
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	2	1	0
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	1.645	1.920	132
17	Di cui metodo SEC-IRBA	1.331	1.594	106
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	20	8	2
19	Di cui metodo SEC-SA	294	317	24
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	1.503	1.424	120
21	Di cui metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-
EU 21a	Di cui metodo standardizzato semplificato (SSA)	-	-	-
22	Di cui metodo alternativo dei modelli interni (AIMA)	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Riclassificazioni tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione	-	-	-
24	Rischio operativo	11.541	10.132	923
EU 24a	Esposizioni alle cripto-attività	-	-	-
25	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	3.249	3.642	260
26	Output floor applicato (%)	50,00%	50,00%	
27	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (prima dell'applicazione del massimale transitorio)	-	-	
28	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (in seguito all'applicazione del massimale transitorio)	-	-	
29	Totale	64.280	65.138	5.142

Modello EU KM1: metriche principali

Il modello riporta i principali indicatori del Gruppo, relativamente ai fondi propri e alle esposizioni ponderate per il rischio, alla leva finanziaria e alla liquidità.

A seguito dell'entrata in vigore degli aggiornamenti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR3) e dei relativi requisiti di disclosure, dal 31/03/2025 è stata introdotta una soglia (c.d. output floor) con l'obiettivo di contrastare il possibile effetto di sottostima dei requisiti di fondi propri calcolati utilizzando modelli interni connesso a debolezze degli stessi. Nello specifico, le Banche che adottano i modelli interni per calcolare le esposizioni ponderate per il rischio, al termine del periodo transitorio, non potranno ridurre le proprie esposizioni ponderate complessive (Unfloored Total Risk Exposure Amount, U-TREA) al di sotto del 72,5% delle esposizioni ponderate per il rischio che sarebbero state ottenute utilizzando i soli metodi standardizzati (Standardised Total Risk Exposure Amount, S-TREA). Nel periodo transitorio dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025 la soglia applicabile è ridotta al 50% e aumenterà progressivamente negli anni successivi sino a raggiungere il livello del 72,5%.

Per effetto di tale modifica, nel modello in esame sono state introdotte dal 31/03/2025, le righe che forniscono informazioni sugli impatti dell'applicazione della suddetta soglia minima. Al riguardo si evidenzia che per il Gruppo Banco BPM l'introduzione della soglia minima non ha comportato alcun impatto sui coefficienti patrimoniali riferiti al 30 giugno 2025.

Al 30 giugno 2025 il livello dei Fondi Propri ammonta a 12.362 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 64.280 milioni di euro, derivante, in misura prevalente, dal rischio di credito e di controparte e, in misura minore, dal rischio operativo e di mercato.

Il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) si colloca al 19,23%; il rapporto tra il capitale di classe 1 del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 16,32%. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 14,16%. Tali dati sono comprensivi dell'aggregazione del Gruppo Anima.

Si precisa che i dati ed i ratios patrimoniali presentati includono l'utile in corso di formazione al 30 giugno 2025, risultante dalla situazione patrimoniale ed economica consolidata del Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 5 agosto 2025 al netto della quota che si prevede di distribuire come dividendo⁷ e delle altre destinazioni dell'utile. L'inclusione è stata autorizzata da parte della Banca Centrale Europea.

⁷ Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 della decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015, i dividendi da dedurre dall'ammontare del risultato economico del primo semestre inclusi nei fondi propri sono pari al 80% della quota parte del risultato di periodo che il Consiglio di Amministrazione intende proporre di distribuire

Modello EU KM1: metriche principali (1/2)

		a	b	c	d	e
		30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	9.099	10.380	9.275	9.583	9.438
2	Capitale di classe 1	10.488	11.770	10.665	10.972	10.828
3	Capitale totale	12.362	13.654	12.530	12.822	13.018
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	64.280	65.138	61.639	61.887	62.226
4a	Totale dell'esposizione al rischio prima dell'applicazione della soglia minima	64.280	65.138	-	-	-
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	14,16%	15,94%	15,05%	15,48%	15,17%
5a	Non applicabile					
5b	Coefficiente del capitale primario di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	14,16%	15,94%	-	-	-
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	16,32%	18,07%	17,30%	17,73%	17,40%
6a	Non applicabile					
6b	Coefficiente del capitale di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	16,32%	18,07%	-	-	-
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	19,23%	20,96%	20,33%	20,72%	20,92%
7a	Non applicabile					
7b	Coefficiente di capitale totale considerando il TREA senza soglia minima (%)	19,23%	20,96%	-	-	-
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in % dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7d	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,25%	2,25%	2,52%	2,52%	2,52%
EU 7e	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,27%	1,27%	1,54%	1,54%	1,54%
EU 7f	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,69%	1,69%	1,96%	1,96%	1,96%
EU 7g	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,25%	10,25%	10,52%	10,52%	10,52%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in % dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,056%	0,048%	0,038%	0,039%	0,041%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,69%	0,36%	0,37%	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	3,74%	3,40%	3,41%	3,04%	3,04%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	14,00%	13,66%	13,93%	13,56%	13,56%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	8,39%	10,17%	9,01%	9,45%	9,13%

Modello EU KM1: metriche principali (2/2)

		a	b	c	d	e
		30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	214.804	214.286	204.755	195.664	199.835
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	4,88%	5,49%	5,21%	5,61%	5,42%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	27.287	26.821	28.453	29.902	31.174
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	23.566	23.110	22.590	22.261	22.536
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	4.553	4.564	4.520	4.516	4.370
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	19.013	18.546	18.071	17.745	18.166
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	143,73%	145,00%	158,16%	168,73%	171,60%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	122.310	120.306	120.526	118.777	120.619
19	Finanziamento stabile richiesto totale	96.466	97.299	96.013	95.035	95.527
20	Coefficiente NSFR (%)	126,79%	123,65%	125,53%	124,98%	126,27%

Modello IFRS 9/articolo 468-FL: Allegato I - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR (1/2)

Con l'entrata in vigore delle modifiche al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR3), il Gruppo Banco BPM a partire dal primo trimestre 2025 ha esercitato l'opzione prevista dall'art. 468 di tale Regolamento, che permette di sterilizzare in sede di calcolo del capitale primario di classe 1 (CET 1) le perdite e gli utili non realizzati, derivanti dalla valutazione al Fair Value through Other Comprehensive Income (OCI) dei titoli di debito emessi da Amministrazioni Pubbliche e classificati nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Tale opzione è concessa dalla normativa fino al termine del periodo transitorio, ossia al 31 dicembre 2025.

Il Common Equity Tier 1 ratio (CET 1 ratio) al 30 giugno 2025 è pari al 14,16% rispetto al 15,94% del 31 marzo 2025. Il CET 1 ratio calcolato senza applicare la suddetta disciplina transitoria (CET 1 ratio "fully phased") è pari al 13,32%. Il Tier 1 ratio "phased-in" è pari al 16,32% (15,49% "fully phased") rispetto al 18,07% del 31 marzo 2025, mentre il Total Capital ratio "phased-in" è pari al 19,23% (18,40% "fully phased") rispetto al 20,96% del 31 marzo 2025. I coefficienti al 30 giugno 2025 comprendono la prima aggregazione del Gruppo Anima.

Per i dettagli si rimanda al modello sottostante, predisposto in linea con le linee guida "ABE/GL/2020/12". Il modello non riporta le colonne relative ai periodi precedenti in quanto l'opzione per il trattamento transitorio consentito dall'articolo 468 è stata esercitata dal 31 marzo 2025.

		a	b
		30/06/2025	31/03/2025
Capitale disponibile (importi)			
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	9.099	10.380
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9.099	10.380
2a	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	8.552	9.599
3	Capitale di classe 1	10.488	11.770
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	10.488	11.770
4a	Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	9.942	10.989
5	Capitale Totale	12.362	13.654
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	12.362	13.654
6a	Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	11.816	12.873
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	64.280	65.138
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	64.204	65.031

Modello IFRS 9/articolo 468-FL: Allegato I - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR (2/2)

		a	b
		30/06/2025	31/03/2025
Coefficienti di capitale			
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,16%	15,94%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	14,16%	15,94%
10a	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	13,32%	14,76%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,32%	18,07%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,32%	18,07%
12a	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	15,49%	16,90%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,23%	20,96%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	19,23%	20,96%
14a	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	18,40%	19,79%
15	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	214.804	214.286
16	Coefficiente di leva finanziaria	4,88%	5,49%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4,88%	5,49%
17a	Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	4,64%	5,15%

Modello EU CMS1: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati a livello di rischio

Il modello in oggetto è stato introdotto a seguito delle modifiche al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR3) riguardanti l'introduzione dell'Output-floor in precedenza già illustrate. In particolare, il modello fornisce evidenza, nelle colonne (a) e (b) rispettivamente, dell'ammontare delle attività ponderate per il rischio (RWEA) calcolate applicando i modelli interni ai portafogli autorizzati e dell'ammontare delle attività ponderate per il rischio calcolate applicando la metodologia standard ai restanti portafogli. La somma di tali due prime colonne riportata nella colonna (c) corrisponde alle attività ponderate per il rischio effettive alla data del 30 giugno 2025.

Le colonne (d) e (EUd) forniscono invece evidenza dell'ammontare delle attività ponderate per il rischio qualora le stesse fossero state calcolate applicando la metodologia standard a tutti i portafogli, rispettivamente applicando le regole che saranno in vigore a regime alla fine del periodo transitorio (colonna d) e le disposizioni transitorie di cui all'art. 465 del CRR3 (colonna EUd).

Come già in precedenza evidenziato, per il Gruppo Banco BPM l'introduzione dell'output floor non ha prodotto alcun impatto sui coefficienti patrimoniali riferiti al 30 giugno 2025, in quanto i requisiti patrimoniali effettivi sono superiori al livello minimo, ottenuto applicando il fattore moltiplicativo del 50%⁸ all'importo delle attività ponderate per il rischio calcolate applicando la metodologia standard a tutti i portafogli (colonna EU d).

⁸ L'articolo 465 "Disposizioni transitorie per l'output floor" stabilisce che, in deroga all'articolo 92, paragrafo 3, primo comma, e fatta salva la deroga di cui all'articolo 92, paragrafo 3, secondo comma, gli enti possono applicare il fattore "x" seguente per il calcolo del TREA:

- 50 % nel periodo dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025;
- 55 % nel periodo dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2026;
- 60 % nel periodo dal 1° gennaio 2027 al 31 dicembre 2027;
- 65 % nel periodo dal 1° gennaio 2028 al 31 dicembre 2028;
- 70 % nel periodo dal 1° gennaio 2029 al 31 dicembre 2029

Modello EU CMS1: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati a livello di rischio

		a	b	c	d	EU d
		RWEA per i metodi basati su modelli il cui uso da parte delle banche è autorizzato dall'autorità di vigilanza	RWEA per i portafogli in cui sono utilizzati metodi standardizzati	Totale RWEA effettivi (a + b)	RWEA calcolati utilizzando il metodo standardizzato completo	RWEA che costituiscono la base dell'output floor
1	Rischio di credito (escluso il rischio di controparte)	27.859	19.608	47.467	66.044	63.103
2	Rischio di controparte	214	859	1.073	1.203	1.203
3	Aggiustamento della valutazione del credito		302	302	302	302
4	Esposizioni verso la cartolarizzazione e nel portafoglio bancario	1.331	314	1.645	6.958	3.016
5	Rischio di mercato	1.493	10	1.503	912	912
6	Rischio operativo		11.541	11.541	11.541	11.541
7	Altri importi delle esposizioni ponderati per il rischio		750	750	750	750
8	Totale	30.896	33.384	64.280	87.710	80.828

Modello EU CMS2: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito a livello di classe di attività

Il modello CMS2 è stato introdotto a seguito delle modifiche al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR3) già in precedenza illustrati.

Il modello fornisce un'informativa supplementare con specifico riferimento alle esposizioni soggette al rischio di credito per cui il Gruppo è stato autorizzato ad utilizzare i modelli interni.

Il modello fornisce evidenza degli RWA calcolati a modelli interni (colonna a), gli RWA ricalcolati secondo la metodologia standard (colonna b), gli RWA segnalati come requisiti per il rischio di credito effettivi sia per i portafogli calcolati a modelli interni sia per quelli soggetti alla metodologia standard (colonna c). Le colonne (d) e (EU d) forniscono invece evidenza dell'ammontare delle attività ponderate per il rischio qualora le stesse fossero state calcolate applicando la metodologia standard a tutti i portafogli, rispettivamente applicando le disposizioni transitorie di cui all'art. 465 del CRR3 (colonna EU d) e le regole che saranno in vigore a regime alla fine del periodo transitorio (colonna d).

Le esposizioni per le quali la banca è autorizzata ad applicare i modelli interni (IRB), ove possibile e in linea con i requisiti di disclosure, sono state escluse dalle rispettive classi di esposizioni e sono state ricondotte nelle corrispondenti classi di esposizioni secondo la metodologia standard come evidenziato nella seguente tabella.

Classe e sottoclasse IRB (art. 147 CRR)	Classe STD (art. 112 CRR)
Imprese – in generale	Esposizioni classificate come garantite da immobili ed esposizioni ADC secondo il metodo SA
Imprese – finanziamenti specializzati	
Al dettaglio – altro	
Al dettaglio – garantite da immobili residenziali	
Imprese – finanziamenti specializzati	Organismi di investimento collettivo (OIC)
Imprese – in generale	Classificate come esposizioni in stato di default secondo il metodo SA
Imprese – finanziamenti specializzati	
Al dettaglio – rotative qualificate	
Al dettaglio – crediti acquistati	
Al dettaglio – altro	
Al dettaglio – garantite da immobili residenziali	

Modello EU CMS2: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito a livello di classe di attività

		a	b	c	d	EU d
		Importi delle esposizioni ponderati per il rischio (RWEA)				
		RWEA per i metodi basati su modelli che gli enti sono autorizzati a utilizzare dall'autorità di vigilanza	RWEA per la colonna a) se ricalcolati utilizzando il metodo standardizzato	Totale RWEA effettivi	RWEA calcolati utilizzando il metodo standardizzato completo	RWEA che costituiscono la base dell'output floor
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	9	2.625	2.634	2.634
EU 1a	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	0	85	85	85
EU 1b	Organismi del settore pubblico	-	-	405	405	405
EU 1c	Classificate come banche multilaterali di sviluppo secondo il metodo SA	-	-	-	-	-
EU 1d	Classificate come organizzazioni internazionali secondo il metodo SA	-	-	-	-	-
2	Enti	-	9	2.259	2.268	2.268
3	Strumenti di capitale	-	-	3.704	3.704	3.704
4	Non applicabile					
5	Imprese	16.120	23.469	19.157	29.446	26.506
5.1	di cui si applica il metodo F-IRB	7.409	11.760	7.409	12.382	11.760
5.2	di cui si applica il metodo A-IRB	8.711	18.445	8.711	20.756	18.445
EU 5a	di cui imprese – in generale	15.036	22.279	15.036	25.220	22.279
EU 5b	di cui imprese – finanziamenti specializzati	896	1.190	906	1.201	1.201
EU 5c	di cui imprese – crediti acquistati	189	408	189	416	408
6	Al dettaglio	2.135	4.479	2.512	4.856	4.856
6.1	di cui al dettaglio – rotative qualificate	75	121	75	121	121
EU 6.1a	di cui al dettaglio – crediti acquistati	0	2	0	2	2
EU 6.1b	di cui al dettaglio – altro	2.059	4.356	2.059	4.356	4.356
6.2	di cui al dettaglio – garantite da immobili residenziali	-	-	-	-	-
7	Non applicabile					
EU 7a	Esposizioni classificate come garantite da immobili ed esposizioni ADC secondo il metodo SA	8.043	13.511	8.245	13.713	13.713
EU 7b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	479	629	3.503	3.653	3.653
EU 7c	Classificate come esposizioni in stato di default secondo il metodo SA	1.081	1.389	1.212	1.520	1.520
EU 7d	Classificate come esposizioni da debito subordinato secondo il metodo SA	-	-	469	469	469
EU 7e	Classificate come obbligazioni garantite secondo il metodo SA	-	-	66	66	66
EU 7f	Classificate come crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine secondo il metodo SA	-	-	-	-	-
8	Altre attività diverse dai crediti	-	-	3.224	3.224	3.224
9	Totale	27.859	43.495	47.467	66.044	63.103

Modello EU KM2 Metriche principali - MREL e, se del caso, requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII

Nell'ambito del quadro normativo che la direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 ha istituito per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi, il Gruppo Banco BPM è soggetto al Requisito Minimo di Fondi Propri e Passività ammissibili (MREL) secondo quanto indicato dall'articolo 12 e seguenti del Regolamento (UE) 806/2014.

Il Single Resolution Board (SRB) in data 23 gennaio 2025 ha comunicato al Gruppo i requisiti a valere per l'anno 2025:

- Requisito MREL esterno composto da:
 - il requisito minimo MREL-TREA, pari a 22,66% delle attività ponderate per il rischio, inclusivo - oltre alla componente di Loss Absorption – anche della componente di Recapitalisation Amount (RCA) che tiene conto dell'aggiustamento per cd. "Balance Sheet Depletion" che è stato riconosciuto da SRB al Gruppo Banco BPM secondo quanto previsto dalla normativa applicabile. Tale requisito include inoltre anche la componente di Market Confidence Charge ai sensi dell'articolo 12 quinquies (3) del regolamento (UE) 806/2014, necessaria a garantire che, in seguito all'implementazione della strategia di risoluzione, la banca sia in grado di sostenere sufficientemente la fiducia del mercato. Si segnala inoltre che, ai sensi dell'ottavo comma dell'articolo 12 quinquies (3) del regolamento (UE) 806/2014 l'Autorità ha adeguato al ribasso tale importo in quanto ha ritenuto fattibile e credibile che sia sufficiente un importo inferiore per sostenere la fiducia del mercato. Si precisa che al requisito minimo di MREL-TREA sopra riportato (pari a 22,66%) va aggiunto il requisito combinato di riserva di capitale applicabile al Gruppo Banco BPM che, alla data del 30 giugno 2025 è pari a 3,74%;
 - il requisito minimo MREL-LRE o MREL-TEM, pari a 6,10% dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria, che tiene conto – in coerenza con il requisito minimo MREL-TREA - dell'applicazione nella componente di Recapitalisation Amount (RCA) dell'aggiustamento per cd. "Balance Sheet Depletion".
- Requisito di subordinazione composto da:
 - il requisito minimo MREL-TREA pari a 16,29% delle attività ponderate per il rischio. Si precisa che al requisito minimo di MREL-TREA va aggiunto il requisito combinato di riserva di capitale applicabile al Gruppo Banco BPM che, alla data del 30 giugno 2025 è pari a 3,74%;
 - il requisito minimo MREL-LRE pari a 6,10% dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria.

Ai fini del rispetto dei requisiti sopra descritti, l'ammontare di fondi propri e passività ammissibili comprende le passività indicate ai sensi dell'articolo 12 quater del Regolamento (UE) 806/2014 e, ove presenti, le passività soggette a regime di grandfathering⁹.

La regolamentazione applicabile prevede di considerare i seguenti elementi:

- Fondi Propri calcolati ai sensi delle disposizioni del CRR;

⁹ Passività emesse prima del 27 giugno 2019 che non rispettino le condizioni di computabilità di cui al comma b) lettera ii), e comma da f) a m) ai sensi dell'Articolo 72 ter (2) del Regolamento 575/2013, in applicazione del regime di grandfathering introdotto dall'Articolo 494 ter (3) del Regolamento 575/2013

- Strumenti di Capitale di classe 2 con una durata residua di almeno un anno al 30 giugno 2025 per l'ammontare relativo all'ammortamento regolamentare non incluso nei Fondi Propri, ai sensi dell'articolo 64 del CRR;
- Passività ammissibili che soddisfano le condizioni di computabilità di cui all'articolo 45b del BRRD e in particolare degli articoli 72a, 72b, con l'eccezione della lettera "d" del secondo paragrafo, e 72c del CRR.

Il modello seguente fornisce informazioni sintetiche sull'ammontare dei fondi propri e delle passività ammissibili al 30 giugno 2025. Il MREL ratio del Gruppo Banco BPM a tale data risulta pari al 34,34% in termini di importo complessivo dell'esposizione al rischio (cd. MREL-TREA) e 10,28% in termini di misura dell'esposizione complessiva alla leva finanziaria (cd. MREL-LRE o MREL-TEM), rispettando entrambi i requisiti minimi richiesti dall'Autorità per l'anno 2025 (rispettivamente pari a 22,66% in termini di TREA e 6,10% in termini di LRE come descritto sopra).

Il requisito di subordinazione del Gruppo Banco BPM è invece pari al 24,29% in termini di importo complessivo dell'esposizione al rischio e 7,27% in termini di misura dell'esposizione complessiva alla leva finanziaria; rispettando entrambi i requisiti minimi richiesti dall'Autorità per l'anno 2025 (rispettivamente pari al 16,29% in termini di TREA e 6,10% in termini di LRE come descritto sopra).

Modello EU KM2 Metriche principali - MREL e, se del caso, requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII

		a
		Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)
		30/06/2025
Fondi propri e passività ammissibili, rapporti e componenti		
1	Fondi propri e passività ammissibili	22.075
EU-1a	Di cui fondi propri e passività subordinate	15.612
2	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (TREA) del gruppo soggetto a risoluzione	64.280
3	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale del TREA	34,34%
EU-3a	Di cui fondi propri e passività subordinate	24,29%
4	Misura dell'esposizione complessiva (TEM) del gruppo soggetto a risoluzione	214.804
5	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale della TEM	10,28%
EU-5a	Di cui fondi propri o passività subordinate	7,27%
6a	Si applica la deroga per subordinazione di cui all'articolo 72 ter, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR)? (deroga 5 %)	
6b	Importo complessivo degli strumenti di passività non subordinate ammissibili consentiti se si applica la facoltà di subordinazione conformemente all'articolo 72 ter, paragrafo 3, del CRR (deroga 3,5 % massimo)	
6c	Se si applica la deroga per subordinazione con massimale conformemente all'articolo 72 ter, paragrafo 3, del CRR, l'importo di passività emesse che ha rango pari a quello delle passività escluse e incluso nella riga 1, diviso per le passività emesse che hanno rango pari a quello delle passività escluse e che sarebbero incluse nella riga 1 se non fosse applicato alcun massimale (%)	
Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)		
EU-7	MREL espresso in percentuale del TREA	22,66%
EU-8	Di cui da soddisfare con fondi propri o passività subordinate	16,29%
EU-9	MREL espresso in percentuale della TEM	6,10%
EU-10	Di cui da soddisfare con fondi propri o passività subordinate	6,10%

Note ai valori riportati in EU KM2

- (a) I valori riportati nel modello EU KM2 tengono conto della deduzione, ai sensi dell'articolo 32 ter (3) del Regolamento 241/2014, della quota inutilizzata dell'importo predeterminato (cd. plafond autorizzato per effettuare operazioni di rimborso, anche anticipato, ripagamento o riacquisto degli strumenti di passività ammissibili, incluse le attività di "liability management" e "market making") per cui l'Autorità di Risoluzione ha concesso la preventiva autorizzazione al Gruppo Banco BPM (cd. "General Prior Permission").
- (b) In coerenza alle istruzioni per la compilazione del modello EU KM2, i requisiti MREL-TREA sono riportati al netto del requisito combinato di riserva di capitale, che il Gruppo è tenuto a rispettare in aggiunta ai requisiti MREL-TREA ai sensi dell'articolo 10 bis del Regolamento (UE) 806/2014.

Sezione 4 - Informativa sui fondi propri

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

Il modello in oggetto riporta in dettaglio la composizione dei fondi propri regolamentari, in applicazione dell'articolo 437 lettera a) e dell'articolo 444 lettera e) del CRR.

Al 30 giugno 2025 il livello dei fondi propri ammonta a 12.362 milioni di euro, costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) per 9.099 milioni, da capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) per 1.390 milioni e da capitale di classe 2 per 1.873 milioni.

L'ammontare dei fondi propri registra una variazione di -168 milioni rispetto ai dati al 31 dicembre 2024, principalmente derivante dalla diminuzione del CET1 (-176 milioni). Quest'ultima è il risultato della compensazione tra:

- il risultato computabile del periodo (+404 milioni) e l'evoluzione positiva registrata dalle riserve da valutazione (+222,4 milioni)
- e l'aumento delle rettifiche regolamentari (-756 milioni). Quest'ultimo è stato principalmente determinato dall'incremento delle attività immateriali dedotte (-1.850,7 milioni), conseguente al consolidamento integrale del Gruppo Anima, solo parzialmente compensato dalle minori deduzioni di DTA e Partecipazioni (+715 milioni) anch'esse in parte derivanti dal suddetto consolidamento e dagli effetti positivi relativi all'applicazione a partire da marzo 2025, del filtro temporaneo previsto dall'art. 468 del CRR sui profitti e le perdite non realizzate sulle esposizioni verso amministrazioni pubbliche misurate al valore equo rilevate nelle altre componenti di conto economico (+345 milioni).

Si precisa che non vi sono restrizioni applicate al calcolo dei fondi propri.

		30/06/2025	
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	7.100	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 170
	Di cui tipo di strumento 1	7.100	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 170
	Di cui tipo di strumento 2	-	-
	Di cui tipo di strumento 3	-	-
2	Utili non distribuiti	-	-
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	5.204	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 120 + EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 150
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	-
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o di dividendi prevedibili	404	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 200.1

		30/06/2025	
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	12.708	-
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(25)	-
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(3.055)	EU CC2 - ATTIVITA 70.2 + EU CC2 - ATTIVITA 100.1 e 100.3 + EU CC2 - PASSIVITA 60 b.1
9	Non applicabile		
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(653)	EU CC2 - ATTIVITA 110 b.1/1
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	6	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 150.1
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	62	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 120.1 per 53.6 mln (per 8,6 mln in Conto Economico)
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	-
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(51)	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 180
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	EU CC2 - ATTIVITA 70.1/1
20	Non applicabile		
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	(18)	-
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	-
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	(18)	-
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	-
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	-
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	(311)	-

		30/06/2025	
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	(160)	EU CC2 - ATTIVITA 70.1/2
24	Non applicabile		
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	(151)	EU CC2 - ATTIVITA 110 b.1/2
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)		EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 200.1
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
26	Non applicabile		
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	435	-
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(3.610)	-
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	9.099	-
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.787	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 140
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	1.787	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 140
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	-
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	-
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	1.787	-
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
41	Non applicabile		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	(397)	-

		30/06/2025	
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	(397)	-
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	1.390	-
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	10.488	-
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.051	EU CC2 - PASSIVITA 10.1
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	-
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-
50	Rettifiche di valore su crediti	22	-
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	2.073	-
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	-
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-
54a	Non applicabile		
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(200)	EU CC2 - ATTIVITA 40.1
56	Non applicabile		
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	-
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	(200)	-
58	Capitale di classe 2 (T2)	1.873	-
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	12.362	-
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	64.280	-
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	14,16%	-
62	Capitale di classe 1	16,32%	-
63	Capitale totale	19,23%	-
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	9,51%	-
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	-
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,056%	-
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,69%	-
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,50%	-
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	1,27%	-

		30/06/2025	
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	8,39%	-
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	Non applicabile		
70	Non applicabile		
71	Non applicabile		
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	849	EU CC2 - ATTIVITA 20.1 + EU CC2 - ATTIVITA 40.2
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	668	EU CC2 - ATTIVITA 70.1/3
74	Non applicabile		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	631	EU CC2 - ATTIVITA 110 b.1/3
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	22	-
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	168	-
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Il modello in oggetto riporta la riconciliazione dei fondi propri regolamentari con le voci di bilancio, in applicazione dell'articolo 437, lettera a) del CRR.

	a	b	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività			
10. Cassa e disponibilità liquide	11.733	11.601	-
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	20.608	12.838	-
20.1 di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	174	EU CC1 72
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.323	15.697	-
30.1 di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	664	EU CC1 72
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	136.711	137.088	-
40.1 di cui: Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	200	EU CC1 55
40.2 di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	22	EU CC1 72
50. Derivati di copertura	950	950	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(57)	(57)	-
70. Partecipazioni	1.395	2.210	-
70.1 Partecipazioni influenza notevole - valutate al patrimonio netto	1.395	1.927	-
70.1/1 di cui: Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-	EU CC1 19
70.1/2 di cui: strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (Importo che supera la soglia del 17,65 %)	-	160	EU CC1 23
70.1/3 di cui: Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	668	EU CC1 73
70.2 Partecipazioni valutate al patrimonio netto, differenze positive di patrimonio netto	-	283	EU CC1 8
80. Attività assicurative	7	-	-
90. Attività materiali	2.507	2.451	-

	a	b	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
100. Attività immateriali	3.187	3.141	-
100.1 Avviamento	1.618	1.605	EU CC1 8
100.2 Altre attività immateriali	1.569	1.537	-
100.3 di cui: attività immateriali dedotte dai fondi propri	-	1.353	EU CC1 8
110. Attività fiscali	3.050	2.971	-
110.a correnti	180	177	-
110.b anticipate	2.869	2.794	-
110.b.1 anticipate Diverse dalla Legge 214/2011	1.727	1.652	-
110.b.1/1 di cui: Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee	-	653	EU CC1 10
110.b.1/2 di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (Importo che supera la soglia del 17,65 %)	-	151	EU CC1 25
110.b.1/3 di cui: Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all' articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	-	631	EU CC1 75
110.b.2 anticipate Di cui alla Legge 214/2011	1.142	1.142	-
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	197	196	-
130. Altre attività	5.338	5.131	-
Totale attivo	210.948	194.217	-
Passività			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	136.464	136.800	-
10.1 di cui: Strumenti di capitale di classe 2 e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	2.051	EU CC1 46
20. Passività finanziarie di negoziazione	28.433	28.475	-
20.1 di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l' ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	10	EU CC1 72
30. Passività finanziarie designate al fair value	8.359	4.643	-
40. Derivati di copertura	789	789	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(340)	(340)	-
60. Passività fiscali	577	433	-
60.a correnti	63	38	-
60.b differite	514	395	-
60.b.1 di cui: passività per imposte differite su avviamenti ed altre attività immateriali già compensate come minori deduzioni del patrimonio di vigilanza	-	186	EU CC1 8
70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	7.206	7.260	-
90. Trattamento di fine rapporto del personale	209	207	-
100. Fondi per rischi e oneri	640	637	-
110. Passività assicurative	13.295	-	-
Totale passivo	195.633	178.904	-
Capitale proprio			
120. Riserve da valutazione	34	34	EU CC1 3
120.1 di cui: I profitti o le perdite sulle passività dell' ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	(54)	EU CC1 14

	a	b	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
140. Strumenti di capitale	1.787	1.787	EU CC1 31
145. Acconti su dividendi	-	-	-
150. Riserve	5.173	5.170	EU CC1 3
150.1 di cui: Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	6	EU CC1 11
170. Capitale	7.100	7.100	EU CC1 1
180. Azioni proprie (-)	(51)	(51)	EU CC1 16
190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	58	58	-
200. Utile (perdita) d' esercizio	1.214	1.214	-
200.1 di cui: utile computabile	-	404	EU CC1 EU-5a
Capitale proprio totale	15.316	15.313	-

Sezione 5 - Informativa sulle riserve di capitale anticicliche

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (1/2)

I due modelli riportati di seguito (CCyB1 e CCyB2) contengono l'informativa relativa alla riserva di capitale anticiclica, in applicazione dell'articolo 440 del CRR.

Il perimetro del modello EU CCyB1 è limitato alle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica, conformemente all'articolo 140, paragrafo 4, della direttiva 2013/36/UE.

Il modello CCyB1 presenta la distribuzione geografica degli importi delle esposizioni e dei relativi importi ponderati, così come previsto dall'articolo 440, lettera a) del CRR.

Il coefficiente anticiclico applicabile alle esposizioni verso controparti italiane è stato confermato pari a 0% dalla Banca d'Italia, anche per il secondo trimestre 2025, come da comunicato stampa del 28 marzo 2025.

		a	b	c	d	e	f
		Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
010	Ripartizione per paese:						
	Armenia	-	0	-	-	-	0
	Australia	43	0	-	-	-	43
	Belgio	48	103	-	-	-	151
	Bulgaria	0	0	-	-	-	0
	Cile	2	0	-	-	-	2
	Cipro	0	0	-	-	-	0
	Ceca (Repubblica)	0	0	-	-	-	1
	Germania	174	237	-	-	-	411
	Danimarca	13	25	-	-	-	38
	Estonia	0	-	-	-	-	0
	Francia	315	496	-	-	-	811
	Regno Unito	383	153	-	-	-	536
	Hong Kong	1	0	-	-	-	1
	Croazia	0	0	-	-	-	0
	Ungheria	0	0	-	-	-	0
	Irlanda	75	33	-	-	-	108
	Islanda	19	-	-	-	-	19
	Corea Del Sud (Repubblica di)	0	7	-	-	-	7
	Lituania	0	-	-	-	-	0

		a	b	c	d	e	f
		Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
	Lussemburgo	392	102	-	-	-	494
	Lettonia	-	0	-	-	-	0
	Macedonia	-	0	-	-	-	0
	Paesi Bassi	135	343	-	-	-	478
	Norvegia	11	10	-	-	-	20
	Romania	0	1	-	-	-	1
	Svezia	16	19	-	-	-	34
	Slovenia	1	0	-	-	-	1
	Slovacchia	0	0	-	-	-	0
	Altri	14.180	91.212	-	-	11.202	116.594
020	Totale	15.806	92.743	-	-	11.202	119.751

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (2/2)

		g	h	i	j	k	l	m
		Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
010	Ripartizione per paese:							
	Armenia	-	-	-	-	-	-	1,50%
	Australia	1	-	-	1	7	0,02%	1,00%
	Belgio	6	-	-	6	81	0,18%	1,00%
	Bulgaria	0	-	-	0	0	-	2,00%
	Cile	0	-	-	0	2	0,00%	0,50%
	Cipro	0	-	-	0	0	-	1,00%
	Ceca (Repubblica)	0	-	-	0	0	0,00%	1,25%
	Germania	22	-	-	22	277	0,63%	0,75%
	Danimarca	3	-	-	3	37	0,08%	2,50%
	Estonia	0	-	-	0	0	-	1,50%
	Francia	36	-	-	36	448	1,01%	1,00%
	Regno Unito	23	-	-	23	291	0,66%	2,00%
	Hong Kong	0	-	-	0	0	-	0,50%
	Croazia	0	-	-	0	0	-	1,50%
	Ungheria	0	-	-	0	0	-	0,50%
	Irlanda	4	-	-	4	53	0,12%	1,50%
	Islanda	0	-	-	0	0	-	2,50%
	Corea Del Sud (Repubblica di)	0	-	-	0	2	0,01%	1,00%
	Lituania	0	-	-	0	0	-	1,00%
	Lussemburgo	37	-	-	37	457	1,03%	0,50%
	Lettonia	0	-	-	0	0	-	1,00%
	Macedonia	0	-	-	0	0	-	1,50%
	Paesi Bassi	25	-	-	25	313	0,71%	2,00%
	Norvegia	1	-	-	1	15	0,04%	2,50%
	Romania	0	-	-	0	0	-	1,00%
	Svezia	3	-	-	3	33	0,07%	2,00%
	Slovenia	0	-	-	0	1	0,00%	1,00%
	Slovacchia	0	-	-	0	0	-	1,50%
	Altri	3.248	-	132	3.380	42.247	95,44%	-
020	Totale	3.410	-	132	3.541	44.266	-	

Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Il modello in oggetto riporta le informazioni relative al requisito di riserva di capitale anticiclica per il Gruppo Banco BPM, secondo quanto richiesto dall'articolo 440, lettera b) del CRR.

Il coefficiente anticiclico per il Gruppo Banco BPM, equivalente alla media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei paesi di riferimento delle esposizioni creditizie rilevanti indicate nel modello EU CCyB1, si attesta al 30 giugno 2025 a 0,056%, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2024 (pari a 0,038%).

		a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	64.280
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,056%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	36

Sezione 6 - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria

Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

Il modello in oggetto riporta la riconciliazione tra l'attivo di bilancio e la misura dell'esposizione complessiva utilizzata per il calcolo del coefficiente di leva finanziaria, in applicazione dell'articolo 451, paragrafo 1, lettera b) CRR.

La crescita della misura dell'esposizione complessiva, che si attese a 214.804 milioni al 30 giugno 2025 rispetto a 204.755 del 31 dicembre 2024, risulta essere sostanzialmente in linea con l'incremento registrato dal totale delle attività di bilancio che hanno raggiunto l'importo di 210.948 milioni al 30 giugno 2025 rispetto a 198.209 milioni di fine 2024. Per maggiori dettagli in merito alle componenti che costituiscono la misura dell'esposizione complessiva, si rimanda al successivo modello EU LR2.

		30/06/2025
		a
		Importo applicabile
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	210.948
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	(16.731)
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(1.700)
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	697
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	14.136
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	7.454
13	Misura dell'esposizione complessiva	214.804

Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

Il modello in oggetto riporta il dettaglio delle componenti della misura dell'esposizione complessiva, oltre a ricostruire il coefficiente di leva finanziaria e mostrare le informazioni sui dati medi. Il modello è stato compilato in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 451, paragrafo 1, lettere a) e b), e, ove applicabile, lettera c) e paragrafo 3 del CRR.

Si evidenzia che, a partire dal 2025, gli impegni in SFT (11,6 miliardi al 30 giugno 2025) sono stati riclassificati dalla voce "Altre esposizioni fuori bilancio" alla voce "Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite Titoli".

La misura dell'esposizione complessiva al 30 giugno 2025 registra un incremento di 10,0 miliardi rispetto al 31 dicembre 2024 di cui 6,3 miliardi riconducibili all'aumento delle esposizioni in bilancio e (escludendo la riclassificazione evidenziata) 4,5 miliardi alle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli.

Il coefficiente di leva finanziaria si attesta al 4,88% al 30 giugno 2025, al di sopra del livello minimo del coefficiente minimo regolamentare, pari al 3%.

Si precisa che, nel primo semestre 2025, il capitale utilizzato per il calcolo del coefficiente di leva finanziaria adotta le disposizioni transitorie.

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		30/06/2025	31/12/2024
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	181.490	173.970
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	(274)	(246)
4	Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(3.958)	(2.818)
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	177.258	170.907
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	694	393
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	1.266	1.293
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	5

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		30/06/2025	31/12/2024
12	(Compensazioni nozionali effettive rettifiche e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	1.960	1.691
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	21.019	5.197
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	697	448
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	21.715	5.645
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	62.666	72.931
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(48.785)	(46.409)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	13.881	26.522
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettere c) e c bis), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	(10)	(9)
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Escluse le esposizioni verso gli azionisti conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera d bis), del CRR)	-	-
EU-22l	(Esposizioni dedotte a norma dell'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera q), del CRR)	-	-
EU-22m	(Totale delle esposizioni escluse)	(10)	(9)
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	10.488	10.665
24	Misura dell'esposizione complessiva	214.804	204.755

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		30/06/2025	31/12/2024
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	4,88%	5,21%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	4,88%	5,21%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	4,88%	5,21%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Disposizioni transitorie	A regime
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	19.834	11.349
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	21.019	5.197
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	213.620	210.907
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	213.620	210.907
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4,91%	5,06%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4,91%	5,06%

Modello EU LR3 - LR\$pl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

Il modello in oggetto riporta il dettaglio delle esposizioni in bilancio (esclusi i derivati, gli SFT e le esposizioni esentate), utili al calcolo della misura dell'esposizione complessiva, in applicazione dell'articolo 451, paragrafo 1, lettera b) del CRR.

La componente predominante è il portafoglio bancario, in particolare le esposizioni trattate come emittenti sovrani e le esposizioni verso imprese.

Nel primo semestre 2025, il totale delle esposizioni in bilancio è aumentato di 7.490 milioni, conseguentemente alla crescita delle esposizioni trattate come emittenti sovrani (+4.489 milioni), delle esposizioni verso imprese (+5.268 milioni) e delle altre esposizioni (+3.876 milioni), in parte compensata dalla diminuzione delle rimanenti attività del portafoglio bancario.

		a
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	181.206
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	3.557
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	177.649
EU-4	Obbligazioni garantite	657
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	57.638
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	880
EU-7	Esposizioni verso enti	7.774
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	29.507
EU-9	Esposizioni al dettaglio	12.119
EU-10	Esposizioni verso imprese	42.772
EU-11	Esposizioni in stato di default	1.685
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	24.617

Sezione 7 - Informativa sui requisiti in materia di liquidità

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR

Il Liquidity Coverage Ratio - LCR è l'indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della banca, assicurando che essa disponga di riserve liquide di alta qualità sufficienti a coprire i deflussi di cassa per un periodo di 30 giorni al verificarsi di uno scenario di stress severo.

L'indicatore è monitorato internamente con frequenza giornaliera ed è altresì oggetto di rendicontazione mensile alle Autorità di Vigilanza per mezzo delle segnalazioni di vigilanza.

In ottemperanza alle disposizioni normative (articolo 451 bis, paragrafo 2 del CRR) il modello sottostante riporta, per ciascuno dei quattro trimestri, i dati medi dei 12 mesi precedenti relativi ai principali aggregati sottostanti al calcolo del LCR.

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1/2)

		a	b	c	d
		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il 30/06/2025	30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)				
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	69.684	69.598	69.814	69.934
3	Depositi stabili	51.952	51.970	52.241	52.478
4	Depositi meno stabili	17.701	17.596	17.540	17.420
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	30.182	29.849	29.404	28.945
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	7.747	7.784	7.692	7.657
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	22.167	21.751	21.464	21.175
8	Debito non garantito	269	314	248	113
9	Finanziamento all'ingrosso garantito				
10	Obblighi aggiuntivi	13.937	13.542	13.298	13.157
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	1.359	1.280	1.213	1.140
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	2
13	Linee di credito e di liquidità	12.579	12.262	12.085	12.015
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	694	461	321	273
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	42.821	41.895	41.052	41.052
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA				
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	7.427	6.195	5.445	4.283
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.697	1.764	1.887	2.003
19	Altri afflussi di cassa	13.508	13.264	12.943	12.903
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	22.631	21.224	20.275	19.189
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	19.893	17.998	17.553	16.917
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ				

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2/2)

		e	f	g	h
		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il 30/06/2025	30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	27.287	26.821	28.453	29.902
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	4.875	4.866	4.860	4.844
3	Depositi stabili	2.598	2.598	2.612	2.624
4	Depositi meno stabili	2.247	2.235	2.216	2.184
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	12.498	12.284	11.948	11.636
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	1.815	1.827	1.806	1.800
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	10.415	10.144	9.894	9.723
8	Debito non garantito	269	314	248	113
9	Finanziamento all'ingrosso garantito	636	571	584	651
10	Obblighi aggiuntivi	3.505	3.356	3.197	3.059
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	1.359	1.280	1.213	1.140
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	2
13	Linee di credito e di liquidità	2.146	2.076	1.985	1.917
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	81	88	76	98
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	1.971	1.945	1.926	1.974
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA	23.566	23.110	22.590	22.261
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	346	404	346	287
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.182	1.242	1.356	1.453
19	Altri afflussi di cassa	3.026	2.918	2.817	2.776
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	4.553	4.564	4.520	4.516
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	4.553	4.564	4.520	4.516
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	27.287	26.821	28.453	29.902
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	19.013	18.546	18.071	17.745
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ	143,73%	145,00%	158,16%	168,73%

Tabella EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1

a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 2, del CRR

Numero di riga	Informazioni qualitative - Testo libero
a)	Spiegazioni dei principali fattori che determinano i risultati dell'LCR e dell'evoluzione del contributo degli input al calcolo dell'LCR nel tempo Come evidenziato nel modello EU LIQ1, negli ultimi dodici mesi, il Gruppo Banco BPM ha mantenuto un coefficiente di copertura della liquidità (LCR) medio del 144% (media dei 12 mesi, al 30/06/2025), ampiamente superiore al requisito minimo regolamentare del 100%. Tale livello è stato sostenuto da una gestione efficiente delle riserve di liquidità e dall'orientamento verso forme di raccolta stabile. La tendenza decrescente dell'indicatore LCR medio sui 12 mesi è influenzata principalmente dalla riduzione del funding BCE (rimborso di TLTRO e successivo ricorso a MRO/LTRO per importi inferiori), in parte compensato da emissioni di obbligazioni istituzionali. Le componenti che contribuiscono al computo dei deflussi di liquidità netti sono costituite principalmente dai depositi all'ingrosso e al dettaglio nonché dai potenziali utilizzi delle linee di credito non revocabili.
b)	Spiegazioni delle modifiche dell'LCR nel tempo Durante il corso del secondo trimestre 2025 non sono state apportate variazioni nella rappresentazione dell'indicatore LCR, calcolato conformemente al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014 e successivi aggiornamenti.
c)	Spiegazioni dell'effettiva concentrazione delle fonti di finanziamento L'adeguatezza della struttura e del costo del funding del Gruppo Banco BPM viene assicurata mediante una costante diversificazione delle fonti di finanziamento. Per mitigare il rischio di concentrazione, il Gruppo monitora costantemente le metriche di concentrazione gestionali e regolamentari. Le principali fonti di finanziamento per il Gruppo comprendono: Depositi della Clientela, Funding da clientela istituzionale e operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.
d)	Descrizione ad alto livello della composizione della riserva di liquidità dell'ente Nel modello EU LIQ1 viene rappresentato, al 30 giugno 2025, un livello medio sui 12 mesi di attività liquide di elevata qualità disponibili pari a 27,3 miliardi (weighted value). Al 30 giugno 2025 il buffer di liquidità puntuale (weighted value) è costituito principalmente da riserve libere e altri attivi depositati presso le Banche Centrali e da titoli governativi, che rappresentano congiuntamente circa il 92% del buffer di liquidità complessivo. Oltre alle riserve computate nel buffer di LCR, il Gruppo detiene riserve stanziabili rappresentate prevalentemente da crediti ABACO ed emissioni auto-ritenute.
e)	Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali Il Gruppo Banco BPM negozia contratti derivati sia con controparti centrali sia in via bilaterale (OTC). I rischi finanziari legati a questi contratti, in caso di movimenti avversi dei fattori di mercato sottostanti, possono far aumentare le esposizioni future e generare dalle controparti richieste di versamento di collaterale (in contanti o altre forme liquide). Tale necessità di versare garanzie aggiuntive può impattare la posizione di liquidità del Gruppo. Per quantificare questo potenziale assorbimento di liquidità, il Gruppo Banco BPM analizza l'andamento storico del collaterale netto versato, mediante un modello sul margine dei derivati sotto CSA, che stima il deflusso massimo di liquidità derivante da uno scenario di mercato avverso.

Numero di riga	Informazioni qualitative - Testo libero
f)	Disallineamento di valuta nell'LCR La normativa regolamentare europea definisce l'obbligo di monitoraggio e di reporting segnalitico per le valute rilevanti. Le valute sono considerate rilevanti quando le passività aggregate detenute in una determinata valuta estera risultano pari o superiori al 5% del totale delle passività finanziarie detenute dall'ente. Il gruppo Banco BPM esegue un monitoraggio periodico dell'esposizione in valuta estera, con una soglia prudenziale gestionale del 4%. Al 30 giugno 2025, il Gruppo non presenta esposizioni rilevanti in valute estere e anche il limite gestionale interno risulta rispettato per ogni valuta estera.
g)	Altri elementi nel calcolo dell'LCR che non sono rilevati nel modello di informativa sull'LCR, ma che l'ente considera rilevanti per il proprio profilo di liquidità Il rischio di liquidità infra-giornaliera rappresenta il rischio che la banca non sia in grado di adempiere tempestivamente, nel corso della giornata, alle proprie obbligazioni di pagamento, sia in condizioni di normale corso degli affari sia in condizioni di stress. La gestione della liquidità infra-giornaliera e di breve termine ha l'obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, anche attraverso una gestione efficiente del collaterale. Secondo la procedura interna, la liquidità infra-giornaliera è gestita dalla funzione Tesoreria di Gruppo e monitorata giornalmente e mensilmente dalla Funzione Rischi. La misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliera viene effettuata mensilmente attraverso il monitoraggio di cinque indicatori ispirati ai Monitoring Tools definiti da BCBS¹⁰ ed allo svolgimento di prove di stress test intraday su uno scenario di stress combinato (Scenario Sovereign, Scenario Counterparty e Scenario Own-name) con impatto differenziato intraday ed end-of-day. A copertura del rischio di liquidità infra-giornaliero è previsto un buffer di liquidità immediatamente disponibile per far fronte in maniera continuativa ai pagamenti dovuti sia attesi che inattesi.

¹⁰ Vedi "Basel Committee on Banking Supervision - Monitoring tools for intraday liquidity management - April 2013"

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1/2) - 30/06/2025

Il Net Stable Funding Ratio - NSFR è un indicatore regolamentare di liquidità strutturale, volto a misurare il rapporto fra le fonti di raccolta stabili e i fabbisogni di finanziamento a lungo termine.

Introdotta nel quadro normativo europeo dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), l'NSFR rappresenta un requisito prudenziale con soglia minima pari al 100%, a partire da giugno 2021. Il regolamento definisce inoltre le modalità di calcolo dell'indicatore, in coerenza con quanto previsto per il Liquidity Coverage Ratio (LCR).

L'indicatore viene monitorato internamente con frequenza mensile ed è oggetto di rendicontazione trimestrale alle Autorità di Vigilanza per mezzo delle segnalazioni di vigilanza.

I modelli seguenti riportano le principali componenti del NSFR del Gruppo Banco BPM al 30 giugno 2025 e al 31 Marzo 2025, in accordo all'articolo 451 bis, paragrafo 3 del CRR.

Al 30 giugno 2025 l'indicatore NSFR si attesta ben al di sopra sia del requisito minimo normativo del 100%, sia della soglia interna definita nell'ambito del Risk Appetite Framework del Gruppo. Analogamente all'indicatore LCR, anche l'NSFR beneficia positivamente delle dinamiche connesse all'attività commerciale.

		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	14.098	-	-	1.400	15.498
2	Fondi propri	14.098	-	-	1.400	15.498
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		70.888	376	3.397	70.127
5	Depositi stabili		51.839	-	-	49.247
6	Depositi meno stabili		19.050	376	3.397	20.880
7	Finanziamento all'ingrosso:		64.846	4.115	18.562	35.410
8	Depositi operativi		7.855	-	-	3.928
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		56.991	4.115	18.562	31.482
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	101	16.663	69	1.241	1.275
12	NSFR derivati passivi	101				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		16.663	69	1.241	1.275
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale al 30/06/2025					

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2/2) - 30/06/2025

		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					1.613
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	9.001	7.651
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		31.728	7.722	67.438	65.971
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		9.002	-	-	5
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		3.451	695	3.967	4.647
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		11.289	5.685	35.841	37.866
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		1.738	1.869	7.767	6.875
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		667	808	17.656	13.515
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		615	738	15.708	11.740
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		7.319	533	9.974	9.937
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		7.413	52	18.731	19.667
27	Merzi negoziate fisicamente					-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		849	-	7	728
29	NSFR derivati attivi		41			41
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		663			33
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		5.860	52	18.724	18.865
32	Elementi fuori bilancio		4.302	1.333	11.476	1.565
33	RSF totale al 30/06/2025					96.466
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%) al 30/06/2025					126,79%

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1/2) - 31/03/2025

		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	13.601	-	-	1.709	15.310
2	Fondi propri	13.601	-	-	1.709	15.310
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		69.445	863	3.376	69.234
5	Depositi stabili		51.604	-	-	49.023
6	Depositi meno stabili		17.842	863	3.376	20.211
7	Finanziamento all'ingrosso:		67.349	4.397	17.769	34.630
8	Depositi operativi		8.806	-	-	4.403
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		58.543	4.397	17.769	30.227
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	94	12.871	65	1.099	1.132
12	NSFR derivati passivi	94				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		12.871	65	1.099	1.132
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale al 31/03/2025					

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2/2) - 31/03/2025

		a	b	c	d	e	
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato	
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno		
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)							
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					1.428	
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	8.772	7.456	
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-	
17	Prestiti e titoli in bonis:		28.499	8.440	67.772	67.329	
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		4.408	-	-	-	
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		3.588	956	5.427	6.262	
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		12.507	6.106	35.603	38.470	
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		1.792	1.962	8.060	7.140	
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		671	807	17.584	13.421	
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		615	734	15.857	11.828	
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		7.325	572	9.159	9.176	
25	Attività correlate		-	-	-	-	
26	Altre attività:		6.622	48	18.558	19.522	
27	Merzi negoziate fisicamente					-	
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		973	-	8	834	
29	NSFR derivati attivi		-			-	
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		576			29	
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		5.073	48	18.551	18.660	
32	Elementi fuori bilancio		4.013	1.686	10.949	1.564	
33	RSF totale al 31/03/2025						97.299
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%) al 31/03/2025						123,65%

Sezione 8 - Informativa sulla qualità del rischio di credito

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (1/2)

Il modello CR1, in accordo all'articolo 442 lettera c) del CRR, riporta informazioni sull'ammontare e sulla qualità delle esposizioni in bonis e deteriorate per prestiti, titoli di debito ed esposizioni fuori bilancio, compresi le relative riduzioni di valore accumulate, gli accantonamenti, le variazioni negative del valore equo dovute al rischio di credito e gli importi delle garanzie reali e finanziarie ricevute.

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti		
			Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	12.124	12.124	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	103.340	93.664	9.227	2.905	-	2.592	(448)	(87)	(358)
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	1.491	1.486	2	1	-	1	(4)	(4)	0
040	Enti creditizi	3.146	3.134	11	-	-	-	(1)	(1)	0
050	Altre società finanziarie	11.405	10.890	294	50	-	50	(15)	(6)	(9)
060	Società non finanziarie	55.155	47.533	7.434	2.310	-	2.002	(351)	(66)	(282)
070	Di cui PMI	27.332	23.245	4.028	1.528	-	1.512	(222)	(40)	(181)
080	Famiglie	32.144	30.621	1.486	544	-	538	(76)	(9)	(67)
090	Titoli di debito	46.302	45.809	468	449	-	426	(14)	(8)	(6)
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	37.722	37.716	1	-	-	-	(2)	(2)	0
120	Enti creditizi	3.858	3.837	20	15	-	-	(3)	(3)	0
130	Altre società finanziarie	3.038	2.604	413	429	-	426	(7)	(2)	(5)
140	Società non finanziarie	1.685	1.651	34	5	-	-	(2)	(1)	(1)
150	Esposizioni fuori bilancio	78.454	49.159	1.479	667	-	296	(29)	(5)	(18)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti		
			Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2
160	Banche centrali	384	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	2.472	2.446	0	0	-	0	0	0	0
180	Enti creditizi	4.571	1.736	17	-	-	-	0	0	0
190	Altre società finanziarie	18.182	3.850	68	1	-	0	(1)	(1)	0
200	Società non finanziarie	48.636	38.859	1.292	658	-	291	(22)	(4)	(12)
210	Famiglie	4.210	2.269	101	8	-	5	(6)	0	(5)
220	Totale	240.220	200.757	11.173	4.022	-	3.314	(491)	(100)	(382)

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (2 /2)

		j	k	l	m	n	o
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		Esposizioni deteriorate – Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Su esposizioni in bonis		Su esposizioni deteriorate	
			Di cui fase 2				Di cui fase 3
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-		-	-
010	Prestiti e anticipazioni	(1.248)	-	(1.166)	(51)	63.497	1.171
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	(1)	-	(1)	-	128	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	557	-
050	Altre società finanziarie	(18)	-	(18)	-	6.009	4
060	Società non finanziarie	(1.038)	-	(957)	(51)	26.408	844
070	Di cui PMI	(744)	-	(731)	(38)	17.652	648
080	Famiglie	(191)	-	(189)	-	30.396	323
090	Titoli di debito	(29)	-	(5)	-	529	421
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	(15)	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	(8)	-	(5)	-	481	421
140	Società non finanziarie	(5)	-	-	-	48	-
150	Esposizioni fuori bilancio	(90)	-	(14)		13.624	13
160	Banche centrali	-	-	-		-	-
170	Amministrazioni pubbliche	0	-	0		0	-
180	Enti creditizi	-	-	-		2.304	-
190	Altre società finanziarie	0	-	0		9.545	-
200	Società non finanziarie	(88)	-	(13)		1.214	12
210	Famiglie	(1)	-	(1)		561	1
220	Totale	(1.366)	-	(1.185)	(51)	77.650	1.605

Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

Il modello CR1-A, in accordo all'articolo 442 lettera g) del CRR, riporta la ripartizione di prestiti e titoli di debito in funzione della durata residua.

		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	15.632	11.931	32.003	44.983	0	104.549
2	Titoli di debito	-	2.518	20.061	24.130	-	46.709
3	Totale	15.632	14.449	52.065	69.113	0	151.258

Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

Il modello CR2, in accordo all'articolo 442 lettera f) del CRR, riporta le variazioni dell'importo lordo delle esposizioni in e fuori bilancio in stato di default, informazioni sui saldi di apertura e di chiusura, l'importo lordo di qualsiasi esposizione ritornata in bonis o soggetta a riduzione.

		30/06/2025
		a
		Valore contabile lordo
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	3.223
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	658
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(977)
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(232)
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(745)
060	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	2.905

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

Il modello CQ1, in accordo all'articolo 442 lettera c) del CRR, riporta informazioni sull'ammontare e sulla qualità delle esposizioni oggetto di misure di tolleranza per prestiti, titoli di debito ed esposizioni fuori bilancio, compresi le relative riduzioni di valore accumulate, gli accantonamenti, le variazioni negative del valore equo dovute al rischio di credito e gli importi delle garanzie reali e finanziarie ricevute.

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo/ importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		
	di cui in stato di default		di cui hanno subito una riduzione di valore						
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	1.356	1.142	1.142	849	(107)	(408)	1.407	483
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	1	0	0	0	0	0	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	13	13	13	13	(1)	(9)	15	3
060	Società non finanziarie	1.023	939	939	648	(89)	(344)	970	349
070	Famiglie	319	190	190	189	(16)	(55)	422	131
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	20	20	20	20	(1)	0	4	0
100	Totale	1.375	1.162	1.162	870	(107)	(408)	1.410	483

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

Il modello CQ4, in accordo all'articolo 442 lettera c) ed e) del CRR, riporta i valori contabili lordi delle esposizioni (prestiti, titoli di debito ed esposizioni fuori bilancio) in stato di default e di quelle non in stato di default, le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche accumulate, le riduzioni accumulate a fronte di tali esposizioni nonché la loro distribuzione per area geografica.

		a	b	c	d	e	f	g
		Valore contabile lordo / importo nominale				Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			Di cui deteriorate		Di cui soggette a riduzione di valore			
			Di cui in stato di default					
010	Esposizioni in bilancio	165.121	3.354	3.354	164.413	(1.644)		(95)
020	Italia	133.456	3.331	3.331	132.797	(1.615)		(95)
070	Resto del mondo	31.665	23	23	31.616	(29)		-
080	Esposizioni fuori bilancio	79.121	667	667			118	
090	Italia	71.624	667	667			118	
140	Resto del mondo	7.498	0	0			1	
150	Totale	244.242	4.022	4.022	164.413	(1.644)	118	(95)

Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

Il modello CQ5, in accordo all'articolo 442 lettera c) ed e) del CRR, riporta i valori contabili lordi delle esposizioni (prestiti, titoli di debito ed esposizioni fuori bilancio) in stato di default e di quelle non in stato di default, le riduzioni accumulate a fronte di tali esposizioni nonché la loro distribuzione per settore di attività economica.

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate e del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			Di cui deteriorate	Di cui in stato di default	Di cui prestiti e anticipazioni i soggetti a riduzione di valore		
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.655	58	58	1.655	(30)	-
020	Attività estrattiva	185	18	18	185	(7)	-
030	Attività manifatturiera	20.125	793	793	20.107	(430)	(2)
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.645	11	11	1.645	(14)	-
050	Approvvigionamento idrico	906	22	22	906	(19)	-
060	Costruzioni	4.920	318	318	4.918	(251)	-
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	8.914	390	390	8.895	(235)	(13)
080	Trasporto e stoccaggio	2.298	46	46	2.298	(37)	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	2.180	72	72	2.176	(47)	0
100	Servizi di informazione e comunicazione	1.844	54	54	1.843	(39)	-
110	Attività finanziarie e assicurative	259	0	0	226	(6)	-
120	Attività immobiliari	4.943	395	395	4.612	(111)	(53)
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.112	56	56	4.110	(44)	(2)
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	1.742	45	45	1.742	(25)	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	7	-	-	7	0	-
160	Istruzione	121	2	2	121	(1)	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	883	12	12	883	(12)	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	469	6	6	469	(5)	-
190	Altri servizi	256	12	12	256	(6)	-
200	Totale	57.465	2.310	2.310	57.055	(1.319)	(70)

Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

Il modello CQ7, in accordo all'articolo 442 lettera c) del CRR, riporta informazioni sul valore al momento della rilevazione iniziale e sulle riduzioni di valore accumulate, relativamente alle garanzie ottenute acquisendone il possesso.

		a	b
		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	63	(45)
020	Diverse da PP&E	731	(399)
030	Beni immobili residenziali	23	(8)
040	Beni immobili non residenziali	692	(383)
050	Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)	-	-
060	Strumenti di capitale e di debito	16	(7)
070	Altre garanzie reali	-	-
080	Totale	794	(443)

Sezione 9 - Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

Il modello CR3, in accordo all'articolo 453 lettera f) del CRR, riporta il valore dell'esposizione complessiva coperto e non dalla protezione del credito ammissibile, separatamente per prestiti e titoli di debito.

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
				di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	
						di cui garantito da derivati su crediti
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	52.006	64.668	47.629	17.039	4
2	Titoli di debito	45.759	950	-	950	
3	Totale	97.764	65.618	47.629	17.989	4
4	di cui esposizioni deteriorate	486	1.592	551	1.040	-
EU-5	di cui in stato di default	486	1.592			

Sezione 10 - Informativa sul metodo SA per il rischio di credito

Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Il modello CR4 riporta le esposizioni soggette al rischio di credito standardizzato e le relative RWA, secondo quanto previsto dall'articolo 453, lettere g), h) e i) e dall'articolo 444, lettera e) del CRR.

Nello specifico, le esposizioni vengono presentate:

- **Pre-CCF e pre-CRM**, ovvero senza gli effetti delle tecniche di mitigazione del rischio derivanti dalla presenza di garanzie reali o personali e senza l'applicazione dei fattori di conversione creditizia sulle esposizioni fuori bilancio;
- **Post-CCF e post_CRM**, ovvero considerando gli effetti delle tecniche di mitigazione del rischio che si attuano alla presenza di garanzie reali o personali e applicando i fattori di conversione creditizia sulle esposizioni fuori bilancio. Si precisa che, attraverso l'applicazione della CRM, si possono registrare effetti di traslazione delle esposizioni dal portafoglio del garantito al portafoglio del garante, anche con passaggi da portafogli con trattamento IRB a portafogli Standard. L'effetto delle traslazioni si può osservare, per esempio, nella classe delle amministrazioni centrali, in cui l'esposizione in bilancio post CRM registra un aumento di 13.785 milioni rispetto all'esposizione pre-CRM.

Tali informazioni vengono dettagliate per classi di esposizioni.

Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

	Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWEA e densità degli RWEA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWEA	Densità degli RWEA (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	56.100	324	69.885	795	2.625	3,71%
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	880	1.937	808	599	491	34,88%
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali	189	538	217	210	85	19,99%
EU 2b	Organismi del settore pubblico	691	1.399	591	388	405	41,37%
3	Banche multilaterali di sviluppo	407	-	415	1	-	-
3a	Organizzazioni internazionali	66	211	66	0	-	-
4	Enti	7.347	14.003	7.327	723	2.259	28,06%
5	Obbligazioni garantite	657	-	657	-	66	10,00%
6	Imprese	3.598	2.928	3.054	648	3.037	82,02%
6,1	di cui finanziamenti specializzati	19	11	9	3	11	88,85%
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	2.981	6	2.981	2	4.173	139,90%
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato	310	6	310	2	469	150,00%
EU 7b	Strumenti di capitale	2.671	-	2.671	-	3.704	138,72%
8	Al dettaglio	905	2.865	503	21	377	71,97%
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC	326	58	326	8	202	60,58%
9,1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE	90	-	90	-	23	26,07%
9,2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE	20	22	20	-	23	115,67%
9,3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE	184	20	183	8	120	62,52%
9,4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE	28	16	28	-	30	105,12%
9,5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)	4	-	4	-	7	150,00%
10	Esposizioni in stato di default	64	56	60	54	131	114,90%
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
EU 10b	Organismi di investimento collettivo	2.519	573	2.518	316	3.023	106,65%
EU 10c	Altre posizioni	4.052	-	4.052	-	3.224	79,57%
11	Non applicabile						
12	TOTALE	79.903	22.961	92.651	3.168	19.608	20,46%

Modello EU CR5: metodo standardizzato (1/3)

Il modello CR5 riporta le classi di esposizioni soggette al rischio di credito, trattate con metodologia standard, distribuite in funzione del fattore di ponderazione, in accordo con l'informativa dell'articolo 444, lettera e) del CRR.

Rispetto alla precedente pubblicazione del modello (31 dicembre 2024) sono stati aggiornati i portafogli delle classi di esposizioni e sono stati introdotti i nuovi fattori di ponderazione, come previsto dalle modifiche introdotte dalla CRR3, applicabili a partire dal 1° gennaio 2025.

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio								
		0%	2%	4%	10%	20%	30%	35%	40%	45%
		a	b	c	d	e	f	g	h	i
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	68.692	-	12	63	134	-	-	-	-
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	135	-	-	-	930	-	-	-	-
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	427	-	-	-	-
EU 2b	Organismi del settore pubblico	135	-	-	-	503	-	-	-	-
3	Banche multilaterali di sviluppo	416	-	-	-	-	-	-	-	-
EU 3a	Organizzazioni internazionali	66	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Enti	0	1.788	-	-	2.055	1.397	41	999	-
5	Obbligazioni garantite	-	-	-	657	-	-	-	-	-
6	Imprese	-	-	-	-	84	-	-	-	-
6,1	di cui finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	114	-	-	-	-	-	-	-	-
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EU 7b	Strumenti di capitale	114	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC	-	-	-	-	81	4	1	-	1
9,1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE	-	-	-	-	81	-	-	-	-
9.1.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.1.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	-	-	-	81	-	-	-	-
9.1.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9,2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE	-	-	-	-	-	4	1	-	1
9,3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.3.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.3.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.3.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9,4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9,5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio								
		0%	2%	4%	10%	20%	30%	35%	40%	45%
		a	b	c	d	e	f	g	h	i
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EU 10b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	418	-	-	-	34	8	-	-	-
EU 10c	Altre posizioni	826	-	-	-	2	-	-	-	-
11	Non applicabile									
EU 11c	TOTALE	70.665	1.788	12	720	3.321	1.409	42	999	1

Modello EU CR5: metodo standardizzato (2/3)

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio								
		50%	60%	70%	75%	80%	90%	100%	105%	110%
		j	k	l	m	n	o	p	q	r
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	69	-	-	-	-	-	1.145	-	-
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	74	-	-	-	-	-	267	-	-
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EU 2b	Organismi del settore pubblico	74	-	-	-	-	-	267	-	-
3	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EU 3a	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Enti	1.603	-	-	14	-	-	124	-	-
5	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Imprese	779	-	-	326	-	-	2.473	-	-
6,1	di cui finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	12	-	-
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	1.792	-	-
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EU 7b	Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	1.792	-	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	501	-	-	23	-	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC	-	165	-	8	-	1	28	-	0
9.1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE	-	-	-	7	-	-	2	-	-
9.1.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	-	-	-	2	-	-	-	-	-
9.1.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.1.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	-	-	-	5	-	-	2	-	-
9.2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9.3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE	-	165	-	1	-	-	25	-	-
9.3.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	-	-	-	0	-	-	16	-	-
9.3.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	165	-	-	-	-	-	-	-
9.3.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	-	-	-	1	-	-	9	-	-
9.4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE	-	-	-	-	-	1	-	-	0
9.5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	80	-	-
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EU 10b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	66	-	-	14	-	-	1.713	-	-
EU 10c	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	3.224	-	-
11	Non applicabile									
EU 11c	TOTALE	2.591	165	-	863	-	1	10.868	-	0

Modello EU CR5: metodo standardizzato (3/3)

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio							Totale	Di cui prive di rating
		130%	150%	250%	370%	400%	1250%	Altri		
		s	t	u	v	w	x	y		
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	565	-	-	-	-	70.681	17.265
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	-	-	-	-	-	-	-	1.407	922
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	427	420
EU 2b	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	980	502
3	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	416	416
EU 3a	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	66	66
4	Enti	-	29	-	-	-	-	-	8.050	3.140
5	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	657	-
6	Imprese	-	40	-	-	-	-	-	3.702	2.343
6,1	di cui finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	-	12	12
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	-	313	765	-	-	-	-	2.983	2.715
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato	-	313	-	-	-	-	-	313	45
EU 7b	Strumenti di capitale	-	0	765	-	-	-	-	2.671	2.671
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	524	495
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC	-	32	-	-	-	-	14	334	333
9.1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE	-	-	-	-	-	-	-	90	89
9.1.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	-	-	-	-	-	-	-	2	2
9.1.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	-	-	-	-	-	-	81	80
9.1.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	-	-	-	-	-	-	-	7	7
9.2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE	-	14	-	-	-	-	-	20	20
9.3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE	-	-	-	-	-	-	-	191	191
9.3.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	-	-	-	-	-	-	-	17	17
9.3.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	-	-	-	-	-	-	165	165
9.3.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	-	-	-	-	-	-	-	9	9
9.4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE	-	14	-	-	-	-	14	28	28
9.5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)	-	4	-	-	-	-	-	4	4
10	Esposizioni in stato di default	-	34	-	-	-	-	-	114	114
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
EU 10b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	-	286	-	-	-	29	267	2.835	2.131
EU 10c	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	4.052	3.916
11	Non applicabile									
EU 11c	TOTALE	-	733	1.330	-	-	29	280	95.819	33.856

Sezione 11 - Informativa sul metodo IRB per il rischio di credito

Modello EU CR6 – Metodo AIRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e di PD

Il modello CR6 riporta i principali parametri di rischio utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali per le esposizioni soggette al metodo IRB, per ciascuna classe di esposizione (suddivise per metodo F-IRB e A-IRB), in applicazione dell'articolo 452, lettera g) del CRR.

Come richiesto dalle istruzioni di compilazione, da questo modello sono escluse le esposizioni al rischio di controparte (CCR), le esposizioni verso la cartolarizzazione, le esposizioni in altre attività diverse da crediti, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo e le esposizioni in strumenti di capitale.

Modello EU CR6 – Metodo AIRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e di PD (1/9)

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderata per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Imprese - Altre AIRB	da 0,00 a < 0,15	3.819	6.812	13,94%	4.769	0,09%	4.855	40,02%	2	827	17,33%	2	(1)
	da 0,00 a < 0,10	2.562	4.967	13,23%	3.220	0,06%	3.186	42,66%	2	496	15,40%	1	(1)
	da 0,10 a < 0,15	1.257	1.845	15,86%	1.549	0,14%	1.669	34,53%	2	331	21,36%	1	0
	da 0,15 a < 0,25	1.634	1.180	15,00%	1.811	0,18%	2.516	37,52%	2	424	23,39%	1	(1)
	da 0,25 a < 0,50	3.139	3.631	20,39%	3.879	0,33%	3.327	36,76%	2	1.346	34,70%	5	(4)
	da 0,50 a < 0,75	1.955	1.048	11,85%	2.080	0,63%	2.777	37,95%	2	875	42,05%	5	(10)
	da 0,75 a < 2,50	4.278	2.746	17,61%	4.762	1,28%	3.387	38,11%	2	3.233	67,91%	23	(29)
	da 0,75 a < 1,75	3.224	2.053	17,79%	3.589	1,07%	2.467	37,97%	2	2.265	63,10%	15	(21)
	da 1,75 a < 2,5	1.054	693	17,07%	1.172	1,90%	920	38,54%	2	969	82,64%	8	(8)
	da 2,50 a < 10,00	1.985	856	17,52%	2.135	4,60%	1.735	38,32%	2	2.200	103,04%	37	(55)
	da 2,5 a < 5	1.370	578	16,29%	1.464	3,50%	1.204	38,58%	2	1.415	96,62%	20	(26)
	da 5 a < 10	615	277	20,08%	671	7,01%	531	37,76%	2	785	117,07%	18	(30)
	da 10,00 a < 100,00	742	147	22,84%	776	31,39%	968	34,58%	3	1.033	133,10%	80	(101)
	da 10 a < 20	340	68	21,95%	355	13,73%	599	37,39%	2	525	147,82%	18	(31)
	da 20 a < 30	137	46	23,50%	148	24,55%	123	34,51%	2	227	153,94%	12	(14)
	da 30,00 a < 100,00	265	33	23,75%	273	58,06%	246	30,98%	4	280	102,70%	50	(55)
	100,00 (default)	1.085	254	44,15%	1.197	100,00%	1.425	56,86%	2	650	54,24%	629	(639)
Totale parziale (classe di esposizioni)		18.638	16.674	16,61%	21.409	7,63%	20.990	39,17%	2	10.587	49,45%	782	(840)
Totale (tutte le classi di esposizioni)		54.854	27.491	16,22%	59.318		650.259		2	17.411	29,35%	1.576	(1.573)

Modello EU CR6 – Metodo AIRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e di PD (2/9)

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderata per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Imprese - Prestiti Specializzati AIRB	da 0,00 a < 0,15	2	0	29,23%	2	0,06%	5	27,63%	4	0	10,12%	0	0
	da 0,00 a < 0,10	1	0	29,23%	1	0,05%	4	25,81%	5	0	10,10%	0	0
	da 0,10 a < 0,15	0	-	-	0	0,12%	1	35,99%	1	0	10,21%	0	0
	da 0,15 a < 0,25	12	1	41,83%	13	0,17%	16	34,28%	3	3	26,35%	0	0
	da 0,25 a < 0,50	51	0	58,55%	51	0,32%	19	31,83%	3	15	28,49%	0	0
	da 0,50 a < 0,75	21	0	38,03%	21	0,67%	22	29,30%	4	10	46,12%	0	0
	da 0,75 a < 2,50	48	1	41,93%	48	1,50%	27	38,16%	4	36	74,34%	0	(1)
	da 0,75 a < 1,75	44	1	43,81%	44	1,42%	22	38,83%	4	33	75,45%	0	(1)
	da 1,75 a < 2,5	4	0	33,43%	4	2,27%	5	31,00%	3	3	62,40%	0	0
	da 2,50 a < 10,00	42	0	51,53%	42	5,59%	24	38,55%	4	44	103,22%	1	(5)
	da 2,5 a < 5	21	0	50,00%	21	3,63%	15	37,92%	4	19	88,14%	0	(2)
	da 5 a < 10	21	0	52,85%	21	7,56%	9	39,19%	5	25	118,38%	1	(3)
	da 10,00 a < 100,00	5	16	40,00%	11	22,18%	5	32,72%	3	11	100,61%	1	0
	da 10 a < 20	2	16	40,00%	9	13,88%	4	35,05%	3	10	108,47%	0	0
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	2	-	-	2	54,59%	1	23,57%	2	2	69,88%	0	0
	100,00 (default)	17	0	96,85%	17	100,00%	6	40,22%	4	12	67,48%	6	(5)
Totale parziale (classe di esposizioni)		199	19	40,57%	206	11,20%	124	35,29%	4	131	63,29%	8	(11)
Totale (tutte le classi di esposizioni)		54.854	27.491	16,22%	59.318		650.259		2	17.411	29,35%	1.576	(1.573)

Modello EU CR6 – Metodo AIRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e di PD (3/9)

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderata per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Imprese - Purchased receivables AIRB	da 0,00 a < 0,15	17	-	-	17	0,10%	22	26,12%	0	1	7,94%	0	0
	da 0,00 a < 0,10	9	-	-	9	0,06%	13	25,65%	0	0	5,25%	0	0
	da 0,10 a < 0,15	9	-	-	9	0,14%	9	26,59%	0	1	10,63%	0	0
	da 0,15 a < 0,25	5	-	-	5	0,16%	5	25,08%	0	1	10,03%	0	0
	da 0,25 a < 0,50	8	-	-	8	0,32%	14	27,33%	0	1	18,99%	0	0
	da 0,50 a < 0,75	2	-	-	2	0,60%	4	26,20%	1	0	27,51%	0	0
	da 0,75 a < 2,50	25	-	-	25	0,89%	20	25,70%	1	9	35,69%	0	0
	da 0,75 a < 1,75	24	-	-	24	0,84%	15	25,14%	1	8	34,15%	0	0
	da 1,75 a < 2,5	1	-	-	1	1,81%	5	36,46%	0	1	65,54%	0	0
	da 2,50 a < 10,00	10	-	-	10	3,64%	11	25,27%	1	6	61,91%	0	0
	da 2,5 a < 5	9	-	-	9	3,47%	9	25,29%	1	6	61,90%	0	0
	da 5 a < 10	1	-	-	1	6,38%	2	25,00%	0	0	62,08%	0	0
	da 10,00 a < 100,00	0	-	-	0	12,67%	1	25,00%	0	0	79,30%	0	0
	da 10 a < 20	0	-	-	0	12,67%	1	25,00%	0	0	79,30%	0	0
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale parziale (classe di esposizioni)		67	-	-	67	0,96%	77	25,89%	1	19	28,26%	0	0
Totale (tutte le classi di esposizioni)		54.854	27.491	16,22%	59.318		650.259		2	17.411	29,35%	1.576	(1.573)

Modello EU CR6 – Metodo AIRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e di PD (4/9)

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderata per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Retail - Rotative qualificate AIRB	da 0,00 a < 0,15	29	240	24,28%	87	0,12%	32.500	62,99%	-	4	4,36%	0	0
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	29	240	24,28%	87	0,12%	32.500	62,99%	-	4	4,36%	0	0
	da 0,15 a < 0,25	10	51	31,91%	26	0,19%	10.659	64,49%	-	2	6,46%	0	0
	da 0,25 a < 0,50	17	74	36,03%	44	0,37%	19.092	68,86%	-	5	12,09%	0	0
	da 0,50 a < 0,75	26	90	37,16%	59	0,60%	25.342	69,37%	-	11	17,82%	0	0
	da 0,75 a < 2,50	62	97	30,79%	93	1,55%	29.182	65,25%	-	32	34,05%	1	0
	da 0,75 a < 1,75	33	62	31,29%	53	1,05%	17.516	65,74%	-	14	26,11%	0	0
	da 1,75 a < 2,5	29	34	29,88%	40	2,21%	11.666	64,60%	-	18	44,69%	1	0
	da 2,50 a < 10,00	9	5	32,95%	11	5,44%	3.280	63,29%	-	9	81,39%	0	0
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	9	5	32,95%	11	5,44%	3.280	63,29%	-	9	81,39%	0	0
	da 10,00 a < 100,00	8	3	32,16%	9	16,45%	2.799	63,42%	-	13	145,68%	1	(1)
	da 10 a < 20	5	3	30,59%	6	11,60%	1.998	64,84%	-	8	131,22%	0	(1)
	da 20 a < 30	3	1	37,25%	3	25,94%	801	60,64%	-	5	173,98%	0	(1)
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (default)	2	0	42,03%	3	100,00%	557	68,92%	-	1	52,36%	2	(1)
Totale parziale (classe di esposizioni)		164	561	29,86%	332	2,05%	123.411	65,72%	-	77	23,12%	4	(3)
Totale (tutte le classi di esposizioni)		54.854	27.491	16,22%	59.318		650.259		2	17.411	29,35%	1.576	(1.573)

Modello EU CR6 – Metodo AIRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e di PD (5/9)

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderata per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Retail - Garanzie immobiliari AIRB	da 0,00 a < 0,15	12.663	6	22,04%	12.664	0,11%	127.079	23,62%	-	774	6,11%	3	(1)
	da 0,00 a < 0,10	2.766	1	17,49%	2.766	0,07%	23.010	23,58%	-	115	4,16%	0	0
	da 0,10 a < 0,15	9.897	5	23,08%	9.898	0,13%	104.069	23,63%	-	659	6,66%	3	(1)
	da 0,15 a < 0,25	4.887	11	40,69%	4.891	0,19%	55.473	23,75%	-	438	8,95%	2	(1)
	da 0,25 a < 0,50	2.991	1	19,11%	2.991	0,37%	33.891	23,32%	-	433	14,46%	3	(1)
	da 0,50 a < 0,75	2.735	7	28,24%	2.737	0,61%	30.824	23,28%	-	559	20,42%	4	(4)
	da 0,75 a < 2,50	1.746	10	26,24%	1.748	1,49%	19.614	24,03%	-	649	37,13%	6	(8)
	da 0,75 a < 1,75	1.130	9	25,38%	1.132	1,10%	12.845	24,46%	-	360	31,79%	3	(5)
	da 1,75 a < 2,5	616	1	33,94%	616	2,22%	6.769	23,24%	-	289	46,94%	3	(3)
	da 2,50 a < 10,00	505	1	28,87%	505	5,30%	5.193	25,33%	-	399	78,88%	7	(11)
	da 2,5 a < 5	101	0	40,00%	101	3,75%	408	34,97%	-	84	83,18%	1	(4)
	da 5 a < 10	404	0	27,09%	404	5,68%	4.785	22,92%	-	315	77,81%	5	(7)
	da 10,00 a < 100,00	538	0	25,51%	538	20,01%	5.623	22,86%	-	620	115,29%	25	(34)
	da 10 a < 20	288	0	1,46%	288	12,20%	3.170	22,95%	-	310	107,68%	8	(15)
	da 20 a < 30	223	0	39,74%	223	25,83%	2.139	22,48%	-	286	128,16%	13	(16)
	da 30,00 a < 100,00	27	0	40,00%	27	54,78%	314	25,01%	-	25	90,39%	4	(3)
	100,00 (default)	402	0	2,63%	402	100,00%	5.157	42,32%	-	130	32,28%	160	(127)
Totale parziale (classe di esposizioni)		26.466	37	29,80%	26.477	2,32%	282.854	23,90%	-	4.001	15,11%	209	(188)
Totale (tutte le classi di esposizioni)		54.854	27.491	16,22%	59.318		650.259		2	17.411	29,35%	1.576	(1.573)

Modello EU CR6 – Metodo AIRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e di PD (6/9)

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderata per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Retail - Purchased receivables AIRB	da 0,00 a < 0,15	3	-	-	3	0,07%	11	30,00%	-	0	4,44%	0	0
	da 0,00 a < 0,10	3	-	-	3	0,06%	9	30,00%	-	0	3,79%	0	0
	da 0,10 a < 0,15	1	-	-	1	0,12%	2	30,00%	-	0	6,50%	0	0
	da 0,15 a < 0,25	0	-	-	0	0,16%	1	30,00%	-	0	7,75%	0	0
	da 0,25 a < 0,50	1	-	-	1	0,33%	4	30,00%	-	0	12,88%	0	0
	da 0,50 a < 0,75	0	-	-	0	0,74%	1	30,00%	-	0	20,21%	0	0
	da 0,75 a < 2,50	0	-	-	0	1,46%	1	30,00%	-	0	26,86%	0	0
	da 0,75 a < 1,75	0	-	-	0	1,46%	1	30,00%	-	0	26,86%	0	0
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	0	-	-	0	3,70%	3	30,00%	-	0	32,71%	0	0
	da 2,5 a < 5	0	-	-	0	3,70%	3	30,00%	-	0	32,71%	0	0
	da 5 a < 10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (default)	0	-	-	0	100,00%	1	50,89%	-	0	20,08%	0	0
Totale parziale (classe di esposizioni)		5	-	-	5	0,44%	22	30,00%	-	0	9,26%	0	0
Totale (tutte le classi di esposizioni)		54.854	27.491	16,22%	59.318		650.259		2	17.411	29,35%	1.576	(1.573)

Modello EU CR6 – Metodo AIRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e di PD (7/9)

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderata per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Retail – Altre AIRB	da 0,00 a < 0,15	1.797	4.233	12,76%	2.338	0,09%	46.310	38,76%	-	156	6,67%	1	0
	da 0,00 a < 0,10	874	3.290	11,62%	1.257	0,06%	19.668	41,23%	-	66	5,26%	0	0
	da 0,10 a < 0,15	923	943	16,72%	1.081	0,12%	26.642	35,89%	-	90	8,31%	0	0
	da 0,15 a < 0,25	1.357	1.884	13,75%	1.616	0,22%	24.630	38,51%	-	204	12,61%	1	(1)
	da 0,25 a < 0,50	1.472	1.548	13,82%	1.686	0,39%	28.100	38,75%	-	313	18,54%	3	(2)
	da 0,50 a < 0,75	1.477	1.145	15,68%	1.656	0,68%	28.872	39,04%	-	426	25,69%	4	(5)
	da 0,75 a < 2,50	1.521	871	21,61%	1.710	1,59%	40.159	39,23%	-	621	36,34%	11	(13)
	da 0,75 a < 1,75	1.056	663	19,23%	1.184	1,28%	24.068	39,54%	-	409	34,58%	6	(7)
	da 1,75 a < 2,5	465	208	29,20%	526	2,26%	16.091	38,54%	-	212	40,28%	5	(5)
	da 2,50 a < 10,00	687	331	19,92%	753	5,28%	18.187	38,70%	-	333	44,20%	15	(23)
	da 2,5 a < 5	423	225	19,76%	468	3,85%	10.121	39,25%	-	201	43,00%	7	(11)
	da 5 a < 10	264	106	20,27%	286	7,63%	8.066	37,82%	-	132	46,18%	8	(12)
	da 10,00 a < 100,00	372	100	24,27%	398	31,25%	59.935	36,95%	-	256	64,29%	45	(43)
	da 10 a < 20	199	51	23,96%	214	16,17%	53.516	38,26%	-	131	61,15%	13	(18)
	da 20 a < 30	39	7	17,20%	40	24,87%	1.822	34,05%	-	28	68,82%	3	(4)
	da 30,00 a < 100,00	133	41	25,94%	144	55,38%	4.597	35,82%	-	98	67,68%	29	(22)
	100,00 (default)	633	88	34,41%	663	100,00%	28.319	77,67%	-	289	43,53%	492	(443)
Totale parziale (classe di esposizioni)		9.316	10.200	14,72%	10.821	8,11%	274.512	41,15%	-	2.597	24,00%	572	(530)
Totale (tutte le classi di esposizioni)		54.854	27.491	16,22%	59.318		650.259		2	17.411	29,35%	1.576	(1.573)

Modello EU CR6 – Metodo AIRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e di PD (8/9)

F-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderata per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Imprese - Altre FIRB	da 0,00 a < 0,15	2.492	5.204	19,53%	3.508	0,06%	537	40,14%	3	689	19,64%	1	(1)
	da 0,00 a < 0,10	2.254	4.632	20,57%	3.206	0,05%	380	40,12%	3	613	19,12%	1	(1)
	da 0,10 a < 0,15	238	572	11,17%	302	0,14%	157	40,28%	1	76	25,17%	0	0
	da 0,15 a < 0,25	4.597	8.835	18,74%	6.253	0,16%	441	40,65%	3	2.372	37,93%	4	(1)
	da 0,25 a < 0,50	2.682	4.860	19,23%	3.617	0,44%	459	39,79%	3	2.188	60,51%	6	(3)
	da 0,50 a < 0,75	204	120	15,17%	222	0,61%	189	39,51%	3	161	72,76%	1	(1)
	da 0,75 a < 2,50	1.357	1.698	14,11%	1.597	1,30%	452	39,43%	2	1.402	87,81%	8	(11)
	da 0,75 a < 1,75	1.000	1.293	15,32%	1.198	1,13%	333	39,35%	2	989	82,54%	5	(9)
	da 1,75 a < 2,5	358	406	10,27%	399	1,83%	119	39,69%	3	414	103,60%	3	(3)
	da 2,50 a < 10,00	540	257	15,54%	580	5,05%	325	40,98%	3	796	137,31%	12	(11)
	da 2,5 a < 5	287	107	18,19%	306	3,53%	231	42,52%	3	407	133,00%	5	(3)
	da 5 a < 10	253	150	13,64%	274	6,76%	94	39,26%	2	389	142,12%	7	(8)
	da 10,00 a < 100,00	91	40	32,42%	104	23,11%	112	39,69%	2	211	202,48%	10	(11)
	da 10 a < 20	32	13	48,74%	39	13,13%	80	39,55%	2	69	178,38%	2	(3)
	da 20 a < 30	43	15	34,38%	48	24,35%	16	39,76%	3	107	223,01%	5	(7)
	da 30,00 a < 100,00	16	12	11,63%	18	41,55%	16	39,83%	2	36	199,80%	3	(2)
	100,00 (default)	98	219	62,84%	236	100,00%	40	40,01%	2	-	-	94	(89)
Totale parziale (classe di esposizioni)		12.062	21.233	19,10%	16.117	2,11%	2.555	40,20%	3	7.821	48,52%	136	(129)
Totale (tutte le classi di esposizioni)		12.521	21.233	19,10%	16.577		2.573		2	7.991	48,21%	138	(129)

Modello EU CR6 – Metodo AIRB – Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e di PD (9/9)

F-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Imprese - Purchased receivables FIRB	da 0,00 a < 0,15	43	-	-	43	0,10%	14	40,00%	0	5	11,14%	0	0
	da 0,00 a < 0,10	21	-	-	21	0,05%	10	40,00%	0	1	6,07%	0	0
	da 0,10 a < 0,15	22	-	-	22	0,14%	4	40,00%	0	3	16,15%	0	0
	da 0,15 a < 0,25	271	-	-	271	0,16%	11	40,00%	1	68	24,99%	0	0
	da 0,25 a < 0,50	69	-	-	69	0,45%	10	40,00%	0	26	38,09%	0	0
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	66	-	-	66	1,72%	18	40,00%	1	50	76,47%	0	0
	da 0,75 a < 1,75	11	-	-	11	1,29%	11	40,00%	1	7	69,40%	0	0
	da 1,75 a < 2,5	55	-	-	55	1,81%	7	40,00%	1	43	77,82%	0	0
	da 2,50 a < 10,00	3	-	-	3	6,86%	1	40,00%	2	4	140,24%	0	0
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	3	-	-	3	6,86%	1	40,00%	2	4	140,24%	0	0
	da 10,00 a < 100,00	8	-	-	8	31,74%	1	40,00%	0	17	204,23%	1	0
	da 10 a < 20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	8	-	-	8	31,74%	1	40,00%	0	17	204,23%	1	0
	100,00 (default)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale parziale (classe di esposizioni)		460	-	-	460	1,04%	55	40,00%	1	170	37,01%	2	0
Totale (tutte le classi di esposizioni)		12.521	21.233	19,10%	16.577		2.573		2	7.991	48,21%	138	(129)

Modello EU CR7 – Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

Il modello CR7 mostra il potenziale effetto sulle RWA dei derivati, utilizzati come tecnica di mitigazione del rischio, in accordo con l'informativa prevista dell'articolo 453, lettera j) del CRR.

Banco BPM non utilizza i derivati in ambito Credit Risk Mitigation, conseguentemente gli importi delle due colonne del modello (che richiedono le RWA senza il riconoscimento dei derivati su crediti come tecnica di CRM e le RWA effettive) sono i medesimi.

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a	b
1	Amministrazioni centrali e banche centrali – F-IRB	-	-
EU 1a	Amministrazioni regionali e autorità locali – F-IRB	-	-
EU 1b	Organismi del settore pubblico – F-IRB	-	-
2	Amministrazioni centrali e banche centrali – A-IRB	-	-
EU 2a	Amministrazioni regionali e autorità locali – A-IRB	-	-
EU 2b	Organismi del settore pubblico – A-IRB	-	-
3	Enti – F-IRB	-	-
4	non applicabile		
5	Imprese – F-IRB	7.991	7.991
EU 5a	Imprese – in generale	7.821	7.821
EU 5b	Imprese – finanziamenti specializzati	-	-
EU 5c	Imprese – crediti acquistati	170	170
6	Imprese – A-IRB	13.193	13.193
EU 6a	Imprese – in generale	10.587	10.587
EU 6b	Imprese – finanziamenti specializzati	2.587	2.587
EU 6c	Imprese – crediti acquistati	19	19
7	non applicabile		
8	non applicabile		
EU 8a	Al dettaglio – A-IRB	6.675	6.675
9	Al dettaglio – rotative qualificate (QRRE)	77	77
10	Al dettaglio – garantite da beni immobili residenziali	4.001	4.001
EU10a	Al dettaglio – crediti acquistati	0	0
EU10b	Al dettaglio – altre esposizioni al dettaglio	2.597	2.597
11	non applicabile		
12	non applicabile		
13	non applicabile		
14	non applicabile		
15	non applicabile		
16	non applicabile		
17	Esposizioni in base all'F-IRB	7.991	7.991
18	Esposizioni in base all'A-IRB	19.868	19.868
19	Totale delle esposizioni	27.859	27.859

Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (1 di 2)

Il modello CR7-A riporta le esposizioni soggette al metodo IRB e l'incidenza delle tecniche di attenuazione del rischio di credito con e senza effetto di sostituzione, in accordo con l'informativa prevista dell'articolo 453, lettera g) del CRR.

Il Gruppo segnala che dalla presente disclosure i template A-IRB e F-IRB sono stati compilati in coerenza alle istruzioni EBA di cui all'allegato XXII "Disclosure of the use of the IRB Approach to credit risk (excluding counterparty credit risk)", discostandosi dall'ultimo mapping tool pubblicato dall'EBA.

Nello specifico, le esposizioni e l'incidenza delle relative tecniche di attenuazione del rischio sono espone in base alla classe di esposizione applicabile al debitore senza considerare l'effetto di sostituzione dovuti all'esistenza di una garanzia, ossia ante Credit Risk Mitigation.

In tale contesto, eventuali esposizioni IRB coperte da garanti Standard (e.g. Sace, Fondo PMI controgarantito dallo Stato) sono rappresentati nella classe di esposizione del garantito.

Il medesimo approccio è stato seguito per la compilazione della colonna m) "RWEA senza effetti di sostituzione" mentre nella colonna n) si riporta il dato di RWEA con effetti di sostituzione. Si puntualizza che lo scostamento minimale tra gli RWA tra la colonna m) e n) deriva principalmente dall'effetto di sostituzione su esposizioni che migrano nei portafogli standard con ponderazione pari a 0% e in misura marginale solo sull'approccio Foundation dove si prevede la sostituzione dei parametri del garantito con quelli del garante.

A-IRB		Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito										Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA		
			Protezione del credito di tipo reale (FCP)								Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)	
			Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)			Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)			Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)				
				Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)						
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali e autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Imprese	30.456	0,99%	13,61 %	13,61%	-	-	-	-	-	-	19,64%	-	13.257	13.193
5,1	Imprese – in generale	26.904	1,12%	14,77 %	14,77%	-	-	-	-	-	-	22,16%	-	10.647	10.587
5,2	Imprese – finanziamenti specializzati	3.473	0,01%	4,93 %	4,93%	-	-	-	-	-	-	0,22%	-	2.587	2.587
5,3	Imprese – crediti acquistati	79	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15,30%	-	24	19
6	Al dettaglio	43.639	0,46%	64,55 %	64,55%	-	-	-	-	-	-	14,60%	-	6.676	6.675

A-IRB		Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito											Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA	
			Protezione del credito di tipo reale (FCP)									Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
			Parte di esposizioni coperte da garanzie e reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)			Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)			Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)				
					Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie e reali su beni materiali (%)	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)			Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)			
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
6, 1	Al dettaglio - Rotative qualificate	332	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77	77
6, 2	Al dettaglio – garantite da beni immobili residenziali	28.039	0,02%	94,22%	94,22%	-	-	-	-	-	-	5,57%	-	4.001	4.001
6, 3	Al dettaglio – crediti acquistati	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,76%	-	1	0
6, 4	Al dettaglio – altre esposizioni al dettaglio	15.262	1,27%	11,47%	11,47%	-	-	-	-	-	-	31,52%	-	2.598	2.597
7	Totale	74.095	0,67%	43,61%	43,61%	-	-	-	-	-	-	16,68%	-	19.933	19.868

Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (2 di 2)

F-IRB		Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito										Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA		
			Protezione del credito di tipo reale (FCP)									Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
			Parte di esposizioni coperte da garanzie e reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)			Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)			Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)				
				Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie e reali su beni materiali (%)	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)						
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali e autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Enti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Imprese	18.205	0,45%	1,00%	1,00%	-	-	-	-	-	-	10,35%	-	8.012	7.991
5,1	Imprese – in generale	17.714	0,46%	1,03%	1,03%	-	-	-	-	-	-	10,46%	-	7.830	7.821
5,2	Imprese – finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5,3	Imprese – crediti acquistati	491	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6,47%	-	183	170
6	Totale	18.205	0,45%	1,00%	1,00%	-	-	-	-	-	-	10,35%	-	8.012	7.991

Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

Il modello CR8 riporta le variazioni degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio del periodo di informativa corrente rispetto al periodo di informativa immediatamente precedente risultanti dall'uso dei modelli interni, compresa la descrizione dei fattori principali che spiegano tali variazioni, in accordo all'articolo 438, lettera h) del CRR.

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a
1	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del precedente periodo di riferimento	27.463
2	Dimensioni delle attività (+/-)	1.468
3	Qualità delle attività (+/-)	(1.090)
4	Aggiornamenti del modello (+/-)	-
5	Metodologia e politica (+/-)	-
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	23
7	Oscillazioni del cambio (+/-)	-
8	Altro (+/-)	(5)
9	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del periodo di riferimento	27.859

Il Gruppo segnala che la variazione dell'ammontare RWEA rispetto al trimestre precedente è riconducibile principalmente a:

- chiusura da parte del Banco BPM, nel corso del mese di aprile 2025, dell'operazione di cartolarizzazione sintetica denominata Audrey con il Fondo Europeo degli Investimenti (FEI) aventi ad oggetto finanziamenti erogati a piccole e medie imprese italiane. La chiusura è avvenuta tramite l'esercizio dell'opzione di early termination prevista dal contratto;
- finalizzazione nel mese di giugno 2025 da parte del Banco BPM dell'operazione Tranché Cover 2006 con il Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese. L'operazione prevede la copertura della tranche Junior tramite una garanzia personale diretta da parte del Fondo e una controgaranzia dello Stato a partire dal 27 giugno;
- perfezionamento, tra aprile e giugno, di alcune cessioni single name relative a crediti non performing, in parte già deliberate nel corso del primo trimestre.

Sezione 12 - Informativa sulle esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale

Modello EU CR10: esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale

Il modello CR10 riporta le esposizioni in bilancio e fuori bilancio, gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio e le perdite attese associate per ciascuna categoria di finanziamenti specializzati trattati con il metodo di assegnazione, in accordo all'articolo 438, lettera e) del CRR.

Modello EU CR10.1

Finanziamenti specializzati: finanziamento di progetti (project finance) (metodo di assegnazione)							
Categorie regolamentari	Durata residua	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Fattore di ponderazione del rischio	Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Importo delle perdite attese
		a	b	c	d	e	f
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	3	6	50%	4	2	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	124	159	70%	183	113	1
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	33	19	70%	36	24	0
	Pari o superiore a 2,5 anni	1.100	342	90%	1.175	941	9
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	5	1	115%	5	5	0
	Pari o superiore a 2,5 anni	31	3	115%	31	30	1
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	250%	-	-	-
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	-	-	-	-	-	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	-	-	-	-
Totale	Inferiore a 2,5 anni	41	25		45	30	0
	Pari o superiore a 2,5 anni	1.255	503		1.389	1.083	11

Modello EU CR10.2

Finanziamenti specializzati: beni immobili generatori di reddito e beni immobili non residenziali ad alta volatilità (metodo di assegnazione)							
Categorie regolamentari	Durata residua	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Fattore di ponderazione del rischio	Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Importo delle perdite attese
		a	b	c	d	e	f
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	282	57	50%	290	143	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	384	202	70%	439	297	2
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	454	84	70%	460	316	2
	Pari o superiore a 2,5 anni	453	258	90%	514	450	4
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	85	33	115%	85	92	2
	Pari o superiore a 2,5 anni	61	-	115%	61	70	2
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	3	-	250%	3	7	0
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	0	250%	0	0	0
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	15	-	-	15	-	7
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	-	-	-	-
Totale	Inferiore a 2,5 anni	838	174		854	559	12
	Pari o superiore a 2,5 anni	898	460		1.014	817	8

Le esposizioni relative al portafoglio dei Finanziamenti specializzati generato da Finanza Strutturata comprendono due tipologie di operazioni rappresentate dal Project Finance e dal Real Estate, rispettivamente il 43% e il 57% dell'esposizione trattata a Slotting Criteria.

Come si evince dai modelli sopra riportati per entrambe le tipologie l'esposizione si concentra in primis nella Categoria 2 (rispettivamente 84% Project e 52% IPRE) e secondariamente nella categoria 1 (rispettivamente 13% Project e 39% IPRE). Le esposizioni Non performing sono nulle o negligibile (1% per i Finanziamenti Specializzati IPRE).

Nel semestre si rileva un calo di EAD di oltre 200 mln, spiegato, per quanto riguarda il non performing, da cessioni single name effettuate sul primo trimestre ma perfezionate nel secondo, e sul bonis dall'applicazione del CCF Standard sui margini irrevocabili del 40% in luogo del 75% previsto dal CCF foundation a seguito dell'aggiornamento normativo previsto da Basilea 3 finalized.

Sezione 13 - Informativa sul rischio di controparte

Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo (1/2)

Il modello CCR1 riporta le esposizioni soggette al rischio di controparte differenziate per metodologia adottata, in applicazione a quanto richiesto dall'articolo 439, lettere f), g) e k) del CRR. Nello specifico, per le operazioni in derivati e per le operazioni di finanziamento tramite titoli vengono riportati i valori dell'esposizione prima e dopo l'effetto dell'attenuazione del rischio di credito, il valore dell'esposizione (avendo applicato tutte le tecniche di CRM e considerando la deduzione della perdita per CVA) e il relativo importo ponderato.

Banco BPM adotta le seguenti metodologie per il calcolo del rischio di controparte:

- Metodo standardizzato per i derivati;
- Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT).

Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo (2/2)

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione e potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione e a fini regolamentari	Valore dell'esposizione e pre-CRM	Valore dell'esposizione e post-CRM	Valore dell'esposizione e	RWE A
EU -1	EU - Metodo dell'esposizione e originaria (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
EU -2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
1	SA-CCR (per i derivati)	495	587		1.4	2.189	1.515	1.511	681
2	IMM (per derivati e SFT)			-	-	-	-	-	-
2a	di cui insiemi di attività soggette a compensazione e contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli			-			-	-	-
2b	di cui insiemi di attività soggette a compensazione e contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine			-			-	-	-
2c	di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione e contrattuale tra prodotti differenti			-			-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					9.521	982	982	295
5	VaR per le SFT					-	-	-	-
6	Totale					11.709	2.497	2.493	975

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (1/2)

Il modello CCR3 riporta il dettaglio delle esposizioni, suddivise per classe e fattore di ponderazione, soggette al rischio di controparte, trattate con metodologia standardizzata, in accordo con quanto previsto dall'articolo 444, lettera e) del CRR.

Le esposizioni riportate nel modello sottostante sono relative a contratti derivati per 2.754 milioni e a operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT) per 1.221 milioni. La quasi totalità di tali operazioni risulta in essere con controparti appartenenti alla classe degli Enti (93% sul valore dell'esposizione complessiva).

Classi di esposizioni		Fattore di ponderazione del rischio					
		a	b	c	d	e	f
		0%	2%	4%	10%	20%	50%
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	0	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	1.925	-	-	869	287
7	Imprese	-	-	-	-	-	59
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11	Valore dell'esposizione complessiva	-	1.925	-	-	869	346

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (2/2)

Classi di esposizioni		Fattore di ponderazione del rischio					
		g	h	i	j	k	l
		70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	3	-	-	3
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	0
3	Organismi del settore pubblico	-	-	0	-	-	0
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	1	5	608	3.695
7	Imprese	-	1	8	-	-	68
8	Al dettaglio	-	0	-	-	-	0
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	209	-	-	209
11	Valore dell'esposizione complessiva	-	1	221	5	-	3.975

Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD (1/4)

Il modello CCR4 riporta le classi di esposizioni, trattate con metodologia IRB, soggette al rischio di controparte, suddivise per intervallo di PD, in applicazione dell'articolo 452, lettera g) del CRR.

Si precisa che per ogni classe di esposizione, oltre al totale IRB, è stato indicato anche il totale suddiviso per metodologia F-IRB e A-IRB.

			a	b	c	d	e	f	g
		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione e (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione e (%)	Durata media ponderata per l'esposizione e (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Imprese - Altre FIRB	da 0,00 a < 0,15	16	0,09%	56	40,00%	2	4	22,37%
2		da 0,15 a < 0,25	31	0,16%	55	40,19%	3	11	35,65%
3		da 0,25 a < 0,50	32	0,45%	71	40,00%	3	19	59,86%
4		da 0,50 a < 0,75	1	0,64%	17	40,28%	3	1	80,66%
5		da 0,75 a < 2,50	24	1,40%	72	40,45%	3	24	99,14%
6		da 2,50 a < 10,00	3	5,21%	25	40,32%	2	5	137,57%
7		da 10,00 a < 100,00	0	20,48%	3	40,00%	4	1	222,32%
8		100,00 (default)	1	100,00%	6	40,00%	3	-	-
X	Totale parziale		109	1,26%	304	40,17%	3	64	59,16%
y	Totale (tutte le classi di esposizioni pertinenti per il CCR)		400	2,14%	11.171	29,91%	3	181	45,27%
Totale FIRB (tutte le classi di esposizioni pertinenti per il CCR)			109	1,26%	304	40,17%	3	64	59,16%

Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD (2/4)

			a	b	c	d	e	f	g
		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione e (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione e (%)	Durata media ponderata per l'esposizione e (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Imprese - Altre AIRB	da 0,00 a < 0,15	53	0,08%	957	25,55%	3	8	15,35%
2		da 0,15 a < 0,25	24	0,19%	688	25,54%	4	6	23,33%
3		da 0,25 a < 0,50	50	0,33%	867	25,47%	4	17	34,15%
4		da 0,50 a < 0,75	22	0,64%	688	25,76%	4	8	39,20%
5		da 0,75 a < 2,50	62	1,36%	785	25,34%	3	35	55,64%
6		da 2,50 a < 10,00	32	4,59%	400	25,30%	4	26	81,48%
7		da 10,00 a < 100,00	5	25,49%	146	25,74%	4	5	104,85%
8		100,00 (default)	3	100,00%	89	25,15%	4	5	211,42%
X	Totale parziale		250	2,60%	4.620	25,47%	4	110	44,12%
y	Totale (tutte le classi di esposizioni pertinenti per il CCR)		400	2,14%	11.171	29,91%	3	181	45,27%
Totale AIRB (tutte le classi di esposizioni pertinenti per il CCR)			291	2,47%	10.867	26,08%	4	117	40,09%

Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD (3/4)

			a	b	c	d	e	f	g
Scala di PD			Valore dell'esposizi one	PD media ponderata per l'esposizion e (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizion e (%)	Durata media ponderata per l'esposizion e (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizi one ponderati per il rischio
1	Imprese - Prestiti Specializzati AIRB	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-
2		da 0,15 a < 0,25	0	0,23%	5	22,84%	3	0	16,34%
3		da 0,25 a < 0,50	0	0,30%	5	20,08%	4	0	21,90%
4		da 0,50 a < 0,75	0	0,62%	3	18,69%	5	0	27,68%
5		da 0,75 a < 2,50	0	1,49%	2	18,34%	5	0	36,25%
6		da 2,50 a < 10,00	0	4,20%	1	22,27%	5	0	48,72%
7		da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-
8		100,00 (default)	0	100,00%	1	12,50%	4	0	105,91%
X	Totale parziale		0	2,82%	17	20,31%	4	0	32,37%
y	Totale (tutte le classi di esposizioni pertinenti per il CCR)		400	2,14%	11.171	29,91%	3	181	45,27%
Totale AIRB (tutte le classi di esposizioni pertinenti per il CCR)			291	2,47%	10.867	26,08%	4	117	40,09%

Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD (4/4)

			a	b	c	d	e	f	g
		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Retail – Altre AIRB	da 0,00 a < 0,15	10	0,08%	1.593	30,06%	-	0	4,60%
2		da 0,15 a < 0,25	7	0,20%	1.103	30,03%	-	1	9,33%
3		da 0,25 a < 0,50	10	0,35%	963	30,03%	-	1	13,30%
4		da 0,50 a < 0,75	5	0,68%	892	30,04%	-	1	19,38%
5		da 0,75 a < 2,50	5	1,65%	847	30,01%	-	1	27,49%
6		da 2,50 a < 10,00	2	5,10%	416	30,12%	-	1	33,95%
7		da 10,00 a < 100,00	1	25,23%	241	22,87%	-	0	39,22%
8		100,00 (default)	0	100,00%	175	32,15%	-	0	217,77%
X	Totale parziale		41	1,70%	6.230	29,86%	-	6	15,58%
y	Totale (tutte le classi di esposizioni pertinenti per il CCR)		400	2,14%	11.171	29,91%	3	181	45,27%
Totale AIRB (tutte le classi di esposizioni pertinenti per il CCR)			291	2,47%	10.867	26,08%	4	117	40,09%

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

Il modello CCR5 riporta il dettaglio delle garanzie reali al fair value utilizzate in operazioni su derivati e SFT, in applicazione dell'articolo 439, lettera e) del CRR.

	Tipo di garanzia reale	a	b	c	d	e	f	g	h
		Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
		Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate
1	Cassa - valuta nazionale	542	524	387	335	-	0	-	9
2	Cassa - altre valute	22	-	106	29	-	-	-	-
3	Debito sovrano nazionale	-	-	-	-	-	-	-	16.399
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	3.241
7	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	271	-	276
8	Altre garanzie reali	11	-	-	-	-	9.154	-	41.166
9	Totale	574	524	494	363	-	9.425	-	61.091

Modello EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti

Il modello CCR6 riporta gli importi nozionali e il valore equo delle operazioni in derivati su crediti (ripartiti per tipologia di prodotto), in applicazione dell'articolo 439, lettera j) del CRR.

		a	b
		Protezione acquistata	Protezione venduta
Nozionali			
1	Single-name credit default swap	25	-
2	Index credit default swap	63	-
3	Total return swap	-	-
4	Credit option	-	-
5	Altri derivati su crediti	-	-
6	Totale nozionali	88	-
Fair value (valori equi)			
7	Fair value positivo (attività)	0	-
8	Fair value negativo (passività)	(3)	-

Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP

Il modello CCR8 riporta il dettaglio delle operazioni in essere con una CCP, ovvero una controparte centrale, in applicazione dell'articolo 439, lettera i) del CRR.

Si precisa che il Gruppo Banco BPM intrattiene operazioni soltanto con controparti centrali qualificate (QCCP), qualifica che permette un trattamento prudenziale più favorevole.

		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		117
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	1.925	39
3	i) derivati OTC	122	2
4	ii) derivati negoziati in borsa	30	1
5	iii) SFT	1.773	35
6	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
7	Margine iniziale separato	433	
8	Margine iniziale non separato	961	19
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	358	59
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		-
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	i) derivati OTC	-	-
14	ii) derivati negoziati in borsa	-	-
15	iii) SFT	-	-
16	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

Sezione 14 - Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione

Il modello SEC1 riporta il dettaglio delle operazioni di cartolarizzazione all'interno del portafoglio bancario, suddivise per tipologia sottostante e per ruolo svolto dal Gruppo Banco BPM (cedente, promotore, investitore), in applicazione dell'articolo 449, lettera j) del CRR.

Si precisa che, nell'ambito delle operazioni tradizionali, non sono presenti operazioni ABCP.

Il Gruppo Banco BPM non ha operazioni di cartolarizzazione rientranti nel portafoglio di negoziazione; pertanto, il modello EU SEC2 non risulta applicabile.

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
	L'ente agisce in qualità di cedente							L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore			
	Tradizionali		Sintetic he	Sintetic he	Totale parzial e	Tradizion ali	Sintetic he	Totale parzial e	Tradizion ali	Sintetic he	Totale parzial e	Tradizion ali	Sintetic he	Totale parzial e	Totale parzial e
	STS	Non-STS													
	di cui SRT	di cui SRT													
1 Totale delle esposizioni	-	-	13	13	9.313	9.313	9.326	37	14	-	51	385	418	-	803
2 Al dettaglio (totale)	-	-	1	1	-	-	1	-	-	-	-	251	219	-	470
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	251	-	-	251
4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Altre esposizioni al dettaglio	-	-	1	1	-	-	1	-	-	-	-	-	219	-	219
6 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 All'ingrosso (totale)	-	-	12	12	9.313	9.313	9.325	37	14	-	51	134	199	-	333
8 Prestiti a imprese	-	-	12	12	9.313	9.313	9.325	-	-	-	-	-	93	-	93
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Leasing e crediti	-	-	0	0	-	-	0	37	14	-	51	134	106	-	240
11 Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore

Il modello SEC3 riporta gli importi delle posizioni verso la cartolarizzazione, in cui il Gruppo Banco BPM agisce nel ruolo di cedente o promotore, e le relative attività ponderate per il rischio e i requisiti patrimoniali, suddivisi per metodo regolamentare, comprese le esposizioni dedotte dai fondi propri, in applicazione dell'articolo 449, lettera k), lettera i) del CRR.

Si precisa che Banco BPM porta in deduzione dai fondi propri tutti gli importi che avrebbero una ponderazione pari al 1250%. I valori dell'esposizione riportati nelle colonne da a) a d) e da f) a h) sono al netto della quota di deduzione, riportata nelle specifiche colonne e) e i).

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
	Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)				RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
	≤20 % RW	da >20 % a 50 % RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW
1 Totale delle esposizioni	8.886	425	-	48	18	8.872	-	487	18	1.331	-	176	-	106	-	13	-
2 Operazioni tradizionali	14	-	-	48	2	-	-	62	2	-	-	69	-	-	-	5	-
3 Cartolarizzazioni	14	-	-	48	2	-	-	62	2	-	-	69	-	-	-	5	-
4 Al dettaglio	-	-	-	0	1	-	-	0	1	-	-	0	-	-	-	0	-
5 di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 All'ingrosso	14	-	-	48	1	-	-	62	1	-	-	69	-	-	-	5	-
7 di cui STS	-	-	-	36	-	-	-	36	-	-	-	46	-	-	-	3	-
8 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Operazioni sintetiche	8.872	425	-	-	16	8.872	-	425	16	1.331	-	107	-	106	-	9	-
10 Cartolarizzazioni	8.872	425	-	-	16	8.872	-	425	16	1.331	-	107	-	106	-	9	-
11 Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 All'ingrosso	8.872	425	-	-	16	8.872	-	425	16	1.331	-	107	-	106	-	9	-
13 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore

Il modello SEC4 riporta gli importi delle posizioni verso la cartolarizzazione in cui il Gruppo Banco BPM agisce nel ruolo di investitore e le relative attività ponderate per il rischio e i requisiti patrimoniali, suddivisi per metodo regolamentare, comprese le esposizioni dedotte dai fondi propri, in applicazione dell'articolo 449, lettera k), lettera ii) del CRR.

Si precisa che Banco BPM porta in deduzione dai fondi propri tutti gli importi che avrebbero una ponderazione pari al 1250%.

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
	Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)				RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
	≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250 % RW
1 Totale delle esposizioni	741	21	-	41	-	-	123	680	-	-	20	204	-	-	2	10	-
2 Cartolarizzazione tradizionale	741	21	-	41	-	-	123	680	-	-	20	204	-	-	2	10	-
3 Cartolarizzazioni	741	21	-	41	-	-	123	680	-	-	20	204	-	-	2	10	-
4 Sottostante al dettaglio	470	-	-	0	-	-	-	470	-	-	-	59	-	-	-	5	-
5 di cui STS	251	-	-	-	-	-	-	251	-	-	-	25	-	-	-	2	-
6 All'ingrosso	271	21	-	41	-	-	123	210	-	-	20	145	-	-	2	6	-
7 di cui STS	134	-	-	-	-	-	123	11	-	-	20	1	-	-	2	0	-
8 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC5 – Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

Il modello SEC5 riporta, per le operazioni in cui il Gruppo Banco BPM svolge il ruolo di cedente o promotore, gli importi delle esposizioni in stato di default e delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo corrente, ripartite per tipologia di esposizione sottostante, in applicazione dell'articolo 449, lettera l) del CRR.

Nel corso del primo semestre 2025 Banco BPM non ha effettuato nuove operazioni di cartolarizzazione, in qualità di cedente o promotore, con sottostante portafogli in default.

		a	b	c
		Esposizioni cartolarizzate dall'ente — L'ente agisce in qualità di cedente o promotore		
		Importo nominale in essere totale	di cui esposizioni in stato di default	Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo
1	Totale delle esposizioni	25.114	9.625	133
2	Al dettaglio (totale)	14.053	8.699	31
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.911	7	10
4	Carte di credito	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	11.143	8.691	22
6	Ricartolarizzazione	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	11.061	927	102
8	Prestiti a imprese	10.903	821	102
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-
10	Leasing e crediti	158	106	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-

Sezione 15 - Informativa sul rischio di mercato

I modelli relativi al rischio mercato sono stati compilati in accordo al Regolamento di esecuzione 2021/637, in vigore fino all'entrata in vigore del framework "Fundamental Review of the Trading Book (FRTB)".

Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		a
		RWEA
Prodotti outright		
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	-
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-
3	Rischio di cambio	-
4	Rischio di posizioni in merci	10
Opzioni		
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	Totale	10

Modello EU MR2-A: rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)

		a	b
		RWEA	Requisiti di fondi propri
1	VaR (il valore più elevato tra a e b)	204	16
a)	VaR del giorno precedente (VaR _{t-1})		5
b)	Fattore moltiplicativo (mc) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (VaR _{avg})		16
2	sVaR (il valore più elevato tra a e b)	527	42
a)	Ultimo sVaR disponibile (sVaR _{t-1})		16
b)	Fattore moltiplicativo (ms) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (sVaR _{avg})		42
3	IRC (il valore più elevato tra a e b)	762	61
a)	Misura più recente dell'IRC		59
b)	Media della misura dell'IRC su 12 settimane		61
4	Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c)	-	-
a)	Misura di rischio più recente della misura del rischio globale		-
b)	Media della misura del rischio globale su 12 settimane		-
c)	Misura del rischio globale - requisito minimo		-
5	Altro	-	-
6	Totale	1.493	119

Modello EU MR2-B: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

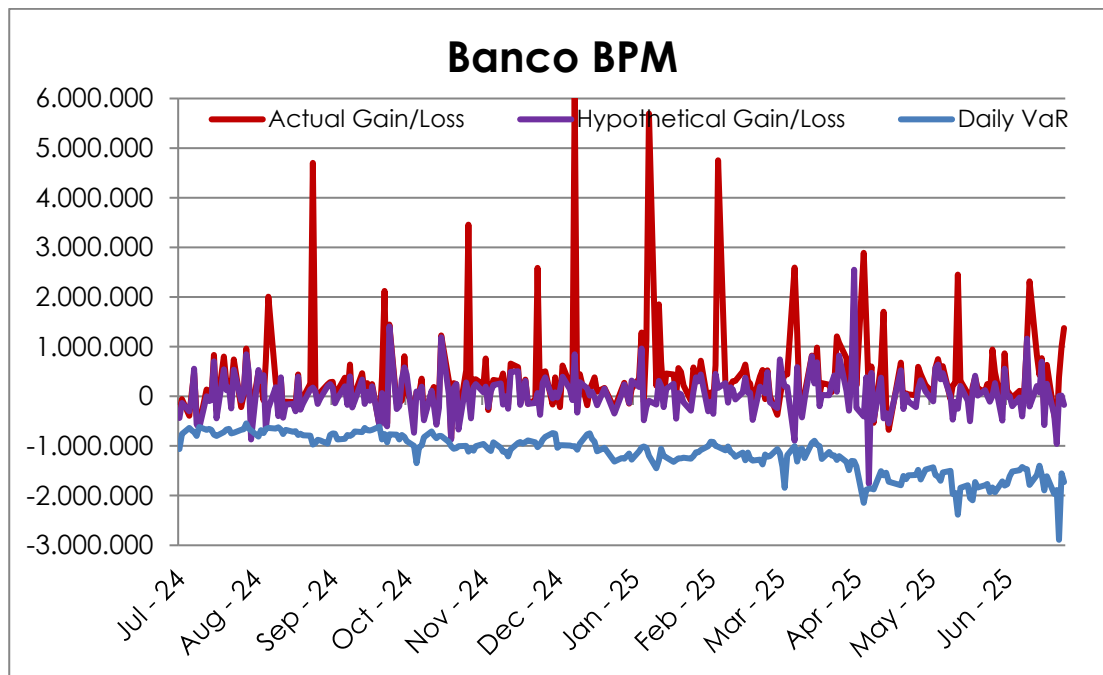
		a	b	c	d	e	f	g
		VaR	sVaR	IRC	Misura del rischio globale	Altro	Totale RWEA	Requisiti di fondi propri totali
1	RWEA alla fine del periodo precedente	138	572	714	-		1.424	114
1a	Rettifica regolamentare	(90)	(405)	-	-		(496)	(40)
1b	RWEA alla fine del trimestre precedente (fine giornata)	48	167	714	-		928	74
2	Variazioni dei livelli di rischio	(38)	(96)	18			(116)	(9)
3	Aggiornamenti/modifiche del modello							
4	Metodologia e politica							
5	Acquisizioni e dismissioni							
6	Oscillazioni del cambio	58	130				188	15
7	Altro							
8a	RWEA alla fine del periodo di informativa (fine giornata)	68	202	731	-		1.001	80
8b	Rettifica regolamentare	136	325	31	-		492	39
8	RWEA alla fine del periodo di informativa	204	527	762	-		1.493	119

L'aumento del RWEA per le esposizioni soggette al rischio mercato è da attribuire alla componente sVaR, per il forte aumento della posizione lunga vega nei confronti dei maggiori indici azionari europei, in particolare SelDiv30, Ftse Mib e Smi, a fronte di scenari caratterizzati da shock negativi di volatilità.

Modello EU MR3: valori IMA per i portafogli di negoziazione

		a
VaR (10 giorni, 99 %)		
1	Valore massimo	9
2	Valore medio	5
3	Valore minimo	3
4	Fine periodo	5
sVaR (10 giorni, 99 %)		
5	Valore massimo	22
6	Valore medio	15
7	Valore minimo	9
8	Fine periodo	16
IRC (99,9 %)		
9	Valore massimo	67
10	Valore medio	57
11	Valore minimo	45
12	Fine periodo	59
Misura del rischio globale (99,9 %)		
13	Valore massimo	-
14	Valore medio	-
15	Valore minimo	-
16	Fine periodo	-

Modello EU MR4: raffronto tra stime del VaR e profitti/perdite



La situazione al 30/06/2025 è la seguente:

- Test Retrospettivi Effettivi: nessuno sfioramento
- Test Retrospettivi Ipotetici: 2 sfioramenti

Le eccezioni sul P&L di Backtesting Ipotetico del portafoglio sono da attribuire principalmente all'allargamento dello spread di credito sulle emissioni finanziarie, a fronte di una posizione corta sensitivity ed al ribasso degli indici azionari, a fronte di posizioni lunghe delta.

Sezione 18 - Informativa sul rischio di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione

Modello EU IRRBB1 - Rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione

A partire dalla disclosure del 30/06/2025, l'informativa quantitativa contenuta nel modello "EU IRRBB 1" è stata allineata alle segnalazioni di vigilanza ITS IRRBB, applicando il mapping proposto dall'EBA. In particolare, i valori contenuti nel modello fanno riferimento alla versione "All currency", con applicazione delle ponderazioni previste dalla relativa normativa.

Per la disclosure semestrale di Pillar III, ai fini di mantenere la coerenza con i dati di confronto riportati sul 30/06/2025, la medesima logica è stata applicata al 31/12/2024, i cui valori pertanto differiscono da quelli contenuti nella precedente disclosure (di dicembre 2024).

Scenari prudenziali di shock		a	b	c	d
		Variazioni del valore economico del capitale proprio		Variazioni dei proventi da interessi netti	
		Periodo corrente	Periodo precedente	Periodo corrente	Periodo precedente
1	Parallelo verso l'alto (Parallel up)	(1.412)	(1.542)	130	172
2	Parallelo verso il basso (Parallel down)	495	274	(317)	(432)
3	Incremento della pendenza della curva (Steepener)	161	256		
4	Appiattimento della curva (Flattener)	66	61		
5	Rialzo dei tassi a breve (Short rates up)	(439)	(309)		
6	Ribasso dei tassi a breve (Short rates down)	588	724		

Sezione 21 - Informativa prudenziale sui rischi ambientali, sociali e di governance

Informativa qualitativa ESG

Il Gruppo Banco BPM (di seguito anche il Gruppo o Banco BPM), in qualità di primario istituto bancario, è consapevole dell'impatto che i fattori ambientali, sociali e di governance possono avere sul proprio modello di business, sulla competitività del mercato e su obiettivi e strategie aziendali in termini di rischi e di opportunità di business, così come degli impatti che la propria operatività può determinare su persone e ambiente.

Banco BPM ritiene altresì fondamentale il supporto a imprese e privati nel processo di transizione verso un'economia sostenibile, con particolare riferimento a mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, che ha determinato uno sviluppo delle modalità di valutazione del merito creditizio dei propri debitori, in sede di erogazione e lungo la vita di un finanziamento, affiancando alla valutazione delle tradizionali componenti economiche, finanziarie e patrimoniali quella inerente le più innovative componenti ambientale, sociale e di governance.

Infatti, il Gruppo, al fine di creare valore e prosperare nel Medio/Lungo termine, è consapevole, oltre all'importanza di generare utili mantenendo una situazione finanziaria e patrimoniale equilibrata, anche della necessità di essere ben governata (cioè deve avere una governance adeguata che si basi su processi interni ordinati ed efficaci, con chiara assegnazione di ruoli e responsabilità), di essere in grado di utilizzare efficacemente le nuove tecnologie (digitalizzando, ad esempio, i processi di produzione e di commercializzazione dei prodotti), di supportare il territorio in cui opera interagendo con le comunità con le quali entra in contatto e, infine, di mitigare i propri impatti diretti e indiretti su clima e ambiente, con l'obiettivo di azzerarli nel lungo termine, adattandosi nel contempo alle conseguenze di manifestazioni avverse dei cambiamenti climatici in corso.

Tali considerazioni, come più ampiamente trattato successivamente nel documento, sono state integrate dal Gruppo all'interno del proprio Piano Strategico, dei principali processi aziendali e della pianificazione finanziaria, intervenendo nei seguenti ambiti:

- **Modello di business.** Anche a seguito dell'adesione alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA), Banco BPM ha avviato un percorso di decarbonizzazione dei propri portafogli crediti e titoli che prevede lo sviluppo di molteplici progettualità: engagement dei clienti, politiche di esclusione, disinvestimento, acquisizione di nuove competenze, sviluppo di nuovi strumenti e prodotti, valutazione dell'allineamento e dell'esposizione ai rischi del portafoglio, adozione di nuove strategie e politiche per far crescere la base clienti;
- **Politiche creditizie.** Il framework applicato per la definizione delle strategie creditizie, integrato con i fattori ESG, consente di valutare per ciascuna controparte sia il rischio di transizione climatica, sia gli impatti che eventi fisici sfavorevoli potrebbero avere sugli asset produttivi del cliente e di conseguenza sulla continuità operativa, nonché sul valore dei *collateral* presi a garanzia. Inoltre, viene indagata la presenza di elementi di mitigazione rispetto alle manifestazioni climatiche avverse;
- **Gestione e misurazione dei rischi.** La Banca svolge attività di *materiality assessment* e di *"transparency"* finalizzate a valutare e misurare il potenziale impatto attuale e prospettico dei fattori di rischio legati a clima e ambiente sul profilo di rischio del Gruppo. Tali attività, unitamente all'adozione di specifici indicatori utilizzati per governare e monitorare i principali fattori di rischio ESG, consentono di fornire informazioni utili per alimentare i processi decisionali e operativi del Gruppo;

- **Architettura IT & Data Governance.** Al fine di integrare e gestire i dati afferenti all'ambito ESG, Banco BPM ha posto in essere idonee attività di sviluppo dell'infrastruttura informatica, predisponendo e utilizzando un data warehouse dedicato.

Tabella 1: informazioni qualitative sul rischio ambientale

a norma dell'articolo 449 bis del CRR

Numero di riga	Informazioni qualitative - Testo libero
	Strategia e processi aziendali
a)	Strategia aziendale dell'ente per integrare i fattori e i rischi ambientali, tenendo conto dell'impatto dei fattori e dei rischi ambientali sul contesto operativo, sul modello aziendale, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'ente La visione ESG del Gruppo è stata definita nel Piano Strategico 2023-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM a dicembre 2023 ed è stata riconfermata il 12 febbraio 2025 con l'approvazione e la presentazione al Mercato del Piano Strategico 2024–2027, che ha esteso i target al 2027. Il Piano, definendo l'ambizione strategica del Gruppo in tutti gli ambiti della sostenibilità, si fonda su solidi pilastri a supporto di clientela e territorio, puntando a una crescita sostenibile nei modelli di Governance e di <i>business</i>, nonché alla creazione di valore per tutti gli stakeholder. Il Piano Strategico riflette l'esito di un percorso di crescita e innovazione che Banco BPM ha intrapreso negli ultimi anni, anche mediante una crescente integrazione dei fattori di sostenibilità. In particolare, con riferimento alle principali ambizioni strategiche di Piano afferenti alla componente Ambientale e di Business, Banco BPM conferma l'intenzione di: 1. Supportare i clienti del Gruppo nel loro percorso di transizione, attraverso un'offerta consulenziale e commerciale; 2. Rafforzare la gestione e il monitoraggio dei rischi climatici e ambientali; 3. Consolidare il ruolo di leadership della Banca come emittente di bond ESG e l'integrazione delle logiche ESG nell'investimento delle risorse finanziarie di proprietà; 4. Continuare a ridurre l'impatto ambientale derivante dalle emissioni di gas a effetto serra Scope 1 e 2. È parte centrale di questa visione strategica l'adesione alla Net Zero Banking Alliance (NZBA), deliberata nel marzo 2023, e che impegna la banca ad allineare il portafoglio crediti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050. In relazione a tale impegno, Banco BPM ha pubblicato, ad agosto 2024, i target di decarbonizzazione al 2030 per i 5 settori maggiormente emissivi presenti nei propri portafogli Crediti e Titoli: Automotive, Cement, Coal, Oil & Gas e Power Generation. In particolare, per quanto riguarda i settori direttamente legati al carbone, Banco BPM ha optato per l'applicazione di una strategia di run-off entro il 2026, confermata nell'aggiornamento del Piano Strategico 2024-27. A maggio 2025 Banco BPM ha pubblicato i Piani di Transizione NZBA che delineano le azioni di breve, già in atto, e di medio-lungo termine eventualmente da attivare per il raggiungimento dei target. La strategia Net-Zero di Banco BPM, declinata nei principali processi aziendali, si basa sullo sviluppo di una proposta commerciale e di decisioni di investimento che

riescano a soddisfare pienamente le esigenze dei clienti che necessitano di decarbonizzare i propri processi produttivi e di efficientare i consumi energetici, con conseguenti benefici sulla decarbonizzazione dei portafogli crediti e titoli di Banco BPM.

Al fine di allineare le attività aziendali agli impegni assunti in ambito NZBA, Banco BPM ha integrato dati e target negli **strumenti e nei processi di indirizzo, valutazione e revisione delle attività di finanziamento e di investimento del portafoglio di proprietà**.

In ambito **credito**:

- Banco BPM ha progressivamente integrato i fattori ESG all'interno del Framework di politiche creditizie. Il 100% delle delibere creditizie su aziende dei segmenti commerciali Large Corporate, Corporate operanti in settori altamente emissivi sono oggetto di assessment ESG.
Per maggiori informazioni sull'integrazione dei fattori ESG nelle politiche creditizie si rimanda paragrafo di seguito "politiche creditizie".
- Nel processo di definizione della strategia creditizia di una controparte Large Corporate e Corporate, a seguito della valutazione dell'allineamento delle intensità emissive attuali e prospettiche con i target NZBA 2030 di Banco BPM, si aggiunge la possibilità di intervenire tramite *notching*. In particolare, a supporto dei processi decisionali è stata sviluppata una scheda di valutazione della sostenibilità climatica che permette di valutare in modo sintetico e integrato la controparte/operazione in sede di istruttoria, finalizzata all'erogazione di un finanziamento o all'acquisto di un titolo di una controparte inclusa nei settori maggiormente emissivi.
- Il Gruppo ha inoltre sviluppato una offerta commerciale di prodotti di finanziamento offerti a supporto della "transizione ESG" della clientela. Il principale obiettivo strategico è valorizzare la gamma di prodotti esistente (razionalizzandola ove necessario) al fine di soddisfare le esigenze della clientela nella transizione verso Net-Zero e favorire un ulteriore sviluppo degli investimenti nel settore delle Energie Rinnovabili. A tal scopo, Banco BPM continuerà inoltre a puntare su soluzioni di finanza strutturata o di finanza ordinaria che supportino i clienti nel processo di riduzione delle emissioni di gas serra. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Offerta commerciale".

In riferimento al **portafoglio di proprietà**, Banco BPM valuta le società emittenti e la loro governance anche in ottica ESG attraverso l'utilizzo delle informazioni a tal fine disponibili. In particolare, il Gruppo si avvale della classificazione fornita da un primario info-provider esterno al fine di individuare/valutare le emissioni di bond ESG da includere nel portafoglio Obbligazionario. Nello specifico nelle «Linee Guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà» sono previsti:

- Criteri di esclusione, finalizzati a evitare investimenti in emittenti le cui attività o settori di appartenenza potrebbero peggiorare il profilo ESG del Gruppo;
- Criteri di inclusione, attraverso cui la banca si impegna a favorire gli investimenti nelle società che si dimostrano maggiormente attive nel campo della responsabilità ambientale e nel rispetto dei diritti dell'uomo e delle minoranze, nonché gli investimenti in obbligazioni finalizzate a finanziare progetti ambientali, sociali e di miglioramento della governance dell'emittente.

Tali criteri integrano anche specifici riferimenti ai settori NZBA.

In relazione al portafoglio di proprietà non governativo del Gruppo, al 30 giugno

2025, i Bond ESG inclusi nel perimetro risultano essere pari € 2,6 miliardi di cui circa € 1,9 miliardi rappresentati da *Green Bond*.

Come verrà meglio esplicitato nella lettera d) della presente informativa sui rischi ambientali, infine, il Gruppo è fortemente impegnato anche nell'attività di erogazione di consulenza ai clienti in ambito ESG. In merito a tale attività e nello specifico agli impegni della Banca in ambito Net-Zero, in particolare, è in corso di valutazione il potenziamento di competenze/conoscenze tecniche specifiche in capo alle attuali figure specialistiche a supporto delle reti commerciali.

In tale contesto si segnala come Banco BPM abbia già predisposto e applicato una serie di **Linee guida, Framework e documentazione operativa** finalizzate a normare l'operatività del Gruppo in ambito ESG. Oltre politiche creditizie, precedentemente citate, e policy sul portafoglio di proprietà, il Gruppo si è dotato di:

- Linee guida in materia di gestione delle tematiche ambientali, energetiche e di contrasto al cambiamento climatico.
- Linee guida sugli investimenti sostenibili finalizzate all'integrazione dei fattori ESG nella prestazione delle attività e dei servizi di investimento.
- Framework per le emissioni di "bond ESG" e aggiornato a partire dal 2023, per recepire i criteri *Taxonomy-alignment*¹¹.

Politiche creditizie

La valutazione dei fattori ESG e gli impatti dei potenziali rischi legati al cambiamento climatico sulle prospettive economico patrimoniali delle aziende verso cui il Gruppo è esposto sono stati integrati nel *framework* delle politiche creditizie a partire dal 2022.

Nel corso degli anni, la valutazione dei fattori ESG ha assunto un peso sempre più rilevante nel processo di concessione e di monitoraggio del credito; il *framework* delle politiche creditizie, in particolare, si è arricchito di componenti specifiche, quali:

- **Rischio di Transizione** – a ciascuna controparte in portafoglio viene associato un rischio di transizione sulla base del settore economico di attività (NACE) in cui opera e delle informazioni specifiche della società qualora disponibili, espresso su una scala di cinque classi: Molto Alto, Alto, Medio, Trascurabile, *Green*.
- **Rischio Fisico** – la valutazione degli attivi delle controparti oggetto di finanziamento comprende la componente del rischio fisico nelle due accezioni: a) rischio di controparte, che misura il grado di impatto dei fenomeni climatici/fisici sull'operatività (*asset* produttivi) delle aziende clienti, e conseguentemente sulla loro continuità operativa e solvibilità, per la quale si richiede la presenza di elementi di mitigazione, ad esempio rappresentati da adeguate coperture assicurative; b) rischio associato ai *collateral*, quindi l'impatto che i fenomeni climatici/fisici possano avere sul valore degli *asset* a garanzia dei finanziamenti concessi e,

¹¹ Per maggiori informazioni sull'operatività della Banca in relazione all'emissione di bond "sostenibili", si rimanda al paragrafo "Green, Social and Sustainability Bonds"

conseguentemente, sulla possibilità per la Banca di rivalersi su di essi in caso di default.

- **Questionario ESG** – il cui obiettivo è comprendere come la controparte gestisce i rischi ESG e quali azioni strategiche ha intrapreso nel medio/lungo periodo. Tale obiettivo viene conseguito mediante il reperimento di dati sia qualitativi (strategie/policy/piani volti alla mitigazione dei rischi ESG), che quantitativi (es. emissioni GHG) al fine di misurare su basi oggettive il rischio ESG e valutarne i piani di riduzione nel tempo. Le domande risultano differenziate per settore di appartenenza.

Dal 2023 l'obbligatorietà di compilazione del questionario ESG è stata estesa a tutte le controparti di grande dimensione e/o che operano in settori con rischio di transizione alto/molto alto e/o in settori maggiormente impattanti in termini di emissioni di gas serra e che la banca ha identificato nell'ambito dell'attività di target setting NZBA, nonché per tutti i clienti che redigono una Dichiarazione non finanziaria; mentre dal 2025 il perimetro di obbligatorietà è stato esteso anche alle controparti che presentano un rischio di transizione medio e a quelle che presentano un rischio fisico acuto alto o molto alto.

L'arricchimento del questionario ha previsto: a) l'introduzione di domande relative al percorso di transizione *green* delle aziende clienti (domande su *baseline* di emissioni, target etc.); b) la richiesta di comunicare la presenza di eventuali fattori mitiganti rispetto al rischio fisico (adozione di specifici piani di *business continuity* e/o, a partire da fine 2024, la sottoscrizione di polizze assicurative e/o interventi strutturali e/o garanzie specifiche dalla capogruppo); c) l'introduzione di domande specifiche finalizzate a integrare le valutazioni anche con la considerazione di aspetti *social* e di *governance*, in cui sono state identificate due domande c.d. "*fatal*", una per ogni sezione ("S" e "G"), finalizzate a identificare eventuali situazioni di contenzioso e/o cause pendenti in corso, anche con riferimento agli ambiti dell'attività di corruzione e di antiriciclaggio.

Nel corso del 2024 sono state attivate ed implementate specifiche progettualità volte ad affinare l'accuratezza e la completezza dell'informativa, anche per i nuovi clienti, e la coerenza delle informazioni contenute nel Questionario ESG con quanto definito a livello prospettico dal Business Plan del cliente mediante una valutazione "*Forward Looking*". La valutazione della sostenibilità finanziaria prospettica è effettuata mediante il tool "*Forward Looking*" il quale incorpora anche i fattori ESG, attraverso la raccolta di informazioni relative ai piani di riduzione delle emissioni (curva di decarbonizzazione) e la conseguente valutazione degli impatti in termini di investimenti, costi e ricavi derivanti dal processo di transizione e dei costi di copertura del rischio fisico, laddove presente, consentendo una maggior coerenza tra le proiezioni di sostenibilità aziendale e le tematiche ESG.

In quest'ottica è stato esteso il perimetro di obbligatorietà di compilazione del tool "*Forward Looking*" alle controparti operanti nei "settori NZBA" e a quelle che presentano un rischio di transizione alto e molto alto. La valutazione della sostenibilità finanziaria prospettica effettuata mediante il tool incorpora dunque anche l'impatto delle variabili ESG, rappresentate dalle emissioni (Scope 1 e 2),

	dagli investimenti necessari per la transizione ESG e dai costi di copertura del rischio fisico, laddove presente. Le valutazioni economico patrimoniali prospettiche contribuiscono alla definizione delle strategie creditizie, associate a ciascuna controparte, nel processo di concessione del credito e sono oggetto di monitoraggio trimestrale. A partire dal 2023 sono state introdotte logiche di valutazione ad hoc per i cinque settori maggiormente emissivi selezionati dalla Banca nell'ambito dell'adesione alla NZBA. Tali settori sono oggetto di strategie creditizie più stringenti, in particolare con riferimento a quelle controparti che non redigono una Rendicontazione di sostenibilità o una Dichiarazione non finanziaria e che, in generale, non hanno intrapreso un processo di transizione. In particolare, nell'ambito della valutazione del rischio di transizione, lo score è calcolato sulla base dei dati puntuali relativi alle intensità di emissioni di gas serra delle controparti e sulla loro distanza rispetto alle traiettorie settoriali di decarbonizzazione. Nel corso del 2025 l'allineamento dei target delle controparti Corporate e Large Corporate¹² rientranti nel perimetro NZBA rispetto ai target della banca ha rappresentato un ulteriore elemento di valutazione nella definizione della strategia creditizia. Si conferma l'applicazione di una strategia di run-off nei confronti dei settori legati al carbone, fortemente impattati dalla transizione climatica, coerentemente con l'obiettivo di ridurre progressivamente l'esposizione fino ad azzerarla entro il 2026, come indicato nel Piano Strategico. Con riferimento alle controparti operanti nei settori delle Costruzioni e Attività Immobiliari la valutazione del rischio di transizione viene effettuata sulla base della classe energetica del bene acquistato o dello sviluppo immobiliare oggetto di finanziamento. Nel corso del 2023, oltre ad un rafforzamento nell'analisi della sostenibilità finanziaria delle iniziative immobiliari mediante l'adozione di specifici <i>Key Risk Indicators (KRI)</i>, sono state avviate attività finalizzate all'allineamento dei requisiti per la classificazione degli investimenti immobiliari Green ai requisiti tecnici della Tassonomia dell'Unione Europea e all'incorporazione delle valutazioni del rischio fisico sull'asset a garanzia. Nel corso del 2024 la Banca ha identificato i livelli di rischio di transizione relativi alle Attività Immobiliari attraverso una scala standard definita su 5 categorie di rischio (Molto Alto, Alto, Medio, Trascurabile, Green) e ha intrapreso una progettualità analoga dedicata alle controparti appartenenti al settore delle Costruzioni. L'intero framework delle politiche creditizie mira, inoltre, ad accompagnare il processo di transizione delle aziende differenziando l'offerta commerciale mediante il collocamento di prodotti di finanziamento con KPI ESG e prodotti finalizzati alla copertura di specifici investimenti in ambito ESG. Le attività definite sopra sono soggette al monitoraggio da parte della struttura Politiche Creditizie in termini di valutazione della dinamica del rischio ESG del
--	---

¹² Imprese con fatturato > € 75 milioni e operazioni di Finanza Strutturata

portafoglio crediti, con focus sulla valutazione del corretto utilizzo del *framework* (compilazione del questionario ESG e ricorso a finanziamenti finalizzati).

Offerta commerciale del Gruppo

Finanziamenti a clientela imprese

Nel corso del 2025 Banco BPM ha ribadito il proprio impegno a favore della "transizione ESG" della clientela, come parte integrante dell'offerta commerciale proposta dal Gruppo.

Questo impegno si è concretizzato, in particolare, attraverso la continua evoluzione della gamma di prodotti finanziari, anche con l'obiettivo di incrementare la consapevolezza e l'importanza delle tematiche ESG della clientela Aziende.

Di seguito si riporta una rappresentazione sintetica delle principali soluzioni a catalogo finalizzate a supportare la transizione green della clientela imprese:

- **Finanziamento Chirografario Impresa Sostenibile:**

In coerenza con quanto esposto in premessa e in risposta alle evoluzioni del contesto normativo e di mercato, è stato completato il disegno del nuovo prodotto di finanziamento "Sustainability Linked Loan". Questa soluzione di finanziamento permette alle imprese clienti di accedere a risorse senza vincoli di destinazione dei fondi, premiando le aziende che migliorano concretamente le proprie performance in ambito ESG attraverso la riduzione del tasso di interesse applicato, a seguito del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità monitorati annualmente. Il concept di prodotto è stato realizzato secondo le linee guida previste dai "Sustainability Linked Loan Principles" della Loan Market Association. I "Sustainability Performance Targets" dei singoli Key Sustainability Indicators sono definiti considerando i principali riferimenti normativi e obiettivi di sostenibilità settoriali previsti sia a livello nazionale che internazionale.

- **Approccio Transizione 5.0:**

La soluzione di finanziamento "Approccio Transizione 5.0" consente alle imprese clienti di accedere a tutti i prodotti rateali a medio e lungo termine disponibili a catalogo sia da un punto di vista ordinario che agevolato. L'"Approccio Transizione 5.0" è una soluzione che supporta le aziende che intendono evolvere i propri processi produttivi verso modelli più efficienti, sostenibili e/o basati sulle energie rinnovabili in stretta coerenza con quanto previsto dalla misura Piano Transizione 5.0 istituita dal Governo italiano¹³, con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione digitale ed energetica delle imprese.

- **Approccio alla Transizione Green:**

La soluzione di finanziamento "Approccio per la transizione green" consente alle imprese di realizzare i propri piani di investimento "low carbon", in linea con gli

¹³ Nello specifico trattasi di interventi di incentivazione nell'ambito del decreto di revisione del PNRR (art. 38 del DL n.19/2024 convertito in legge 56/2024)

obiettivi ambientali UE¹⁴. Seguendo la metodologia proposta con l' "Approccio per la Transizione Green" è possibile supportare e valorizzare i percorsi di transizione delle aziende italiane e/o la realizzazione di impianti che producono energia da fonti rinnovabili.

- **Finanziamento Chirografario Aziende Tassonomia Green:**

Il finanziamento Chirografario Aziende Tassonomia Green è la soluzione a catalogo destinata in via prioritaria alle imprese i cui settori economici di appartenenza sono elegibili dalla Tassonomia EU e, nello specifico, a controparti soggette all'obbligo di redazione di un "report di sostenibilità"¹⁵

Il prodotto di finanziamento ha l'obiettivo di supportare le aziende nella realizzazione di investimenti finalizzati ad aumentare l'allineamento ai criteri di vaglio tecnico della Tassonomia EU delle loro attività economiche. È sempre richiesta la certificazione di una terza parte indipendente che attesti l'allineamento dell'investimento sia prima della stipula che a conclusione del progetto.

- **Garanzia SACE Growth:**

In coerenza con l'obiettivo di supportare le imprese clienti maggiormente impegnate in operazioni di rilievo strategico per l'economia italiana (ad esempio operazioni d'internazionalizzazione, di sicurezza economica, di attivazione di processi produttivi e occupazionali), in operazioni di investimento "Green" e in operazioni aventi in oggetto infrastrutture (anche a carattere sociale), servizi pubblici locali, innovazione tecnologica e digitale e capitale circolante, la Banca ha aderito, a fine marzo 2025, alla Convenzione di garanzia proposta da SACE al fine di offrire soluzioni di finanziamento assistite da "garanzia SACE Growth".

La Convenzione in essere ha consentito di semplificare e omogenizzare le previgenti garanzie SACE Futuro, Green e Archimede unificandole sotto un unico regolamento per finanziamenti di importo fino a € 50 milioni.

Le operazioni possono essere di tipo Green o NON Green. SACE individua tra i tanti scopi previsti del finanziamento anche quelli di tipo propriamente Green: tutte le casistiche green previste dal Modulo di richiesta denominato GREEN PMI e gli ambiti "Transizione, economia pulita e circolare e mobilità sostenibile" e "Adattamento/mitigazione, sostenibilità/resilienza climatica" del Modulo di richiesta Mercato Domestico MID & Large Corporate.

- **Altre iniziative commerciali:**

Accanto all'offerta ordinaria, è opportuno evidenziare la partecipazione di Banco BPM nei principali pool di finanziamento bancario che riguardano interventi sia in ambito *green project finance* e infrastrutturale, sia a supporto della transizione di gruppi industriali e tecnologici.

A titolo esemplificativo, tra le operazioni oggetto di finanziamento possono essere annoverati impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, interventi di

¹⁴ Si fa riferimento alla mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la protezione delle acque e delle risorse marine, l'economia circolare, la prevenzione della biodiversità e la prevenzione dell'inquinamento

¹⁵ Si fa riferimento alle aziende soggette alla Direttiva "NFRD" 2014/95/EU oppure aziende soggette alla Direttiva "CSRD" 2022/2464/EU

	sviluppo di infrastrutture tecnologiche e interventi per la decarbonizzazione dei processi produttivi, sia a livello nazionale che internazionale. <i>Finanziamenti a Privati</i> Con riferimento alla clientela Privati, il principale strumento offerto da Banco BPM risulta essere il mutuo <i>green</i>, introdotto dalla Banca allo scopo di incentivare le operazioni di riqualificazione energetica della propria clientela attraverso l'erogazione di mutui con clausola "<i>green factor</i>"¹⁶. Tale clausola consente ai sottoscrittori di ottenere uno sconto sul tasso a fronte di specifici interventi di efficientamento effettuati sull'immobile acquistato, a condizione che gli stessi garantiscano: ○ una riduzione dei consumi energetici di almeno il 30%; oppure ○ il miglioramento di due classi della valutazione energetica dell'abitazione¹⁷. I mutui rientranti in tale perimetro hanno ricevuto la certificazione <i>Energy Efficient Mortgage Label (EEML)</i>¹⁸, un marchio di qualità e trasparenza promosso dalla Commissione Europea per le <i>best practice</i> del mercato dei mutui ad alta efficienza energetica. Al fine di ampliare il catalogo prodotti con un'offerta mutui green più completa e allineata a quella dei principali players presenti sul mercato, a ottobre 2023 Banco BPM ha avviato una "promo" dedicata ai mutui per acquisto di un immobile in classe energetica A o B. Nel corso del 2024 ha aumentato il valore dello sconto da 10 a 20 punti base. Nel 2025 è stato messo a disposizione della clientela il simulatore di CRIF "Green BEES®", uno strumento accessibile dal menu "Finanziamenti" dell'<i>internet banking YouWeb</i> che permette di scoprire facilmente i benefici legati all'efficientamento energetico degli immobili presi in esame sia in termini di riduzione di consumi sia in termini di possibili detrazioni fiscali. A partire da alcuni semplici dati sull'immobile, il motore di calcolo di Green BEES® restituisce un elenco completo di possibili interventi, edilizi e relativi agli impianti, che potrebbero migliorare l'efficienza energetica dell'immobile, fornendo una stima degli eventuali costi da sostenere e dei possibili risparmi sia in termini economici che energetici. Inoltre, Green BEES® fornisce una stima della classe energetica di partenza e raggiungibile dopo gli interventi di efficientamento energetico suggeriti, una stima
--	---

¹⁶ L'offerta riguarda tutti i mutui accesi con finalità di acquisto, costruzione, ristrutturazione e acquisto con contestuale ristrutturazione, ad eccezione delle finalità surroga, liquidità e commerciale

¹⁷ La riduzione dei consumi è misurata come variazione dell'Indice di Prestazione Energetica non rinnovabile globale (EPgl, nren) mentre il miglioramento di due classi della valutazione energetica dell'abitazione sono rilevati attraverso l'Attestato di Prestazione Energetica (APE) ante e post lavori

¹⁸ Iniziativa volta alla creazione di un mutuo per l'efficienza energetica standardizzato a livello europeo, per incentivare la riqualificazione degli edifici e l'acquisto di proprietà altamente efficienti attraverso condizioni finanziarie favorevoli

	dei possibili risparmi derivanti dai benefici fiscali tempo per tempo disponibili e una stima del potenziale impatto degli interventi sul valore di mercato dell'immobile. Con il lancio di questo servizio, Banco BPM conferma l'impegno ad aumentare la consapevolezza di Clienti e Colleghi rispetto ai benefici dell'efficientamento energetico degli immobili residenziali. <i>Green, Social and Sustainability Bonds</i> Il Gruppo è costantemente impegnato a raccogliere, sui mercati finanziari, idonee risorse da indirizzare in favore di specifiche attività sostenibili attraverso il collocamento di proprie emissioni obbligazionarie con caratteristiche ESG. In riferimento alle emissioni proprie, allo stato attuale le emissioni obbligazionarie sono effettuate a valere sul <i>Green, Social and Sustainability Bonds Framework</i>¹⁹ (<i>GSS Bonds Framework</i>), documento finalizzato a disciplinare, secondo i Principi ICMA, la raccolta di fondi da impiegare per il finanziamento di progetti a impatto ambientale e sociale. Il GSS Bonds Framework, pubblicato nella sua prima versione nel 2021, è stato aggiornato a novembre 2023 secondo i più recenti standard di mercato²⁰. L'aggiornamento di tale documento ha permesso il raggiungimento di diversi obiettivi tra cui allinearsi alle migliori pratiche di mercato, coprire una gamma più ampia di attività e includere l'allineamento alla Tassonomia europea per alcune attività ammissibili. Le categorie di asset finanziabili con i proventi raccolti tramite l'emissione di <i>green bond</i> risultano essere le seguenti: • Mutui a privati ed edilizia residenziale e commerciale (<i>allineati alla Tassonomia UE o altri criteri "green" riportati nel GSS Bonds Framework</i>); • Energie Rinnovabili (<i>Energia Solare, Eolica, Idroelettrica e Biomassa allineati alla Tassonomia UE e energia geotermica e infrastrutture allineati ai criteri riportati nel GSS Bonds Framework</i>); • Produzione di prodotti chimici di base organica (<i>allineato alla Tassonomia UE</i>); • Efficienza energetica; • Prevenzione e controllo dell'inquinamento; • Infrastrutture idriche sostenibili; • Trasporto Green; • Garanzie Green; • Agricoltura sostenibile. Non sono considerate – e quindi sono escluse – tutte le attività che comportano impatti ambientali o sociali potenzialmente negativi o controversi. Nello specifico, qualsiasi tipo di investimento connesso all'utilizzo di combustibili fossili, al settore degli armamenti oppure ai settori del tabacco e del gioco
--	--

¹⁹ In tale documento Banco BPM descrive il proprio approccio ESG e i criteri di eleggibilità dei progetti green e social che intende finanziare con i proventi delle emissioni, le regole e i processi per la gestione dei relativi proventi, nonché gli impegni di rendicontazione dell'allocazione e degli impatti realizzati dalla Banca

²⁰ Green Bond Principles di ICMA (giugno 2021, con appendice giugno 2022), i Social Bond Principles di ICMA (giugno 2023), le Sustainability Bond Guidelines di ICMA (giugno 2021) e la Tassonomia UE

	d'azzardo sono esclusi, così come gli investimenti finalizzati alla produzione di energia nucleare. Al fine di assicurare la piena trasparenza sull'allocazione dei proventi dell'emissione e sui relativi impatti sociali e ambientali, in accordo con i principi ICMA, è prevista la pubblicazione di una rendicontazione relativa all'allocazione e agli impatti da fornire al mercato almeno su base annuale per tutta la vita residua di ciascun <i>bond</i> emesso. In particolare, nel mese di giugno 2025 è stato pubblicato il <i>Green, Social & Sustainability Bonds Report</i> contenente dati e informazioni sull'allocazione dei proventi dei bond emessi e una stima dei positivi impatti ambientali e sociali ottenuti al 31 dicembre 2024. Sulla base dei dati aggiornati al 30 giugno 2025, il portafoglio <i>eligible</i> del Gruppo, nell'ambito del GSS Bonds Framework, risulta pari a circa € 9,7 miliardi, di cui € 5,6 miliardi rappresentati da "<i>eligible green loans</i>".
b) c)	Obiettivi, target e limiti per valutare e affrontare i rischi ambientali nel breve, medio e lungo periodo, e valutazione dei risultati rispetto a tali obiettivi, target e limiti, comprese informazioni prospettiche sulla concezione della strategia e dei processi aziendali Attività di investimento attuali e target di investimento (futuri) verso obiettivi ambientali e attività allineate alla tassonomia dell'UE Come già specificato nella lettera a), con riferimento alla NZBA, in coerenza con quanto definito nel Piano Strategico, ad agosto 2024 Banco BPM ha pubblicato i target di decarbonizzazione al 2030 per i 5 settori maggiormente emissivi presenti nei propri portafogli Crediti e Titoli e a maggio 2025 sono stati pubblicati i Piani di Transizione NZBA che delineano le azioni di breve già in atto e di medio-lungo termine eventualmente da attivare per il raggiungimento di target. Per maggiori informazioni sul piano di transizione si rimanda al lettera a) della presente sezione nonché al documento "Piani di transizione"²¹. In aggiunta a quanto sopra esposto, Banco BPM ha pianificato con il Piano Strategico 2024-2027 un obiettivo di nuove erogazioni <i>Low-Carbon</i> a medio/lungo termine²², che include i prodotti di <i>green lending</i> (prestiti finalizzati, project financing e SLL) e i prestiti ordinari concessi a settori specifici classificati "green" o con una bassa esposizione ai fattori di rischio legati al clima, pari ad almeno €7 miliardi per il 2027. Al fine di supportare il raggiungimento di tale target, la Banca ha avviato l'arricchimento e la razionalizzazione del proprio catalogo prodotti nonché l'assegnazione alle reti commerciali di specifici obiettivi in termini di volumi erogati, in piena coerenza con lo specifico KPI introdotto nel RAF strategico di Gruppo. In merito alla seconda ambizione strategica (rafforzare la gestione e il monitoraggio dei rischi climatici e ambientali), l'aggiornamento del Piano ribadisce la volontà di perseguire le attività finalizzate alla completa implementazione dell'"ESG

²¹ Si veda <https://gruppo.bancobpm.it/download/banco-bpm-net-zero-banking-alliance-piani-di-transizione>

²² Nuovi prestiti a famiglie, società e imprese con scadenza maggiore di 18 mesi

diagnostic tool" (questionario ESG) ad integrazione delle politiche di credito definite dal Gruppo. Il 100% delle delibere creditizie su aziende dei segmenti commerciali Large Corporate, Corporate operanti in settori altamente emissivi sono attualmente oggetto di "assessment ESG"²³.

In relazione alla terza ambizione, il Piano Strategico conferma l'obiettivo di Banco BPM di consolidare il proprio ruolo di leadership nel mercato delle "emissioni ESG". In particolare, il target presente nel precedente Piano Strategico, che prevedeva "Emissioni di obbligazioni Green, Social & Sustainability" pari ad almeno € 5 miliardi nel triennio 2024-2026, è stato replicato anche per il triennio 2025-2027 nell'aggiornamento di Piano.

Ai fini del raggiungimento del target la Banca ha programmato una serie di azioni inerenti ai processi informatici e dati che consentiranno di identificare più puntualmente all'interno dei portafogli gli attivi eleggibili.

Il Gruppo è inoltre impegnato sui mercati finanziari per la raccolta di risorse destinate a finanziare progetti di sostenibilità ESG attraverso sia il collocamento di emissioni obbligazionarie ESG proprie, sia fornendo supporto ad altre società emittenti.

Banco BPM si è posto l'obiettivo, attraverso l'operato di Banca Akros, a partecipare al collocamento di obbligazioni ESG, in qualità di joint bookrunner o di joint lead manager per un controvalore complessivo di almeno € 19,5 miliardi nel triennio 2025-2027.

Il Gruppo integra altresì le logiche ESG nelle sue scelte di investimento al fine di indirizzare in modo consapevole le risorse finanziarie di proprietà e, in tale ottica, ha definito uno specifico target di Piano Strategico con l'obiettivo di raggiungere almeno il 40% di obbligazioni ESG nel portafoglio non governativo di proprietà a fine 2027. Le principali azioni inerenti poste in essere hanno previsto una rifocalizzazione degli investimenti verso quelli riconducibili alle aziende maggiormente impegnate ad affrontare le tematiche di sostenibilità ambientale e sociale, nonché di decarbonizzazione se appartenenti ai settori maggiormente emissivi identificati a seguito dell'adesione a NZBA. Tale rifocalizzazione è ottenuta tramite l'utilizzo dei criteri di inclusione ed esclusione definiti nelle Linee guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà già descritte nella lettera a) della presente sezione.

Con riferimento all'ultima ambizione segnalata - relativa all'impatto ambientale diretto e indiretto delle attività della Banca - il Gruppo, già da tempo, è impegnato nel monitoraggio/gestione dei consumi e nella riduzione delle emissioni GHG al fine di ottenere un progressivo miglioramento della propria impronta ambientale (c.d. Carbon Footprint da operazioni proprie).

In tale prospettiva, l'aggiornamento di Piano Strategico integra il target di riduzione dei consumi di energia (Scope 1 e 2) indicato nel Piano 2023-2026, fissando un target di riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 al 2027.

²³ Per un approfondimento delle azioni e delle evolutive messe in campo dalla banca su questo tema, si rimanda al paragrafo "politiche creditizie"

Il perseguimento degli obiettivi di Gruppo definiti in sede di Piano Strategico è oggetto di un'attenta attività di monitoraggio mediante una dashboard di rendicontazione, presentata trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La successiva tabella sintetizza i principali indicatori ambientali e di "Finanza ESG" del Piano Strategico 2025-2027, con indicazione dei rispettivi valori raggiunti al 30 giugno 2025.

AMBIENTE		
	OBIETTIVO 2027	Status 1S 2025
• Erogato Low-Carbon a M/L termine ²⁴	€7,0mld	€4,3mld
• Consumo diretto di energia ²⁵	< 472 kGj	241 kGj
• Emissioni dirette Scope 1&2 market-based ²⁶	10,9 ktCO ₂ e	6,2 ktCO ₂ e

FINANZA ESG		
	OBIETTIVO	Status 1S 2025
• Emissioni di obbligazioni Green, Social & Sustainability	€5,0mld 2025-27	€1,25mld
• Quota di obbligazioni ESG nel portafoglio proprietario di obbligazioni corporate (banking book) ²⁷	40% Fine 2027	39,8%
• Emissione di obbligazioni ESG in qualità di Joint Bookrunner/Lead Manager	€19,5mld 2025-27	€7,25mld

Target Net-Zero Banking Alliance (NZBA)

Come già evidenziato, l'adesione di Banco BPM alla NZBA è avvenuta a marzo 2023 a seguito di un'attenta valutazione interna finalizzata a una decisione pienamente consapevole.

Ad agosto 2024 Banco BPM ha pubblicato i target di decarbonizzazione al 2030 per i 5 settori maggiormente emissivi presenti nei propri portafogli Crediti e Titoli: Automotive, Cement, Coal, Oil & Gas e Power Generation.

²⁴ Nuovi prestiti a Famiglie, Imprese e Società con scadenza originaria > 18 mesi, inclusi i prodotti di green lending (prestiti finalizzati, project financing e SLL) e i prestiti ordinari concessi a settori classificati come "verdi" o con una bassa esposizione ai driver di transizione del rischio climatico

²⁵ Esclusi gli immobili affittati a terzi

²⁶ Escluse le fughe di gas HFC

²⁷ Quota sui titoli Corporate e Financial gestiti dal dipartimento Finanza

A tal fine, gli scenari «net-zero» 2050 proposti dai migliori standard di mercato (*International Energy Agency* - IEA) sono stati applicati ai portafogli crediti e titoli della Banca, sulla base della situazione rilevata al 31 dicembre 2022 che, quindi, rappresenta l'anno base in ambito NZBA.

La metodologia di target setting si è basata sulla metrica cosiddetta “WACI²⁸ fisico” che rappresenta la media ponderata per utilizzato (crediti e titoli) delle emissioni totali di CO₂ equivalenti di ogni controparte rispetto alla quantità di output che ha generato quelle emissioni, tipica del settore di business di appartenenza. Al fine di stimare il percorso inerziale del portafoglio dallo starting point fino al 2050, la metrica viene proiettata in ottica «static balance-sheet» per ciascuna controparte in base alle informazioni disponibili ovvero i piani transizione pubblicati o, in alternativa, proiettando la metrica di settore di business di appartenenza utilizzando gli scenari inerziali STEPS²⁹ e APS³⁰ prodotti su base scientifica dall'IEA.

Di seguito si riportano i target al 2030 di ognuno dei cinque “settori NZBA” (espressi in termini di riduzione percentuale rispetto a fine 2022 dell'intensità emissiva media ponderata sulla base dell'esposizione nei confronti di controparti Large Corporate e Corporate³¹).

- **Automotive:** riduzione del -48% dell'intensità emissiva rilevata a fine 2022 (0,45 milioni di tonnellate di CO₂e per miliardo di passeggeri-chilometro percorsi dai veicoli venduti). Il target considera le emissioni di Scope 1, 2 e 3 delle controparti in portafoglio, che includono i produttori di mezzi pesanti.
- **Cement:** riduzione del -23% dell'intensità emissiva rilevata a fine 2022 (0,50 tonnellate di CO₂e per tonnellata di prodotto cementizio). Il target considera le emissioni di Scope 1 e 2 delle controparti in portafoglio.
- **Coal:** run-off entro il 2026 delle esposizioni verso controparti operanti prevalentemente nel settore Coal.
- **Oil & Gas:** riduzione del -14% dell'intensità emissiva rilevata a fine 2022 (60,7 grammi di CO₂e per megajoule di prodotto petrolifero/gas naturale prodotto o distribuito). Il target considera le emissioni di Scope 1, 2 e 3 delle controparti in portafoglio.
- **Power Generation:** riduzione del -56% dell'intensità emissiva rilevata a fine 2022 (0,17 tonnellate di CO₂e per megawattora di energia prodotta). Il target considera le emissioni di Scope 1 e 2 delle controparti in portafoglio.

Considerando che le emissioni scope 3 delle controparti sono rilevanti solo per i settori Automotive e Oil & Gas, i cinque settori maggiormente emissivi selezionati da Banco BPM sono rappresentativi di circa il 75% delle complessive emissioni finanziate ad aziende operanti nei settori ad alta intensità di emissioni, così come identificati da NZBA.

La tabella che segue riassume i target al 2030:

²⁸ *Weighted Average Carbon Intensity*

²⁹ *Stated Policies Scenario*

³⁰ *Announced Pledges Scenario*

³¹ Controparti con fatturato superiore a € 75 milioni

Sector	Emission Intensity		% change by 2030
	Metric	Starting point 31/12/2022	
AUTOMOTIVE (Scope 1, 2 & 3)	Million tons of CO ₂ e per billion passenger-kilometers traveled by vehicles sold	0.45	-48%
CEMENT (Scope 1 & 2)	Tons of CO ₂ e per ton of cement products	0.50	-23%
COAL	Run off of the exposure by 2026		-100%
OIL & GAS (Scope 1, 2 & 3)	Grams of CO ₂ e per megajoule of petroleum product/natural gas produced or distributed	60.7	-14%
POWER GENERATION (Scope 1 & 2)	Tons of CO ₂ e per megawatt-hour of energy produced	0.17	-56%

Per maggiori informazioni sui target NZBA si rimanda ai piani di transizioni pubblicati dal gruppo a maggio 2025 che includono anche la rendicontazione dei progressi raggiunti a fine 2024³².

Banco BPM prosegue, quindi, il percorso di allineamento all'obiettivo Net Zero definendo e implementando nelle proprie strategie le azioni necessarie volte a supportare le aziende nei loro percorsi di transizione, monitorando costantemente l'evoluzione dei propri portafogli maggiormente emissivi e il loro contributo in termini di emissioni finanziate al complessivo *Carbon Footprint* del Gruppo.

d) **Politiche e procedure relative al dialogo diretto e indiretto con controparti nuove o esistenti sulle loro strategie per attenuare e ridurre i rischi ambientali**

Al fine di supportare i clienti e le società nel loro percorso verso un'economia carbon-free, garantendo che le loro strategie siano allineate agli obiettivi e ai Piani di Transizione, Banco BPM ha avviato e sta sviluppando una serie di progetti finalizzati alla condivisione di esperienze e informazioni con clienti e altre istituzioni finanziarie nonché attraverso la promozione e partecipazione a webinar, eventi e tavole rotonde e la creazione di partnership.

Nell'ambito delle progettualità di Banco BPM destinate ai clienti, la condivisione di conoscenze e risorse dedicate alla consapevolezza ESG con il mondo imprenditoriale è veicolata anche mediante il progetto ESG Factory, che prevede la realizzazione di incontri, convegni, iniziative, in collaborazione con Università, Enti, Istituzioni e partners qualificati e il coinvolgimento di colleghe e colleghi del Gruppo. ESG Factory ha l'obiettivo di fornire un sostegno concreto alle imprese che vogliono attivare un percorso di transizione sostenibile attraverso l'erogazione di formazione gratuita in ambito ESG. Tra le progettualità future, è prevista l'integrazione di moduli specialistici dedicati a coinvolgere maggiormente il cliente in tematiche relative alla transizione climatica, con un focus sui Piani di Transizione NZBA (es. mediante webinar). Nel corso del 2024 sono state erogate 1.800 ore di formazione a favore delle aziende.

Banco BPM mette inoltre a disposizione dei clienti, che vogliono intraprendere o accelerare il proprio percorso verso una transizione sostenibile, partner qualificati in

³² Si rimanda a <https://gruppo.bancobpm.it/download/banco-bpm-net-zero-banking-alliance-piani-di-transizione>

	grado di fornire servizi di consulenza e assistenza in materia di sostenibilità e tra i quali Finservice, nello specifico, offre un "check-up" approfondito in ambito ESG al fine di intraprendere un percorso strutturato verso una transizione sostenibile e un insieme di servizi ESG modulati a seconda delle diverse esigenze. Infine, come già descritto nella lettera a) della presente sezione a cui si rimanda per maggiori informazioni, gli impatti dei potenziali rischi legati al cambiamento climatico sulle prospettive economico patrimoniali delle aziende clienti sono valutati nell'ambito delle politiche creditizie. L'assessment ESG prevede la compilazione da parte del cliente di un questionario differenziato per settore di appartenenza del cliente e finalizzato a comprendere come la controparte gestisce i rischi ESG e quali azioni strategiche ha intrapreso nel medio/lungo periodo. Tale obiettivo viene conseguito mediante il reperimento di dati sia qualitativi (strategie/ policy / piani volti alla mitigazione dei rischi ESG), che quantitativi al fine di misurare su basi oggettive il rischio ESG (es. emissioni GHG) e valutarne i piani di riduzione nel tempo. Banco BPM è consapevole che per supportare le controparti in modo più efficace nella definizione di strategie di mitigazione e riduzione dei rischi ambientali è necessario il coinvolgimento e la condivisione con altri stakeholder, e in particolare con altre istituzioni finanziarie, nonché con governi e settore pubblico. A tal fine, il Gruppo ha consolidato e perfezionato l'attività di engagement dei suoi stakeholder, tra cui comitati territoriali, operatori del mercato finanziario, università, dipendenti, società di consulenza, da un lato attraverso l'invio periodico di un questionario online da compilare e dall'altro attraverso la partecipazione a banking conference di carattere ESG e incontri con investitori e agenzie di credit rating su tematiche ESG (es. partecipazione attiva agli ICMA Principles). Nell'ambito del dialogo con governi e con il settore pubblico, Banco BPM ha partecipato all' "High Level Forum for Sustainable Building Renovation", organizzato dalla Commissione Europea, e ha coordinato il tavolo Italiano dell'Energy Efficient Mortgages Initiative dell'European Mortgages Federation (EMF). Inoltre, la Banca valuterà il coinvolgimento ulteriore degli stakeholder del settore pubblico sottoforma di dialogo con dirigenti e leader governativi, feedback in merito ai processi di consultazione di regolatori e legislatori nonché la pubblicazione di ricerche e report.
	Governance
e)	Responsabilità dell'organo di amministrazione per la definizione del quadro di rischio, la vigilanza e la gestione dell'attuazione degli obiettivi, della strategia e delle politiche nel contesto della gestione dei rischi ambientali ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione Il Gruppo ha adottato un modello integrato di governance con l'obiettivo di affrontare in modo sempre più efficace le tematiche in materia di sostenibilità. In particolare, al Consiglio di Amministrazione compete la supervisione strategica e la gestione della Banca, da condursi anche in ottica di "successo sostenibile", inteso quale creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione definisce le politiche socio-ambientali del Gruppo. Nella seduta del 26 aprile 2023, a valle del rinnovo degli organi sociali da parte dell'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ha istituito uno specifico Comitato Sostenibilità allo scopo di sviluppare ulteriormente quanto assicurato sino ad allora dal Comitato Controllo Interno Rischi e Sostenibilità (ridenominato in Comitato Controllo Interno e Rischi - CCIR), in termini di supporto nella valutazione e nell'approfondimento delle tematiche ESG connesse all'esercizio dell'attività della Banca e nell'approvazione delle linee strategiche e delle politiche in materia

di sostenibilità, inclusi il modello di responsabilità sociale e culturale e il contrasto al cambiamento climatico, concorrendo ad assicurare il migliore presidio dei rischi e tenendo conto degli obiettivi di solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per tutti gli stakeholder.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì responsabile dell'approvazione dei Regolamenti, anche in ambito sostenibilità, e del Codice Etico. È affidata invece all'Amministratore Delegato l'approvazione delle Linee Guida della Banca, comprese quelle relative alle tematiche di sostenibilità (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le: "Linee Guida in materia di gestione delle tematiche ambientali, energetiche e di contrasto al cambiamento climatico"; "Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani" aggiornate a luglio 2025; "Linee Guida in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento alla clientela" aggiornate ad aprile 2025; "Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento" aggiornate a marzo 2025; "Linee guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà").

Con specifico riferimento al Codice Etico, la declinazione dei valori che ispirano il Gruppo in esso contenuta prevede richiami espliciti agli ambiti della sostenibilità, dell'equità, della tutela dei diritti umani e del contrasto al cambiamento climatico insieme a peculiari riferimenti a norme internazionali in materia di sostenibilità, al fine di assicurare una migliore formalizzazione delle tematiche ESG.

Il Consiglio di Amministrazione definisce altresì le politiche di indirizzo e coordinamento in materia di rendicontazione di sostenibilità, approvando gli esiti dell'analisi di doppia materialità e, a valere dall'esercizio 2024, in conformità con la Direttiva 2022/2464, c.d. *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), la Rendicontazione consolidata di sostenibilità, inclusa in un'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

Per rafforzare ulteriormente l'implementazione della strategia di sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione ha costituito a maggio 2024 la funzione "Transizione e Sostenibilità", operativa da luglio 2024, a diretto riporto del Condirettore Generale – CFO.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta anche il ruolo fondamentale di gestione e controllo dei rischi, compresi quelli afferenti alle dimensioni ESG derivanti dalle attività del Gruppo.

Lo stesso Organo stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi, valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni e garantisce un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione approva, in particolare, il *Risk Appetite Framework* (RAF), ivi inclusi i relativi indicatori delle dimensioni ESG (c.d. *Key Sustainability Indicators* – KSI) sviluppati su diversi ambiti di rischio e su tutti i livelli gerarchici del RAF (strategico, gestionale ed *early warning*). Tali indicatori sono monitorati trimestralmente dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del periodico esame del *Risk Appetite Framework Monitoring* (RAM), previa disamina da parte del Comitato Controllo Interno e Rischi (CCIR) e informativa al Comitato Sostenibilità per il tramite del suo Presidente.

	Sempre nella logica del perseguimento di un successo sostenibile, il Consiglio di Amministrazione, tra l'altro: • nel marzo 2023 ha deliberato l'adesione alla NZBA assumendo l'impegno ad allineare i portafogli crediti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, individuando cinque settori maggiormente emissivi (<i>Automotive, Cement, Coal, Oil & Gas e Power Generation</i>) e impegnandosi a comunicare i relativi <i>target</i> entro 18 mesi dall'adesione; in ottemperanza all'impegno assunto, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 16 luglio 2024 la calibrazione dei <i>target</i> di decarbonizzazione intermedi al 2030 per i cinque "settori NZBA", comunicandoli al mercato in data 9 agosto 2024; a maggio 2025 ha adottato i piani di transizione relativamente ai n. 4 settori per i quali sono stati fissati <i>target</i> di decarbonizzazione al 2030 (<i>Automotive, Cement, Oil & Gas e Power Generation</i>), con esclusione del settore <i>Coal</i> per il quale la Banca ha optato per l'applicazione di una strategia di <i>run-off</i> entro il 2026; • in data 12 dicembre 2023 ha approvato il Piano Strategico 2023-2026 di Gruppo che mira alla piena integrazione delle ambizioni di sostenibilità ESG all'interno delle iniziative e degli obiettivi su cui il Piano è stato sviluppato. Tale visione strategica è stata riconfermata il 12 febbraio 2025 con l'approvazione e la presentazione al mercato dell'aggiornamento del già menzionato Piano, che ha esteso i <i>target</i> al 2027; • nell'ambito dell'approvazione annuale delle politiche creditizie di Gruppo per l'indirizzo dell'attività commerciale, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione di linee guida e parametri volti a realizzare la progressiva integrazione dei fattori di sostenibilità ESG nel modello di <i>business</i> del Gruppo. In tale contesto, le politiche creditizie approvate a dicembre 2024, a valere sul 2025, hanno previsto ulteriori affinamenti finalizzati ad integrare i fattori di sostenibilità come elementi fondamentali del processo di concessione del credito³³. A tal fine, il Consiglio esamina altresì la periodica rendicontazione, predisposta dalle strutture competenti, comprendente aggiornamenti sulle iniziative di <i>engagement</i> della clientela per l'acquisizione di informazioni attinenti anche al profilo ESG della stessa; • elabora politiche di remunerazione e incentivazione inclusive di obiettivi di <i>performance</i> ESG, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, le riesamina con periodicità almeno annuale ed è responsabile della loro corretta attuazione. In tale ambito, il Consiglio si avvale del supporto del Comitato Remunerazioni, composto da Consiglieri che possiedono collettivamente adeguate conoscenze, competenze ed esperienza professionale in merito alle politiche e prassi di remunerazione e alle attività di gestione e controllo dei rischi, nonché del Comitato Sostenibilità, per il tramite del suo Presidente, per i profili di competenza; • esamina i risultati dell'applicazione del <i>framework</i> di valutazione della materialità degli ambiti di rischio climatico (considerando i <i>driver</i> di rischio fisico acuto e cronico nonché di transizione) e ambientale rispetto al modello di
--	---

³³ Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "politiche creditizie" nella lettera a) della presente informativa dedicata ai rischi ambientali

	<i>business</i> definito e al profilo di rischio della Banca, sulla base dei pertinenti canali di trasmissione alle tradizionali categorie di rischio. Oltre a quanto sopra specificato, il Consiglio di Amministrazione ha altresì: (i) approvato le direttive degli indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale per il 2025 ai sensi dell'art. 5.4. dello Statuto sociale; (ii) deliberato, nell'ambito del <i>Funding Plan</i> annuale, l'emissione di: un <i>Bond Social Senior Preferred</i> destinato a investitori istituzionali emesso per € 500 milioni a gennaio 2025; un <i>Social Covered Bond</i> emesso per € 750 milioni a febbraio 2025; un <i>Green Bond</i> con marchio "EU Green Bond (EuGB)" a maggio 2025. Si segnala, in aggiunta, come, nella composizione del <i>board</i>, venga riservata attenzione a un'adeguata diversificazione in termini di età, durata nella permanenza nell'incarico, genere e competenze degli esponenti, avendo definito, altresì, nello Statuto di Banco BPM (aggiornato ad aprile 2022) chiare regole affinché venga rispettata la quota di genere prevista dalla normativa vigente in materia e dal Codice di <i>Corporate Governance</i>.
f)	Integrazione, da parte dell'organo di amministrazione, degli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori e dei rischi ambientali, della struttura organizzativa sia all'interno delle linee di business che delle funzioni di controllo interno Si riporta di seguito, una rappresentazione di sintesi delle altre principali aree/funzioni aziendali che risultano essere coinvolte in ambito ESG: • La funzione Transizione e Sostenibilità, a diretto riporto del Condirettore Generale CFO, è responsabile dell'integrazione della sostenibilità nelle strategie, nei modelli di <i>business</i> e nei processi di <i>governance</i> del Gruppo Banco BPM. Tale funzione è articolata in due ambiti: ◦ <i>ESG Strategy</i>, che tra le altre attività, (i) supporta la definizione delle linee di indirizzo strategico in materia di sostenibilità e la loro implementazione nelle conseguenti attività operative, (ii) cura il presidio delle iniziative progettuali di carattere ESG e (iii) coordina le attività volte a attuare le previsioni della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) finalizzate alla redazione della Rendicontazione di sostenibilità. ◦ <i>ESG Business Advisory</i>, che ha competenza specialistica per coadiuvare le funzioni di <i>business</i> ovvero le società del Gruppo nel corretto recepimento delle strategie e delle conseguenti metodologie a livello di processi di <i>business</i>. • Area Chief Lending Officer (Crediti), nella definizione delle politiche creditizie integrate con i fattori di rischio legati a clima e ambiente; • Area Chief Risk Officer (Risk Management), nell'assicurare che il potenziale impatto dei fattori di rischio di natura ESG sul profilo di rischio attuale e prospettico del Gruppo sia adeguatamente valutato nel framework di gestione dei rischi. In sintesi, la Funzione Rischi: - valuta la materialità dei fattori di rischio ESG nell'ambito del processo di <i>Risk Identification</i> per l'aggiornamento della <i>long list</i>, <i>Risk Inventory</i> e <i>Risk Map</i>; - contribuisce allo sviluppo e all'evoluzione dei sistemi di misurazione del potenziale impatto dei fattori di rischio ESG sui profili di rischio a cui il Gruppo è esposto, favorendone l'applicazione nei processi aziendali;

- monitora i fattori di rischio ESG, con particolare riferimento agli indicatori di rischio inclusi nel RAF, di cui si dà evidenza trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, previa disamina da parte del Comitato Controllo Interno e Rischi e informativa al Comitato Sostenibilità.

Infine, la Funzione Rischi provvede a esprimere pareri tecnici preventivi sui nuovi prodotti presentati al Comitato Nuovi Prodotti e Mercati, di cui è membro permanente, valutando anche il profilo di rischio reputazionale connesso ai rischi ESG.

Per informazioni di dettaglio su:

- responsabilità della Funzione Rischi e sui flussi informativi verso gli Organi aziendali, si rimanda alla sezione "Obiettivi e politiche di gestione del rischio" dell'informativa Pillar 3 annuale;
- identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi ESG, si rimanda ai paragrafi dedicati alla "Gestione del rischio"
- **Area Condirettore Generale / Chief Business Officer e Area Corporate Investment e Banking CIB (per Investimenti e Wealth Management)**, nell'integrazione degli aspetti di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento attraverso valutazioni di prodotti, strumenti finanziari, servizi e politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità delle società prodotte e nell'ideazione e sviluppo Prodotti Assicurativi ESG;
- **Area Condirettore Generale Chief Business Officer e Area Corporate Investment e Banking CIB (Commerciale, Marketing e Omnicanalità, Private Banking, Corporate e Investment Banking)**, nell'analizzare le esigenze e i bisogni della clientela per la definizione di un'offerta complessiva, in linea ai segmenti serviti, di prodotti e servizi ESG e di contrasto al cambiamento climatico, nonché nella promozione dell'*engagement* della clientela sulle tematiche ESG, anche attraverso specifiche iniziative volte a incrementarne la consapevolezza;
- **Area Condirettore Generale / Chief Financial Officer**
 - **Finanza**, nelle operazioni di funding all'interno del *Green, Social and Sustainability Bonds Framework*, nel finanziamento di asset con caratteristiche legate alla sostenibilità e nell'incremento della quota di portafoglio di proprietà investita in titoli ESG;
 - **Pianificazione e Gestione del Valore**, nel presidio del processo di redazione e monitoraggio del Piano Strategico del Gruppo, inclusi gli obiettivi di carattere ESG;
 - **Gestione integrata acquisti**, nel garantire approvvigionamenti da fornitori che, attraverso le loro attività e prodotti, minimizzino gli impatti ambientali e tengano conto della tutela dei diritti umani anche da parte della propria catena di fornitura;
- **Area Chief Innovation Officer**
 - **Operations e Immobili**, nella misurazione e gestione degli impatti ambientali diretti del Gruppo e nell'attivazione di iniziative di riduzione ed efficientamento energetico;
 - **Information Technology e Sicurezza**, nel garantire il corretto funzionamento, la disponibilità e la continua evoluzione di un sistema informativo che sia in

	grado di raccogliere, storicizzare ed elaborare informazioni funzionali alla valutazione dei fattori di rischio ESG, al monitoraggio e reporting indirizzato ai Regulators, al calcolo dei diversi KPI nelle analisi e nei framework di ciascuna Business Unit del Gruppo; - Data governance, nel definire e attuare le politiche e gli standard di sicurezza informatica e di continuità operativa, nonché le priorità degli indirizzi di architettura e data governance; - Salute e Sicurezza del personale, nel presidiare le attività in ambito ESG per le componenti salute e sicurezza dei lavoratori; • Comunicazione e Responsabilità Sociale (a riporto diretto dell'Amministratore Delegato), nel presidio delle dimensioni culturali e sociali della <i>Corporate Social Responsibility</i>, nonché nella comunicazione in ambito ESG verso gli stakeholder; • Organizzazione (a riporto diretto dell'Amministratore Delegato), nella promozione di interventi evolutivi e di trasformazione funzionali allo sviluppo sostenibile del Gruppo in coerenza con il modello organizzativo e operativo vigente; • Risorse Umane (a riporto diretto dell'Amministratore Delegato), nel favorire la diffusione di una cultura ESG all'interno del Gruppo, nella promozione di attività di formazione specifica sulle tematiche di sostenibilità, nella definizione di politiche di <i>wellbeing</i> e di mobilità sostenibile per il personale, nel governo delle iniziative finalizzate al rispetto delle persone e delle diversità, alla promozione della parità di genere, età, etnia, disabilità, orientamento religioso, orientamento affettivo, nazionalità e lingua, all'inclusione sociale e all'uguaglianza; • Compliance (a riporto diretto dell'Amministratore Delegato), nel presiedere alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, secondo un approccio basato sul rischio, provvede ad effettuare controlli, verifiche e valutazioni sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi organizzativi e di controllo in essere a mitigazione dei rischi di non conformità. In tale ottica, a fronte della continua evoluzione del quadro normativo europeo in tema di sostenibilità, sono state anche implementate attività evolutive del modello di compliance, e altre sono in corso, per la misurazione dei rischi di non conformità ai fattori climatici, ambientali, sociali e di governance. Il responsabile della funzione Compliance ricoprendo anche il ruolo di Data Protection Officer (DPO), ha quindi in carico la responsabilità della protezione dei dati personali dalle segnalazioni di data breach a tutte le azioni che impattano in tale ambito; • Audit (a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione), nel pianificare ed eseguire le verifiche di funzione di controllo di terzo livello, anche con l'obiettivo di valutare la qualità e l'efficacia del framework complessivo del sistema dei controlli interni rispetto ai rischi climatici, ambientali, sociali e di governance, valutando in particolare l'assetto dei controlli di primo e secondo livello e il modello di governo dei rischi ESG. Tale valutazione può essere effettuata sia nell'ambito di verifiche dedicate agli specifici rischi oppure nell'ambito di verifiche sui processi aziendali che sono impattati da tali rischi. Inoltre, il responsabile della funzione Audit è responsabile del sistema di segnalazione interno delle violazioni previsto dalla normativa esterna e riceve le segnalazioni
--	--

	su comportamenti che possano costituire violazioni di norme e/o essere passibili di provvedimenti disciplinari, ecc.
g)	Integrazione nei sistemi di governance interna di misure per gestire i fattori e i rischi ambientali, compresi il ruolo dei comitati, l'assegnazione di compiti e responsabilità e le procedure di feedback dalla gestione dei rischi all'organo di amministrazione, ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione Il Gruppo ha adottato un modello integrato di <i>governance</i> con l'obiettivo di affrontare in modo sempre più efficace le tematiche ESG. Al Comitato Sostenibilità sono assegnate funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione e agli altri Comitati consiliari della Capogruppo in materia di sostenibilità, con competenza a valere per l'intero Gruppo. I compiti e le funzioni del Comitato sono stati declinati nel relativo "Regolamento del Comitato Sostenibilità", aggiornato da ultimo ad ottobre 2024. Al Comitato è rimessa la supervisione delle dimensioni ESG anche alla luce dell'evoluzione della normativa, della <i>practice</i> e dell'accademia, delle indicazioni che emergono dall'analisi di materialità, nonché degli sviluppi del mercato nell'ambito di competenza. Il Comitato è composto da n. 3 Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di Presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto sociale. I membri del Comitato devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare il perseguimento delle strategie e degli orientamenti del Gruppo in ambito sostenibilità e nelle sue dimensioni ESG. Almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in ambito sostenibilità, in particolare in tema di rendicontazione e gestione dei rischi correlati, da accertarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Tutti i membri del Comitato, nella sua attuale composizione, sono indipendenti e possiedono i requisiti richiesti, come verificato in fase di nomina. In particolare, il Presidente possiede un'adeguata esperienza in ambito sostenibilità, avendo svolto, tra l'altro, nel corso del precedente mandato, le funzioni di Consigliere incaricato quale referente per le tematiche ESG. Ai sensi del proprio Regolamento, il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici in materia di sostenibilità, anche esaminando proposte e formulando raccomandazioni. Inoltre, il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle iniziative progettuali proposte (i) al fine di integrare la sostenibilità nei processi aziendali, in coerenza con l'evoluzione normativa e con gli indirizzi definiti nel Piano Strategico con riferimento alle dimensioni ESG e (ii) per lo sviluppo e la promozione dei territori e delle comunità di radicamento del Gruppo. In materia di rendicontazione di sostenibilità, nel corso del 2024, il Comitato ha supervisionato le attività progettuali volte a recepire le previsioni della normativa europea e nazionale di riferimento nell'ambito di un'adeguata struttura di <i>governance</i> e quelle propedeutiche alla redazione della stessa informativa (come ad esempio il processo di analisi della doppia materialità e la definizione del sistema di controllo interno dedicato), relazionandosi con il Dirigente Preposto e la Società di revisione. Al Comitato compete esaminare la rendicontazione di sostenibilità,

anche ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ed esprimere in merito il proprio parere al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato vaglia, inoltre, nell'ambito della presente informativa periodica di Pillar 3, il contributo attinente alle dimensioni ESG, esprimendo le proprie osservazioni al CCIR.

Il Comitato Sostenibilità ha definito un articolato sistema di flussi informativi nell'ambito del quale, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, esamina, fra l'altro:

- le interazioni con le Autorità di Vigilanza sull'integrazione delle dimensioni ESG nei processi aziendali, correlandosi con il CCIR;
- gli esiti della *Risk Identification*, il *Risk Appetite Framework*, le relative Linee Guida e il *Risk Appetite Statement*, esprimendo le proprie osservazioni al CCIR in relazione agli indicatori riferiti alle dimensioni ESG;
- gli indirizzi di politica creditizia, la loro attuazione e il relativo monitoraggio, esprimendo le proprie osservazioni al CCIR sugli obiettivi di sostenibilità, allineati agli impegni assunti dalla Banca;
- gli aspetti di *Data Quality* e *Data Governance* in ambito ESG, anche nel contesto di idonei sistemi di controllo (di primo e secondo livello) sui dati, a supporto di un adeguato utilizzo trasversale degli stessi nei diversi processi aziendali;
- i *rating* ESG assegnati alla Banca, supervisionando il relativo processo;
- l'andamento dei principali indicatori e metriche ESG nonché dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi strategici definiti in materia di sostenibilità (*dashboard* trimestrale);
- i risultati dell'applicazione del *framework* di valutazione della materialità degli ambiti di rischio climatico (considerando i *driver* di rischio fisico acuto e cronico nonché di transizione) e ambientale rispetto al modello di *business* definito dalla Banca e al suo profilo di rischio, sulla base dei pertinenti canali di trasmissione alle tradizionali categorie di rischio.

Il Comitato Sostenibilità, infine, promuove l'adozione di politiche di remunerazione che prevedano l'integrazione degli obiettivi sulle dimensioni ESG nei piani di incentivazione al fine di sottolineare l'importanza di tali tematiche valorizzando il contributo del *management* al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Su tali aspetti si coordina e si confronta con il Comitato Remunerazioni.

Il Comitato acquisisce ulteriori flussi informativi su tematiche di interesse mediante la partecipazione del Presidente alle riunioni degli altri Comitati endoconsiliari, in particolare CCIR e Comitato Remunerazioni, in occasione della trattazione di argomenti con risvolti in materia di sostenibilità, coordinandosi con questi ultimi a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Sino alla presente Informativa, in aggiunta a quanto già evidenziato, il Comitato Sostenibilità ha inoltre approfondito:

- le iniziative assunte a fronte dell'adesione a NZBA;
- l'implementazione degli obiettivi ESG definiti nel Piano Strategico;
- l'integrazione degli ambiti di sostenibilità nel RAF e nelle politiche creditizie;

	• alcune tematiche attinenti al settore dei materiali e dei sistemi di armamento; • il <i>framework</i> e l'informativa al pubblico relativi ai <i>Green, Social & Sustainability Bond</i> emessi dalla Banca. In ambito ESG, il Comitato Controllo Interno e Rischi ha mantenuto specifiche competenze, tra l'altro, nell'assistenza al Consiglio di Amministrazione (i) nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (anche climatici e ambientali), in modo che i principali rischi afferenti alla Capogruppo e alle sue controllate risultino correttamente identificati e adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, nonché (ii) nella determinazione del grado di compatibilità dei rischi afferenti al Gruppo con una sana e prudente gestione, coerente con gli obiettivi strategici individuati e con il perseguimento di un successo sostenibile. Il Comitato ESG è presieduto dall'Amministratore Delegato e vede tra i membri i due Condirettori Generali oltre a quasi tutti i responsabili di prima linea della Banca. Fra i suoi principali compiti rientrano l'esame del posizionamento del Gruppo e il presidio di tutte le attività e le iniziative aziendali in ambito sociale, ambientale e di governance, in coerenza con quanto definito nel Piano Strategico di Gruppo. È, inoltre, compito del Comitato ESG promuovere la diffusione della cultura ESG e delle pratiche di responsabilità sociale e sviluppo sostenibile all'interno e all'esterno del Gruppo.
h)	Linee gerarchiche e frequenza della segnalazione relativa ai rischi ambientali Come già descritto nelle lettere e) e g) della presente sezione gli Organi Aziendali di Banco BPM, in coerenza con i ruoli e responsabilità definiti, sono destinatari di specifiche informative aventi ad oggetto i rischi ambientali. Di seguito una sintesi delle principali informative periodiche destinate agli Organi Aziendali: • nell'ambito del complessivo RAF del Gruppo, caratterizzato da un set di indicatori riferiti alle dimensioni ESG (KSI), gli indicatori sono monitorati trimestralmente con il periodico esame del <i>Risk Appetite Framework Monitoring Risk (RAM)</i>. Nel caso in cui dall'attività di monitoraggio si evidenzi il superamento o il successivo ulteriore allontanamento dalle soglie Trigger e Tolerance rispetto all'ultimo dato disponibile, il Chief Risk Officer, coadiuvato dalle strutture a suo riporto, avvia il processo di escalation con la predisposizione di una nota informativa che illustra le cause della dinamica dell'indicatore e le potenziali leve d'intervento, da inviare agli Organi e ai Comitati aziendali competenti (Amministratore Delegato o Consiglio di Amministrazione, supportato dai Comitati interni). • in riferimento al Piano Strategico di Gruppo, caratterizzato dalla presenza di obiettivi anche di carattere ambientale, il livello di raggiungimento dei target prefissati è oggetto di specifico monitoraggio trimestrale. In particolare, l'andamento dei KPI viene confrontato con i rispettivi obiettivi di Piano e target di periodo intermedi. I KPI presentano un «flag status» sintetico per evidenziare eventuali livelli di alert, sulla base di una griglia predefinita (con 3 livelli: verde, giallo, rosso) e coerente con le soglie definite

	in ambito RAF. Con riferimento al processo di eventuale escalation per "status flag" con criticità elevata – nelle casistiche in cui non fosse già attivato il processo monitoraggio RAM – si procede come segue: ○ <i>status giallo o prima segnalazione rossa</i>: alla luce del disallineamento dai target, previa verifica che trattasi di disallineamento non temporaneo, si avvia un'interlocuzione con l'Amministratore Delegato e con il Top management per definire le "azioni correttive" da apportare (es. iniziative e processi finalizzati a recuperare eventuali gap/ritardi che si dovessero manifestare); ○ <i>seconda o successiva segnalazione rossa</i>: si attiva l'informativa da parte dell'Amministratore Delegato nei confronti del Consiglio di Amministrazione al fine di valutare le azioni correttive attuate e previste e, in estrema ratio, l'opportunità di revisione dei target di Piano Strategico³⁴. • nell'ambito dei progetti legati all'adesione alla NZBA e ai correlati impegni assunti, in linea con i piani di transizione approvati, è previsto un monitoraggio mensile della <i>performance</i> rispetto ai <i>target</i> fissati; • con riferimento all'attuazione delle politiche creditizie di Gruppo, è predisposta una periodica rendicontazione comprendente aggiornamenti sulle iniziative di <i>engagement</i> della clientela per l'acquisizione di informazioni attinenti anche al profilo ESG della stessa; i risultati dell'applicazione del <i>framework</i> di valutazione della materialità degli ambiti di rischio climatico (considerando i <i>driver</i> di rischio fisico acuto e cronico nonché di transizione) e ambientale rispetto al modello di <i>business</i> definito e al profilo di rischio della Banca, sono periodicamente rendicontati sulla base dei pertinenti canali di trasmissione alle tradizionali categorie di rischio; • in riferimento alle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo, che include obiettivi di <i>performance</i> ESG (vedi lettera i) della presente sezione), è prevista una specifica informativa avente ad oggetto la verifica del raggiungimento dei <i>target</i> prefissati. Durante il primo semestre del 2025, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato differenti tematiche ESG nel corso di n. 8 riunioni rispetto alle n. 10 riunioni complessivamente svolte, con una frequenza più che mensile. Si sottolinea, infine, che tematiche specificamente attinenti ai rischi climatici e ambientali sono state oggetto di n. 5 riunioni.
i)	Allineamento della politica di remunerazione agli obiettivi dell'ente connessi ai rischi ambientali La politica di remunerazione (di seguito politica o <i>policy</i>) rappresenta un'importante leva gestionale per attrarre, motivare e trattenere il <i>management</i> e il personale.

³⁴ Per una rappresentazione completa dell'aggiornamento di Piano Strategico definito dal Gruppo si rimanda alla presentazione dei risultati relativi al 2024 e di aggiornamento di piano strategico del Gruppo: <https://gruppo.bancobpm.it/download/presentazione-dei-risultati-del-fy2024-e-update-piano-strategico-del-gruppo-banco-bpm>

	Essa orienta i comportamenti verso il contenimento dei rischi assunti (inclusi quelli legali e reputazionali) e la tutela e fidelizzazione del cliente, con attenzione alla gestione dei conflitti di interesse. La politica inoltre persegue il successo sostenibile, che produce valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti e nell'interesse degli stakeholder del Gruppo. La <i>Policy 2025</i> definisce le linee guida dei sistemi di remunerazione per perseguire le strategie, gli obiettivi e i risultati di lungo periodo, in coerenza con le politiche di governo e di gestione dei rischi. La correlazione tra la remunerazione variabile del personale e i fattori ESG è uno degli elementi della <i>Policy 2025</i>. La remunerazione variabile è quindi correlata alle azioni strategiche che riguardano temi ambientali, salute e sicurezza, gestione delle risorse umane. La politica di remunerazione è neutrale rispetto al genere del personale. Il percorso di integrazione della strategia ESG nei modelli di governance del Gruppo si riflette in maniera significativa anche nella politica di remunerazione con riferimento ai meccanismi di incentivazione. La combinazione di obiettivi riferiti al <i>business</i> bancario, quali la profittabilità, la qualità del credito e degli attivi e l'adeguatezza patrimoniale, con metriche ESG è ritenuta, infatti, un fattore chiave per rafforzare i risultati del Gruppo nel medio termine, in quanto consente di coniugare soddisfazione personale e sostenibilità socio-ambientale. In particolare, a titolo d'esempio, si segnala che in ambito climatico, a seguito dell'adesione della Banca alla NZBA avvenuta a marzo del 2023, Banco BPM si è impegnato ad allineare i portafogli crediti e titoli all'obiettivo del <i>Green Deal</i> europeo di azzeramento delle emissioni nette di gas serra entro il 2050 individuando 5 settori più altamente emissivi (<i>oil & gas, power generation, cement, automotive, coal</i>) e fissando, per ognuno di essi, gli obiettivi di decarbonizzazione intermedi al 2030, comunicati al mercato il 9 agosto 2024. La realizzazione delle progettualità connesse a tale ambito e la declinazione annuale di obiettivi ESG del Piano Strategico sono incentivate mediante appositi KPI inseriti nel piano <i>short term incentive 2025</i>. Sono previsti, inoltre, indicatori ESG quantitativamente misurabili che si riferiscono alla declinazione annuale di obiettivi ESG del Piano Strategico, a titolo esemplificativo e non esaustivo, correlati a "nuovi finanziamenti Low-Carbon a medio-lungo termine", "quota di obbligazioni ESG nel portafoglio corporate di proprietà", conclusione di azioni progettuali correlate alla <i>Net-Zero Banking Alliance</i>. Nel piano Short Term Incentive è previsto per la rete Retail, in continuità con lo scorso anno, un meccanismo collegato alla profilatura della clientela che integra anche l'acquisizione delle preferenze ESG dei clienti. Per la rete Private, considerato il livello di maturità conseguito con riferimento alla dimensione ESG, è previsto un
--	--

	meccanismo correlato alla coerenza del portafoglio alle preferenze ESG espresse dalla clientela. L'obiettivo riferito ai "nuovi finanziamenti Low-Carbon a medio-lungo termine", declinazione annuale dell'obiettivo di Piano Strategico, è inoltre assegnato ai responsabili e al personale delle funzioni commerciali e all'intera filiera commerciale che gestisce la clientela <i>corporate</i>, imprese, <i>small business</i>, privati e istituzionali a supporto del percorso di raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico. Nel piano <i>short term incentive</i>, attraverso l'indicatore ECAP (Economic Capital) <i>Reputational Risk</i>, che rappresenta l'ammontare di capitale economico a fronte del rischio reputazionale stimato tramite modello interno, il coefficiente di rettifica non finanziario potrebbe ridurre le risorse economiche di tutto il personale qualora si verifici un repentino deterioramento dell'immagine del Gruppo anche in relazione al possibile manifestarsi di rischi ESG. A livello esemplificativo, il modello di calcolo dell'indicatore considera elementi di rischio fisico, di transizione e di condotta (<i>greenwashing</i>), oltre ad altri elementi di rischio ambientale (es. perdita di biodiversità, inquinamento, innalzamento dei mari, ecc.). Il modello considera, inoltre, eventuali sanzioni relative a tematiche climatiche e ambientali, partecipazione in campagne o iniziative che danneggiano l'immagine della società, lamentele della clientela connesse a tematiche ambientali e di sostenibilità, ingresso in accordi con controparti con una scarsa reputazione in tema di rischi climatici e ambientali, peggioramento del <i>rating</i> per non conformità con gli standard di sostenibilità. Nel piano Long Term Incentive, tra gli obiettivi di <i>performance</i> sono previste metriche ESG correlate agli obiettivi principali del Piano Strategico 2023-2026, con riferimento anche all'ambito ambientale (emissioni obbligatorie <i>Green, Social & Sustainable</i>).³⁵
	Gestione dei rischi
j)	Integrazione degli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori e dei rischi ambientali nel quadro dei rischi Le aspettative della Banca Centrale Europea sui driver di rischio climatici e ambientali chiariscono come tali rischi debbano essere identificati, analizzati, monitorati, gestiti e mitigati «nel breve, medio e lungo periodo». Nel rispetto di questa specifica aspettativa, in coerenza con l'attuale modalità di conduzione delle analisi/valutazioni prospettiche di adeguatezza patrimoniale e finanziaria del Gruppo, Banco BPM ha stabilito e introdotto le seguenti definizioni: • Breve Periodo: orizzonte temporale di un anno allo scopo di garantire il pieno allineamento con l'orizzonte di budget;

³⁵ Per maggiori informazioni e ulteriori aggiornamenti sull'ambito ESG nella Politica in materia di remunerazione, si rimanda al documento disponibile su gruppo.bancobpm.it > Corporate Governance > Politiche di Remunerazione > Politica in materia di remunerazione (sezione I)

- Medio Periodo: considera un orizzonte temporale tra i 3 e i 5 anni (fino al 2030 ove rilevante/possibile), coerentemente con l'orizzonte di pianificazione, le indicazioni fornite dalla BCE, gli obiettivi intermedi di NZBA e previsti dall'UE (es. Fit for-55);
- Lungo Periodo: orizzonte temporale superiore ai 5 anni (fino al 2050 ove rilevante /possibile) coerentemente con le indicazioni di BCE, l'orizzonte target NZBA e gli obiettivi di Parigi sottoscritti dall'Unione Europea.

I potenziali impatti dei rischi di transizione (T) e fisici (F) sono valutati dal Gruppo nell'ambito delle tradizionali categorie di rischio rispetto agli orizzonti (di breve (B), medio (M) e lungo (L) termine) di potenziale materialità, come sintetizzato nella tavola sotto riportata:

Tipologia di rischio	Potenziali impatti dei rischi di transizione e fisici	T/F	Orizzonte
RISCHIO DI CREDITO Rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che il suo merito creditizio si deteriori	Le stime della Probabilità di Default (PD) e di Perdita in caso di Default (LGD) delle controparti finanziate sono impattati da considerazioni relative ai costi e investimenti aggiuntivi che le imprese sono chiamate a sostenere per adeguarsi ai nuovi standard climatici e ambientali. Le stime della PD e della LGD delle esposizioni verso settori o aree geografiche vulnerabili ai rischi fisici risultano impattate da tale specifico fattore (es. a causa del deterioramento del mercato immobiliare).	T F	B M L
RISCHIO DI MERCATO Rischio di potenziali perdite di valore dei portafogli di trading e banking book generate da variazioni avverse di variabili legate all'emittente (rischio specifico) o alle condizioni di mercato (rischio generico)	Strumenti finanziari emessi da società corporate con modelli imprenditoriali percepiti come insostenibili sotto il profilo climatico e ambientale, con rischi di volatilità dei prezzi di mercato (es. repricing improvvisi).	T F	B M L
RISCHIO DI LIQUIDITÀ Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per	Impatto diretto a fronte di significativi prelievi di denaro ovvero maggiore tiraggio delle linee di credito da parte dei clienti al fine di finanziare la riparazione di danni causati da eventi meteorologici estremi. Repricing improvviso dei titoli a causa, ad esempio dell'improvvisa attuazione di	F T	M L

	l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)	politiche restrittive in materia di emissioni di anidride carbonica che possono ridurre il valore delle attività liquide della banca.		
	RISCHIO OPERATIVO Rischio di subire perdite causate dall'inadeguatezza o dal fallimento attribuibile a procedure, risorse umane e sistemi interni, o causate da eventi esterni	Interruzioni di operatività a seguito del verificarsi di rischi fisici su asset strumentali di proprietà, su servizi esternalizzati o sulle attività informatiche. Danni ad asset materiali di proprietà della Banca. Impatto finanziario derivante da responsabilità di tipo legale anche in ambito «Greenwashing».	F T	B M L
	RISCHIO DI REPUTAZIONE Rischio derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte degli stakeholder	Impatti negativi sulla capacità di mantenere o sviluppare nuove opportunità di business e di continuare ad avere accesso a fonti di finanziamento poiché la Banca non viene percepita, dai diversi stakeholder, come adeguatamente sensibile alle problematiche ESG.	T F	B M L
k)	Definizioni, metodologie e norme internazionali su cui si basa il quadro di gestione dei rischi ambientali Il framework di gestione dei rischi ambientali e climatici adottato dal Gruppo Banco BPM si fonda su definizioni, metodologie e norme internazionali riconosciute, in linea con le best practice globali e le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, ispirandosi al quadro normativo europeo e alle linee guida fornite da partnership sovranazionali che supportano le istituzioni finanziarie nella transizione verso un'economia Net Zero. In particolare, il rischio climatico e ambientale viene inquadrato secondo gli standard internazionali, con riferimento alle definizioni di rischio fisico e di transizione delineate dalla Guida sui rischi climatici e ambientali pubblicata dalla Banca Centrale Europea (novembre 2020). Inoltre, il Gruppo Banco BPM ha aderito al framework TCFD (Task Force on Climate-related Financial Disclosures) e alla NZBA, con l'obiettivo di rafforzare la governance sui processi di gestione dei rischi climatici, in coerenza con gli standard internazionali e con gli obiettivi di sostenibilità a breve, medio e lungo termine. I rischi climatici e ambientali possono essere principalmente divisi in due categorie: • Rischio di transizione: indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente a seguito del processo di aggiustamento della propria clientela verso			

un'economia a basse emissioni di carbonio che potrebbe essere causata, per esempio, da cambiamenti normativi, tecnologici e nelle preferenze del mercato (scelte e preferenze dei consumatori).

- **Rischi fisici:** indicano l'impatto finanziario derivante da eventi meteorologici estremi (acuto) e mutamenti gradualmente del clima (cronico). In tale definizione rientrano anche gli altri eventi di natura ambientale (inquinamento, utilizzo della risorsa acqua, perdita di biodiversità, economia circolare).

Nelle tabelle sottostanti sono descritti i principali fattori di rischio associati ai rischi fisici e di transizione, nonché i principali impatti che questi possono avere direttamente sul Gruppo e indirettamente sui suoi clienti sia nel breve, ma soprattutto nel medio e lungo periodo.

RISCHIO DI TRANSIZIONE

Fattore di rischio	Principali impatti identificati
<i>Normativo</i>	▪ Maggiori investimenti e/o costi operativi per le imprese che operano in settori associati a elevate emissioni di carbonio. ▪ Incremento delle risorse destinate alla raccolta e rendicontazione di dati e informazioni climatiche e ambientali. ▪ Incremento dei requisiti patrimoniali di vigilanza sugli asset maggiormente esposti a rischio fisico e di transizione.
<i>Tecnologico</i>	▪ Sostituzione di prodotti e servizi esistenti con soluzioni che adottano tecnologie a più basse emissioni di carbonio. ▪ Necessità da parte delle attività operanti in settori a elevato impatto ambientale di sostenere elevati costi per la transizione a tecnologie e modelli di business più sostenibili.
<i>Mercato</i>	▪ Cambiamenti nella domanda di prodotti e servizi derivanti da modifiche delle preferenze dei consumatori che potrebbe anche impattare sul mix dei ricavi con ripercussioni sulla redditività d'impresa. ▪ Aumento dei prezzi dell'energia che può incidere significativamente sui costi sostenuti delle imprese.
<i>Reputazionale</i>	▪ Impatto economico/finanziario negativo a fronte di una percezione da parte degli stakeholder di un mancato impegno dell'impresa a contrastare il cambiamento climatico.

RISCHI FISICI

Fattore di rischio	Principali impatti identificati
<i>Acuto</i>	▪ Risorse destinate alla prevenzione dei danni o alla ricostruzione del capitale immobiliare danneggiato da disastri naturali e incremento dei costi assicurativi per coprire eventuali danni futuri. ▪ Riduzione della capacità di generare reddito causata da disastri naturali. A titolo di esempio: danneggiamento di

		immobili strumentali, interruzione della catena di fornitura, difficoltà logistiche ecc.
	Cronico	▪ Riduzione del valore degli asset in aree impattate da rischio fisico cronico e della capacità di generare reddito da parte delle imprese che operano in aree impattate da tale rischio.
I)	Processi per individuare, misurare e monitorare le attività e le esposizioni (e, se del caso, le garanzie reali) sensibili ai rischi ambientali, ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione Il processo di identificazione dei rischi rilevanti (c.d. <i>risk identification</i>) costituisce una delle fondamentali fonti informative per alimentare tutti i principali processi strategici del Gruppo, tra i quali Piano Strategico, Budget, RAF, ICLAAP e <i>Recovery Plan</i>. Il processo rappresenta un percorso strutturato e dinamico, svolto a livello di conglomerato finanziario, tenendo anche conto delle specificità dei business e delle componenti ESG ed è condotto nel continuo e aggiornato con periodicità almeno annuale, salvo che circostanze straordinarie non rendano necessario un aggiornamento con frequenza più ravvicinata. Il processo di <i>risk identification</i> comprende i seguenti step: 1. identificazione di tutti i fattori di rischio attuali ed emergenti, compresi quelli attinenti alle tematiche ESG, verso i quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, sia in condizioni di normalità sia di scenario avverso, anche in ottica <i>forward-looking</i> analizzando il contesto macroeconomico attuale e le principali sfide della Banca per i prossimi anni. L'aggiornamento è condotto facendo anche leva su interviste al Top Management della Banca e delle principali Società del Gruppo, anche al fine di cogliere potenziali fattori di rischio emergenti su tematiche sociali ed ambientali legate al territorio nel quale il Gruppo opera. Le evidenze raccolte in questa fase consentono di aggiornare la <i>long list</i> dei potenziali rischi; 2. identificazione della correlazione fra i fattori di rischio individuati / macro-tematiche di riferimento; 3. individuazione delle possibili leve di mitigazione dei fattori di rischio, che consentono una gestione attiva degli stessi; 4. riconduzione dei singoli fattori di rischio esaminati, compresi quelli su tematiche ambientali, sociali e di governance, alle differenti tipologie di rischio cui il Gruppo è esposto e aggiornamento del relativo "<i>Risk Inventory</i>", ovvero la lista dei rischi rilevanti identificati internamente dal Gruppo che comprende sia rischi qualitativi, per i quali sono stati definiti adeguati presidi organizzativi volti a mitigarli e gestirli, sia rischi quantitativi oggetto di adeguata misurazione tramite opportune metodologie interne; 5. verifica della materialità dei rischi misurati quantitativamente e predisposizione della c.d. "<i>Risk Map</i>".	

	Nell'ambito del processo di <i>risk identification</i>, condotto dal Gruppo nel corso del secondo e terzo trimestre del 2024 (in finalizzazione l'aggiornamento per il 2025), si è confermata la materialità potenziale e prospettica delle tematiche legate ai fattori di rischio climatici e ambientali. Le relative analisi di impatto condotte sulle principali tipologie di rischio rilevanti per Banco BPM evidenziano, a oggi, un'esposizione e un'incidenza effettiva ancora sostanzialmente non rilevanti tenendo conto degli attuali scoring di rischio³⁶. <i>Analisi di doppia materialità</i> Nel corso del 2024 Banco BPM, in conformità con quanto previsto dalla Direttiva Europea CSRD, ha provveduto a effettuare l'Analisi di Doppia Materialità (ADM) al fine di individuare i temi di sostenibilità materiali per il Gruppo e lungo la sua catena del valore, il cui processo e relativi esiti sono stati inclusi nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024. Il processo seguito è stato sviluppato tramite un approccio coerente con i dettami della Linea Guida EFRAG per l'attuazione degli Standard sull'analisi di materialità ("Implementation Guidance EFRAG IG 1 Materiality Assessment" del 31 maggio 2024). Tale esercizio, è stato svolto valutando congiuntamente gli impatti dell'operatività del Gruppo su persone e ambiente (Impact Materiality, prospettiva inside-out) e, dall'altro, la materialità finanziaria (Financial Materiality) che traduce come i fattori ambientali, sociali e di governance possono influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo a seguito dei rischi e delle opportunità derivanti dall'esposizione ai fattori di sostenibilità (prospettiva outside-in). Ai fini dell'attività di identificazione e valutazione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) su temi ambientali, sociali e di governance ha tenuto in considerazione le <i>own operation</i>³⁷ del Gruppo e la sua catena del valore a monte (fornitori) e a valle (clienti)³⁸. Il processo di analisi³⁹ ha previsto i seguenti step: • <u>analisi del contesto</u>: panoramica di informazioni chiave per identificazione degli IRO tramite lo sviluppo di una visione d'insieme delle attività del Gruppo e delle relazioni commerciali intrattenute con clienti e fornitori, nonché del contesto in cui queste si svolgono, e di una comprensione dei principali soggetti interessati;
--	--

³⁶ Per maggiori informazioni sulle analisi di materialità si rimanda al paragrafo dedicato alla "Misurazione e gestione dei rischi"

³⁷ l'insieme dei processi interni del Gruppo (incl. le attività delle Legal Entities consolidate integralmente nel bilancio finanziario) e che insistono su stakeholder interni quali, ad esempio, i dipendenti

³⁸ In particolare, sono stati analizzati: le partecipazioni detenute, gli investimenti in titoli (incl. investimenti a copertura delle riserve per i portafogli assicurativi di BBPM Vita e Vera Vita) e i finanziamenti erogati

³⁹ Il processo è stato sviluppato tramite un approccio coerente con i dettami della Linea Guida EFRAG per l'attuazione degli Standard sull'analisi di materialità – "Implementation Guidance EFRAG IG 1 Materiality Assessment" del 31 maggio 2024

- identificazione degli IRO: una prima long-list di IRO su temi ambientali, sociali e di governance;
- valutazione degli IRO: applicazione di criteri quali/quantitativi applicati agli IRO identificati a cui sono stati assegnati scoring di valutazione;
- determinazione della materialità: sulla base della soglia di materialità definita, gli IRO sono stati valutati come materiali o non materiali e, successivamente, sottoposti alla validazione di un panel selezionato di stakeholder esterni⁴⁰.

In relazione all'attività di **identificazione dei rischi**, il Gruppo ha preso in considerazione:

- gli impatti positivi/negativi che potrebbero generare conseguenti rischi;
- gli esiti del processo interno di *risk identification*.

In relazione all'attività di **identificazione delle opportunità**, il Gruppo ha tenuto in considerazione:

- le analisi effettuate in sede di identificazione degli impatti al fine di individuare eventuali opportunità legate alle dipendenze dirette del Gruppo e/o dei settori di appartenenza degli attori della value chain a monte e a valle;
- gli impatti positivi/negativi che potrebbero generare conseguenti opportunità;
- le iniziative riportate nel Piano Strategico di Gruppo e le progettualità/opportunità in ambito commerciale.

Il **processo di valutazione dei rischi e opportunità** è stato svolto tramite valutazione expert-based e facendo leva sugli esiti di processi e strumenti interni disponibili e governati dalla funzione Risk Management di Capogruppo, tra cui i risultati dell'analisi di risk identification descritta nel paragrafo precedente. Le funzioni di Capogruppo competenti in materia sono responsabili nel continuo del monitoraggio di rischi e opportunità sui temi di sostenibilità. In particolare, ai fini della valutazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto sul breve, medio o lungo periodo, a ogni rischio è stato associato uno scoring che deriva dal prodotto dei punteggi associati alla valutazione di magnitudo e probabilità di accadimento del fattore di rischio.

Ai fini della **determinazione della materialità**, gli scoring associati agli IRO sono stati aggregati in una vista di sintesi tramite *heat map* a partire dalla quale il Gruppo ha definito il valore da considerare quale soglia di materialità. Una volta assegnati gli *scoring* alle dimensioni valutative previste per gli IRO tramite il confronto con le funzioni interne di Capogruppo, sono stati coinvolti gli stakeholder esterni per raccogliere un giudizio qualitativo di validazione ed eventuale integrazione rispetto ai temi emersi come materiali.

I risultati dell'ADM sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previa condivisione con il Collegio Sindacale, a esito di un percorso di coinvolgimento e condivisione del *framework* metodologico adottato con Comitato Sostenibilità, Comitato ESG, Comitato Rischi e Comitato Controllo Interno

⁴⁰ Per una descrizione completa e di dettaglio del processo e dei suoi esiti si rimanda alla rendicontazione di sostenibilità 2024 del Gruppo

e Rischi (limitatamente all'analisi di materialità dei rischi) e con lo stesso Consiglio di Amministrazione, a cui era stato preventivamente illustrato il *framework* di ADM in una *Board Induction*.

Con specifico riferimento alle tematiche ambientali, gli esiti della *Financial Materiality* hanno messo in evidenza che:

- in termini di **rischio**, i rischi fisici e di transizione sono considerati oggi le principali minacce derivanti dall'esposizione a fattori di sostenibilità ESG, insieme al rischio di peggioramento della reputazione dovuto al mancato raggiungimento degli obiettivi pubblicati;
- in termini di **opportunità**:
 - la riduzione dell'esposizione al rischio di transizione grazie alla maggior chiarezza in termini di obiettivi climatici di medio e lungo termine a valle dell'adesione alla NZBA, con impatti positivi sulla reputazione del Gruppo nei confronti dei suoi stakeholder;
 - l'estensione/rifocalizzazione dell'offerta commerciale a supporto di iniziative di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico.

Si sottolinea, infine, che nel primo semestre 2025 è stato avviato il processo di aggiornamento dell'analisi di doppia materialità ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità 2025 e verrà concluso nella seconda parte dell'anno.

Misurazione e gestione dei rischi

Banco BPM ha integrato i rischi ESG, in particolare i rischi climatici, in tutte le categorie tradizionali di rischio cui è esposto (credito, finanziari e non finanziari), attraverso un approccio finalizzato alla loro gestione e mitigazione nel breve, medio e lungo termine.

Gli impatti legati al cambiamento climatico sono valutati nell'ambito del **rischio di credito** sulla base di quanto espressamente previsto dalla normativa in materia.

Essa richiede alle banche di considerare i rischi legati a clima e ambiente in tutte le fasi del processo di concessione e monitoraggio del credito, effettuando analisi finalizzate a individuare eventuali concentrazioni verso settori/aree geografiche fortemente esposti a tali rischi, anche solo potenzialmente.

In particolare, all'interno della reportistica verticale prodotta sul tema, il Gruppo ha provveduto a integrare le valutazioni riguardanti il rischio di transizione e i rischi fisici (che costituiscono i fattori più rilevanti del complessivo rischio climatico e ambientale) con una serie di analisi di dettaglio, le quali forniscono un'overview metodologica completa e una rappresentazione analitica per ogni singolo *driver* di rischio allo scopo di poter esaminare tutti gli elementi caratterizzanti ritenuti più significativi.

La metodologia descritta è stata sviluppata dal Gruppo con il supporto di un data provider esterno. Ciò consente un aggiornamento, nel continuo, degli *scoring* di rischio fisico (acuto, cronico e ambientale) e di rischio di transizione, con riguardo a: i) beni immobili ricevuti in garanzia; ii) aziende finanziate e relativi asset produttivi.

La scala di *scoring* adottata da Banco BPM risulta essere coerente per tutte le tipologie di rischio e declinata su specifiche classi di valutazione, da rischio "Molto Basso" (score 0) a "Molto Alto" (score 4).

L'approccio implementato permette, tuttavia, di considerare altresì peculiari elementi di analisi in relazione al singolo *driver* esaminato. A titolo esemplificativo, lo *scoring* "Molto Basso", definito con specifico riguardo al rischio di transizione, è assegnato a tutte le controparti *corporate* che svolgono un'attività economica *green* (ovvero allineata ai *requirement* previsti dalla normativa in materia di Tassonomia UE). Con riferimento al rischio fisico acuto, invece, lo *scoring* "Molto Basso" è assegnato ai beni immobili localizzati in aree geografiche sostanzialmente non esposte ai relativi fattori di rischio (alluvione, frane ecc.).

Il processo di attribuzione degli *scoring* si basa, innanzitutto, sulla disponibilità di dati puntuali e analitici che consentano al Gruppo di effettuare adeguate valutazioni di dettaglio.

In alcuni casi, tali informazioni risultano essere pubbliche (ad esempio le mappe fornite dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale - ISPRA per i rischi di alluvione e frana), in altri è stato necessario richiedere il supporto di *provider* specializzati (ad esempio sulle intensità di emissione) o attingere da opportune fonti di dati (come le attestazioni di prestazione energetica degli asset produttivi e/o a garanzia) esterne e certificate.

Al fine di attribuire uno *scoring* sintetico complessivo, le informazioni così raccolte vengono poi integrate con quelle messe a disposizione della Banca direttamente dalla clientela affidata mediante la compilazione di appositi questionari qualitativi.

Il punteggio di rischio ottenuto, per singola controparte o bene immobile, è calcolato, pertanto, con un approccio sia *top-down* (prevalentemente settoriale per il rischio di transizione) sia *bottom-up* (rilevante spesso per i clienti dimensionalmente più significativi che redigono la Rendicontazione di Sostenibilità).

In generale, la metodologia di stima dei rischi climatici e ambientali si basa, perciò, sulla combinazione di elementi settoriali, dati geografici puntuali e, ove disponibili, di ulteriori informazioni aggiuntive fornite dal cliente o relative al singolo asset esaminato.

Con riguardo alle specifiche analisi del rischio di transizione, il Gruppo considera, inoltre, ai fini delle proprie valutazioni interne, anche le intensità di emissione relative alla controparte esaminata, il suo complessivo allineamento ai *requirement* previsti dalla "Tassonomia UE" nonché la possibilità del cliente di accedere al mercato delle emissioni di CO₂ (cd. "EU Emissions Trading System").

Per determinate tipologie di finanziamento, richieste dalle aziende allo scopo di poter effettuare peculiari investimenti di natura strutturale, la Banca prevede, infine, l'asseverazione della complessiva progettualità da controparti terze, esperte in materia e indipendenti.

Con riferimento all'analisi degli altri fattori di rischio ambientale (connessi alla protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, alla transizione verso un'economia circolare, all'utilizzo sostenibile delle risorse idriche e alla riduzione

	dell'inquinamento), il Gruppo adotta criteri di valutazione distinti per ogni singolo obiettivo esaminato, mutuando l'approccio in uso dalla regolamentazione UE in materia di "Tassonomia". Particolare rilevanza è attribuita al principio "Do Not Significant Harm" (cd. DNSH) e alle indicazioni recepite dalle principali Istituzioni nazionali ed europee. Infatti, tale metodologia sviluppata dal Gruppo ai fini della valutazione della componente di rischio fisico tiene conto di quanto espressamente richiesto dall'attuale normativa in materia e considera, infatti, tutti i potenziali <i>hazard</i> di rischio fisico previsti dalla "Tassonomia". Inoltre, tale metodologia consente di valutare, direttamente o indirettamente – anche considerando le importanti correlazioni tra i diversi eventi esaminati – il complessivo elenco di <i>hazard</i> di rischio fisico (acuti e cronici) previsti dal <i>Regulator</i> garantendo, pertanto, una mappatura completa in termini di <i>scoring</i>. Si precisa che, in virtù della natura prevalentemente domestica del proprio <i>business</i>, Banco BPM pone grande attenzione soprattutto ai fattori di rischio più rilevanti per l'Italia con un focus dedicato, in particolare, agli eventi idrogeologici (frane e alluvioni) e al fenomeno della siccità. Banco BPM continua il suo costante percorso di irrobustimento e affinamento dei modelli di stima utilizzati al fine di valutare i potenziali impatti dei fattori di rischio climatici e ambientali sul proprio <i>business model</i> e sulla definizione delle specifiche strategie aziendali, anche grazie a una sempre maggiore disponibilità di informazioni di dettaglio. Tale crescente disponibilità di dati determinerà, contestualmente, un sostanziale miglioramento nella qualità, precisione e tempestività delle informazioni relative a questi peculiari ambiti di analisi. Inoltre, grazie ad azioni di perfezionamento della metodologia è stato possibile affinare la valutazione dei rischi climatici della clientela incrementando l'impiego di informazioni <i>single name</i> sul portafoglio creditizio di Gruppo in relazione al settore del Real Estate. Attualmente, con riferimento al rischio di credito, emerge che i rischi climatici, fisici e di transizione risultano materiali ma nello stesso tempo lo <i>scoring</i> attribuito a tali tipologie di rischio risulta complessivamente contenuto, a conferma del fatto che i clienti di Banco BPM sono mediamente concentrati in aree geografiche e settori non eccessivamente esposti⁴¹. In aggiunta, in coerenza ai modelli di valutazione sopra descritti, la funzione Rischi di Banco BPM effettua anche specifiche analisi di sensitività mirate a stimare l'impatto dei fattori esaminati sui principali parametri di rischio (PD e LGD), tenendo conto delle evoluzioni attese nei diversi orizzonti temporali considerati e in relazione ai differenti scenari utilizzati. Nello specifico, in ambito rischio di credito, Banco BPM ha provveduto a:
--	--

⁴¹ Alcuni specifici driver di rischio sottostanti risultano più impattanti di altri, come ad esempio il rischio di perdita della biodiversità tra i rischi ambientali, il rischio di alluvione per il rischio fisico acuto e il rischio di erosione del suolo per il rischio fisico cronico

1. Integrare i rischi climatici nelle misure di *provisioning* IFRS9 (via *post model adjustment* - PMA – già a partire da dicembre 2022);
2. Integrare i rischi climatici, con approccio avanzato, nelle valutazioni di adeguatezza patrimoniale – ICAAP (a partire da marzo 2023, sia nella prospettiva regolamentare sia in quella economica);
3. Definire e completare l'implementazione del *framework* metodologico per includere i rischi climatici nel sistema di rating interno a fini gestionali.

Con riferimento ai primi due punti, il rischio climatico è stato considerato con approccio semplificato già a partire dal 2023, mentre è stato incluso nelle proiezioni di lungo periodo con i modelli satellite di PD ed LGD dal 31 dicembre 2024, attraverso l'utilizzo di fattori esogeni specifici quale veicolo dei maggiori costi dovuti alla transizione energetica oltre che alla necessità di mitigazione o ricostruzione da evento estremo (ad esempio alluvione).

I modelli satellite PD ed LGD mettono in relazione rispettivamente la variazione dei tassi di default e dei tassi di recupero attesi con l'andamento dei principali driver macroeconomici, prevedendo anche l'utilizzo di KPI finanziari settoriali come ulteriori driver esplicativi. I KPI finanziari, declinati per settore economico, rappresentano, infatti, importanti indicatori che permette di meglio cogliere la trasmissione del rischio di transizione e, nel lungo periodo, del rischio fisico a seconda dello scenario climatico che viene analizzato. In merito ai driver macroeconomici, l'incremento del *carbon price* connessa alla necessità di riduzione delle emissioni si traduce in maggiori costi che un'azienda deve affrontare per la maggior tassazione e per gli investimenti da intraprendere per sostenere la transizione ecologica. Inoltre, l'incremento della probabilità di eventi fisici estremi comporta il ricorso alle assicurazioni, come protezione da tali eventi, e agli investimenti necessari all'eventuale ricostruzione. Tale aumento dei costi incide sui bilanci della clientela corporate e sulla relativa stabilità finanziaria prospettica, risentendo indirettamente anche delle valutazioni di *scoring* sopra descritte. Inoltre, tra i driver macroeconomici per la proiezione di PD ed LGD con i modelli satellite, sono inclusi anche gli indici dei prezzi degli immobili residenziali/commerciali che presentano shock specifici in relazione agli scenari di transizione e/o di rischio fisico.

Entrambi i modelli satellite sono stati utilizzati per l'esercizio IFRS9 e ICAAP a partire dalla data di riferimento 31 dicembre 2024, applicando lo scenario Orderly NGFS (Net-Zero 2050), integrato con lo scenario flood del Climate Stress Test condotto da BCE nel 2022, che impatta invece sugli indici dei prezzi degli immobili. Con specifico riferimento alla prospettiva economica dell'ICAAP, questa metodologia, delineata per il rischio di credito, è stata estesa anche al calcolo del capitale economico sul portafoglio equity, banking e trading book.

L'impatto dello shock climatico sul primo anno prospettico, misurato sul portafoglio crediti, inclusivo di equity, banking e trading book, per ICAAP25 è pari al +3% del capitale economico complessivo.

La metodologia sopra descritta ha l'obiettivo di quantificare l'impatto dei canali di trasmissione climatici e ambientali, come descritti successivamente nello schema relativo ai canali di trasmissione dei rischi finanziari.

	In merito al terzo punto, a fine 2023 è stato definito un <i>framework</i> a supporto della struttura Rating Desk, per l'attribuzione del merito creditizio alla clientela affidata, e del gestore che può agire sul rating mediante <i>override</i>. Tale <i>framework</i> prevede la definizione di un <i>rating Climate</i> che affianca il <i>rating</i> segnaletico AIRB, in attesa che i driver di rischio climatico e ambientale siano direttamente inclusi nel sistema di rating regolamentare. Il già citato <i>rating Climate</i> deriva dall'applicazione di un modello specifico che può modificare il rating AIRB di controparte attraverso l'applicazione di <i>notch</i> in peggioramento o miglioramento al fine di inglobare gli impatti (negativi o positivi) sulla valutazione del merito creditizio del debitore derivanti dall'esposizione ai rischi fisici e di transizione. Per quanto concerne il rischio di transizione, il <i>rating Climate</i> tiene conto sia dei costi e degli investimenti che impattano sulle proiezioni <i>single-name</i> di bilancio del debitore sotto diversi scenari climatici, sia dei questionari qualitativi ESG compilati dai gestori della relazione. Questi due fattori vengono integrati in modo da creare un unico <i>score climate</i> da confrontare con soglie di <i>notch-up</i> e di <i>notch-down</i> per ogni settore/<i>cluster</i> di stima, definite in fase di valutazione del modello. I fattori considerati dal <i>rating climate</i> per il rischio fisico, invece, sono rappresentati da score sintetici a livello di controparte e da apposite domande dei questionari qualitativi ESG compilati dai gestori della relazione. Anche in questo caso, tali fattori vengono integrati in modo da creare un unico <i>score Climate</i> da confrontare con specifiche soglie (<i>notch-up</i> e <i>notch-down</i>) definite in fase di stima del modello. A partire da giugno 2024 il <i>rating climate</i> è stato introdotto nel framework IFRS9 ai fini di computazione ed affinamento del sopra citato PMA (<i>post model adjustment</i>) che consente di gestire uno dei rischi emergenti attenzionati dalle Autorità di Vigilanza. Inoltre, da aprile 2025, nell'ambito del monitoraggio mensile per il RAM, il nuovo rating è stato introdotto anche nel calcolo del fair value sottostante la quantificazione del capitale economico alla data di riferimento. Infine, in merito alla misurazione delle componenti social (S) e governance (G) si sottolinea che il Gruppo si sta dotando di un sistema di scoring anche in questi due ambiti. Questi dati verranno affiancati alle valutazioni già presenti come, ad esempio, alla componente qualitativa del questionario ESG delle politiche creditizie che prevede domande su aspetti sociali e di governance delle controparti. La crescente disponibilità/qualità delle informazioni raccolte dal questionario consentirà al Gruppo di rafforzare le strategie attuate in relazione alla specifica gestione di tali fattori di rischio, permettendo alle funzioni aziendali competenti di indirizzare iniziative adeguate e mirate a gestire – in modo proattivo – gli impatti di queste peculiari componenti sul proprio modello di <i>business</i>, sui processi e sulle
--	--

policy aziendali internamente adottate. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Politiche creditizie".

Gli impatti relativi al cambiamento climatico sono stati valutati da Banco BPM anche con specifico riferimento ai **rischi di mercato**, analizzando la potenziale riduzione di valore degli strumenti finanziari inclusi nei portafogli di proprietà a fronte di inattese difficoltà economiche/default delle società emittenti, per effetto dei maggiori costi/investimenti sostenuti dalle stesse legati alla transizione energetica e al rischio fisico.

In particolare, la Banca ha condotto un approfondito studio dei canali di trasmissione che ha evidenziato come gli impatti economico-finanziari attribuibili a fattori di rischio climatico varino enormemente a seconda delle caratteristiche dell'area geografica di riferimento.

A tal proposito, sono stati individuati degli indicatori in grado di rappresentare i profili di rischio di transizione e fisico dei Paesi, a partire dai quali è stato possibile assegnare a questi ultimi delle classi di rischio da «Negligible» a «Severe». Tale metodologia ha permesso di ampliare il perimetro degli strumenti e delle asset class considerate nel materiality assessment (e.g. bond sovrani, interest rate derivatives), di integrare anche la componente di rischio fisico e di fornire un'analisi completa dell'esposizione al rischio climatico, combinando la visione di alto livello per Paese dei portafogli del Gruppo, con una rappresentazione del rischio climatico specifico a livello di singola società/emittente (corporate e finanziari).

Le esposizioni di Banco BPM espresse in termini di sensitivity ai fattori di rischio tradizionali (delta equity, interest rate, forex e credit spread) vengono quindi raggruppate per Paese al fine di far emergere l'effettiva materialità dei rischi climatici generici per i portafogli di trading e di banking book.

I risultati delle verifiche effettuate sono riassunti qui di seguito:

- la maggioranza delle esposizioni nel portafoglio di Banco BPM sono concentrate in Paesi sviluppati, appartenenti ad Unione Europea e Nord America.
- l'esposizione del portafoglio al rischio di transizione risulta presente, per le asset class Interest e Forex, a causa della rilevanza di paesi, come gli Stati Uniti, caratterizzati da economie ad alte emissioni.
- l'assessment di rischio fisico evidenzia la predominanza di esposizioni verso Paesi che, sebbene impattati in misura rilevante dal cambiamento climatico, possiedono risorse sufficienti a adattarsi alle variate condizioni meteorologiche, mitigando sensibilmente gli effetti economico-finanziari di questo rischio che risulta, dunque, trascurabile.

Con riferimento al rischio specifico dei singoli emittenti (corporate e finanziari) di bond e azioni dei portafogli di proprietà del Gruppo, separatamente per trading book e banking book, Banco BPM conduce, un'analisi di materialità dell'esposizione ai rischi ESG, sulla base di alcuni indicatori, calcolati dalla piattaforma di un primario info-provider esterno.

I risultati delle verifiche effettuate confermano quanto già emerso nelle precedenti analisi realizzate dal Gruppo: la quasi totalità dell'esposizione derivante dagli strumenti finanziari rientranti nel perimetro considerato risulta essere marginalmente impattata dai rischi climatici e ambientali. Risulta in crescita l'esposizione ai rischi sociali e di governance in particolare sul banking book.

Banco BPM conduce, inoltre, una stima d'impatto del rischio di transizione sul *fair value* delle posizioni (*equity* e *bond*) incluse nel portafoglio di *trading*. L'analisi descritta è estesa, da un punto di vista gestionale, anche ai portafogli di *banking book* limitatamente al fattore di rischio "*credit spread*", costituendo quest'ultimo il fattore di rischio principale dei portafogli in oggetto. La metodologia adottata dalla Banca si basa, principalmente, sui razionali e sull'evoluzione delle variabili macroeconomiche prevista per queste tipologie di rischio nell'ambito degli specifici esercizi di "*Climate Stress test*".

Nell'ambito dell'attività sui rischi ESG declinati sul **rischio di liquidità**, in linea con quanto fatto per gli altri rischi di Banco BPM e in coerenza con le analisi di materialità condotte, il focus ha riguardato i rischi legati alla componente climatica.

I potenziali impatti legati al cambiamento climatico sono valutati dal Gruppo con specifico riferimento a tre principali aree di analisi: linee di credito, raccolta (*funding mix*) e portafoglio titoli.

Nell'ambito di ciascuno dei sopracitati cluster è svolta un'analisi di materialità dell'esposizione ai fattori di rischio ambientali e climatici, sulla base dei settori NACE classificati per score di rischio, nonché sulla base delle indicazioni e dei dati relativi alle emissioni GHG.

I risultati delle analisi effettuate evidenziano, complessivamente, una bassa esposizione del Gruppo sui settori NACE caratterizzati da elevati score di rischio di transizione.

Con riferimento al cluster inerente al portafoglio titoli, l'analisi sul rischio di transizione è stata condotta anche sulla base dell'ESG score calcolato tramite la piattaforma di un primario info-provider esterno. L'esposizione del Gruppo ad emittenti con ESG score medio-alti ha fatto registrare valori trascurabili.

Con riferimento alle linee di credito e alla raccolta (*funding mix*), a partire dal 2023 l'attività di valutazione ha riguardato anche la rilevazione dell'ESG score inerente al rischio fisico acuto e cronico. I risultati di tali assessment hanno fatto registrare esposizioni complessivamente basse verso controparti con ESG score elevati.

Banco BPM svolge, in aggiunta, specifiche analisi di sensitivity mirate a valutare gli impatti storici sui profili di liquidità e *funding* originati da eventi fisici acuti e imprevisti, realmente accaduti, con un focus specifico sulla raccolta di liquidità tramite i depositi a vista.

Per quanto concerne i cluster delle linee di credito e alla raccolta (*funding mix*) a partire dal risk assessment con data riferimento 30 giugno 2025, le analisi riguarderanno anche alcuni indicatori in grado di valutare l'impatto sulla liquidità dei rischi legati alla parte ambientale.

Inoltre, sull'analisi di giugno 2025 saranno inclusi alcuni data points cc.dd. "prospettici" che daranno l'idea dell'impatto dei rischi climatico-ambientali sulla liquidità nel medio e lungo termine

Dal 2024 il Gruppo integra nei database utilizzati ai fini della misurazione dei rischi di liquidità/funding, un set di informazioni ESG considerate rilevanti al fine di predisporre un adeguato reporting di monitoraggio periodico relativo ai tre cluster sopracitati oggetto di analisi.

Le integrazioni riguardano i seguenti aspetti:

- acquisizione del flusso informativo del fornitore nel DWH, in accordo alle metodologie definite dal Gruppo Banco BPM, contenente informazioni e dati sui rischi climatici relativi alla clientela della Banca;
- acquisizione del flusso informativo dalla piattaforma di un primario data provider internazionale, che viene utilizzato per stimare il rischio ESG sul portafoglio titoli; tale flusso è composto da vari datapoint ESG che consentono di attribuire uno scoring medio a ciascun emittente titoli.

Fra i vari datapoint estratti dalla piattaforma di un primario data provider internazionale vi è un parametro sintetico che considera tutti gli aspetti ESG, compresi quelli inerenti alla componente sociale e di governance. Pertanto, con riferimento al Portafoglio titoli, l'assessment svolto periodicamente ingloba anche aspetti specifici inerenti al rischio sociale e di governance.

Dallo stesso database viene estratto anche il "Governance Risk Score" che consente al Gruppo di isolare il rischio di governance, rendendone possibile la valutazione di eventuali impatti a livello di rischio di liquidità e funding.

La Banca, inoltre, sta integrando il proprio DWH ESG con una serie di dati ai fini della valutazione dei rischi sociali e di governance delle aziende clienti attraverso dati in coerenza con metodologie condivise con il fornitore degli score climatici e ambientali. In particolare, lo "Score Governance" ha l'obiettivo di misurare l'esposizione a rischi inerenti alla gestione aziendale, con specifico riferimento agli aspetti della trasparenza ed etica della gestione. L'approccio adottato mira a rilevare potenziali segnali di rischio e misure di prevenzione e/o di mitigazione attuate dalle aziende valutate. I KPI presi in considerazione riguardano i seguenti aspetti del perimetro delle aziende valutate:

- struttura e composizione degli organi di governo;
- sanzioni e controversie;
- politiche e sistemi di gestione;
- standard di trasparenza.

Attraverso tale implementazione, l'assessment periodico sarà integrato con un'analisi d'impatto di tali fattori connessi alla componente G (governance) e alla componente S (social) sul rischio di liquidità.

I potenziali impatti legati al cambiamento climatico sono valutati dal Gruppo anche in ambito di **rischio operativo** in relazione alle conseguenze della manifestazione di eventi avversi legati a clima e ambiente (alluvioni, frane, smottamenti, incendi, siccità, fenomeni atmosferici, ecc.) che potrebbero causare

un aumento dei rischi operativi stessi, con *focus* – oltre che sugli effetti per la continuità operativa e sui danni al patrimonio immobiliare e artistico del Gruppo bancario – anche sulle potenziali perdite direttamente o indirettamente causate da azioni legali (i.e. per *greenwashing* collegato alla vendita di prodotti bancari/finanziari o a cause e reclami di stakeholder dovuti al mancato rispetto delle finalità *environmental* su prodotti emessi/collocati oppure per esposizioni della Banca in settori controversi).

In particolare, l'obiettivo è quello di valutare la potenziale esposizione a tali fattori di rischio ESG di natura operativa per il Gruppo, sia attraverso la rendicontazione storica degli accadimenti, sia attraverso le analisi prospettiche condotte includendo gli esiti degli approfondimenti svolti.

L'applicazione di scenari analitici di *risk self assessment* ha permesso di effettuare una valutazione delle potenziali esposizioni legate al rischio fisico e al collegato rischio *conduct*, il cui esito ha evidenziato impatti contenuti anche in termini di perdita inattesa. Tali impatti sono stati considerati nella determinazione dei rischi di secondo pilastro nei periodici esercizi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Per entrambi i canali di trasmissioni la Banca stima scenari di perdita inattesa nel processo di Risk Self Assessment la cui finalità è quella di intercettare vulnerabilità dei sistemi e processi banca, restituendo anche una materialità in termini di potenziale perdita economica.

Il Gruppo provvede nel continuo a implementare ulteriori sviluppi metodologici, anche in coerenza con l'evoluzione normativa in materia. In tale ambito va ad esempio annoverata l'attività di affinamento della tassonomia di rischio operativo al fine di includere anche la catalogazione degli eventi climatici, migliorando ulteriormente la granularità degli archivi di rischio operativo.

I fattori di rischio ESG sono stati, inoltre, integrati nei modelli di misurazione delle altre tipologie di **Rischio di Secondo Pilastro**⁴².

Con riferimento al **rischio reputazionale**, Banco BPM ha definito una metodologia per la quantificazione delle stime di capitale economico allo scopo di includere, nelle stesse, anche il possibile deterioramento dell'immagine del Gruppo, percepita dai diversi stakeholder, per effetto del potenziale manifestarsi di specifici fattori di rischio ESG. All'interno del modello di valutazione del rischio reputazionale sono presenti l'area *Corporate Social Responsibility* e l'area ESG, le quali si compongono di indicatori che permettono di monitorare nel tempo il posizionamento reputazionale del Gruppo in questi ambiti. In particolare, l'area ESG si compone di 3 indicatori di web sentiment (uno per ogni ambito E, S e G) al fine di valutare le notizie che sul Web accostano l'immagine del Gruppo a questi 3 ambiti.

L'indicatore di "*web sentiment Environmental*" valuta notizie relative al Gruppo che vengono opportunamente classificate in quest'area attraverso catalogatori sviluppati con tecniche di intelligenza artificiale. Oltre a una valutazione aggregata, è inoltre effettuata un'apertura dello scoring, andando a valutare il contributo

⁴² Reputazionale, Strategico, di Partecipazione e Immobiliare

marginale dei diversi fattori di rischio climatico e ambientale rispetto alla complessiva misura di capitale economico necessaria a fronteggiare questa peculiare tipologia di rischio. In particolare, vengono considerate quattro diverse sottocategorie di rischio (transition risk, physical risk, conduct risk e "other") in cui le notizie vengono ulteriormente classificate. Infine, le notizie vengono associate, laddove possibile, ai business case contenuti nell'ECB *Climate Stress Test*.

Gli indicatori di "web sentiment Social" e "web sentiment Governance" offrono allo stesso modo uno scoring aggregato rispetto al posizionamento del Gruppo in queste aree. In particolare, l'indicatore Social viene poi aperto per sotto aree di rischio relative a temi quali cultura, istruzione, dignità, pace, salute, inclusione e territorio.

Infine, in un'ottica di stress test e di sensitivity analysis, i punteggi degli indicatori delle due aree precedentemente citate vengono opportunamente stressati andando a considerare scoring peggiorativi sulla base delle distribuzioni di probabilità assegnate dai motori di *machine learning*.

Banco BPM ha inoltre definito un *framework* di monitoraggio, nel continuo, e di mitigazione preventiva del rischio reputazionale delle controparti affidate.

Tale *framework* si basa su analisi rinvenienti da strumenti della rete commerciale, da processi di politiche creditizie, da attività della struttura Rating Desk sul rating creditizio delle controparti e, infine, prevede controlli di secondo livello svolti dalla Funzione Rischi, sia a fini di monitoraggio, sia ex-ante.

Gli strumenti disponibili presso la rete commerciale consentono di analizzare le imprese raccogliendo un ampio raggio di informazioni, inclusi elementi utili a identificare potenziali elementi di rischio reputazionale.

Il *framework* delle politiche creditizie ha fra i suoi *driver* fondamentali lo score ESG delle controparti. Tale score è impattato direttamente dagli esiti del questionario ESG che copre, in particolare nella sezione qualitativa, elementi di potenziale rischio reputazionale per gli aspetti ESG ed è altresì prevista una specifica domanda da compilarsi a cura del gestore sugli aspetti di tipo reputazionale a lui noti non già intercettati dalle domande del questionario. Sono inoltre previste due domande di tipo "fatal" sui temi sociali e di governance che possono annullare l'effetto di mitigazione del questionario ESG.

Le attività seguite dalla struttura *Rating Desk* prevedono la possibilità di effettuare un *override* del rating creditizio delle controparti, in senso peggiorativo, in presenza di potenziali rischi reputazionali di natura ESG. Tali rischi vengono identificati passando in rassegna le notizie delle principali testate giornalistiche nonché tramite l'acquisizione di informazioni dalla Nota Integrativa di bilancio, dalla Relazione sulla Gestione e soprattutto dalla Relazione della Società di Revisione. In caso tali eventi siano ritenuti materiali scatta un *override*/attribuzione con l'apposita causale ESG.

Al fine di svolgere tali valutazioni, la struttura si avvale anche delle informazioni fornite dal gestore, dal deliberante o delle indicazioni disponibili nel questionario ESG. Il suo intervento può, nei casi più gravi, portare la controparte a entrare in *watchlist*.

	La Funzione Rischi, infine, si occupa dell'analisi del rischio reputazionale delle controparti sia nell'ambito delle valutazioni ex-ante sia nel monitoraggio periodico con riferimento ai controlli di secondo livello. Con riguardo al rischio strategico, il Gruppo ha completato nel mese di Dicembre 2024 la revisione dei principali razionali metodologici per ulteriormente potenziare le valutazioni degli obiettivi commerciali di breve termine con i target di Piano Industriale più orientati a un orizzonte di medio e lungo termine rafforzando, contestualmente, i presidi strategici relativi agli impatti dei fattori ESG e del complessivo percorso di evoluzione dei processi di digitalizzazione. In particolare, per il calcolo della misura di capitale economico relativa a questo rischio, vengono considerati i KPI quantitativi sottostanti ai pilastri del Piano Strategico di Gruppo al fine di fornire il contributo di temi ESG alla complessiva misura di capitale economico, nonché di effettuare valutazioni what-if e di sensitivity per valutare le variazioni in termini di assorbimento di capitale. Banco BPM, inoltre, ha affinato, a fine 2024, il modello di rischio immobiliare includendo nelle metodologie di stima anche le componenti di rischio fisico e di rischio di transizione. In particolare, nelle valutazioni di capitale economico finalizzate alla valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo, sono stati anche considerati gli impatti derivanti dal potenziale manifestarsi del rischio fisico sulla base degli scenari pubblicati dal <i>Network for Greening the Financial System</i> (NGFS) oppure utilizzati nell'ambito di specifici esercizi regolamentari di <i>climate stress test</i>. Mediante questi scenari, le serie storiche dei prezzi sottostanti ai cluster geografici in cui sono localizzati gli immobili di proprietà del Gruppo vengono proiettate in ottica triennale al fine di valutare l'aumento della relativa volatilità, che impatta poi, a parità di portafoglio immobiliare, sulla misura di capitale economico. In aggiunta, lato rischio equity, con riferimento alle misure di capitale economico, analoghe valutazioni sono state condotte dal Gruppo allo scopo di includere l'incidenza della componente climatica, sempre rispetto agli scenari sopra menzionati, sfruttando le sovrapposizioni con il perimetro credito, banking e trading book input del modello di portafoglio. La logica di fondo è la determinazione di una perdita di valore (<i>fair value</i>) degli asset a fronte del manifestarsi dei rischi sopra richiamati. Nello specifico, metodi di valutazione dei rischi climatici, scenari e canali di trasmissione sono mutuati da quanto esposto per il rischio di credito. Gli impatti complessivi dei fattori ESG, con particolare riferimento a quelli di natura ambientale e climatica, risultanti dalle analisi condotte sulle principali tipologie di rischio rilevanti per Banco BPM, evidenziano esposizione e materialità marginali in considerazione dell'attuale scoring di rischio. Sulla base di tali analisi, la potenziale perdita economica attesa legata ai rischi climatici e ambientali risulta essere bassa per il Gruppo. Gli esiti del monitoraggio di ciascuna tipologia di rischio, inclusi i relativi impatti ESG, vengono periodicamente rendicontati all'interno sia della rispettiva reportistica verticale sia della reportistica integrata di Gruppo (<i>Risk Appetite Monitoring - RAM</i>).
m)	Attività, impegni ed esposizioni che contribuiscono ad attenuare i rischi ambientali

Banco BPM è da anni attiva in una progressiva integrazione dei rischi ambientali e climatici all'interno delle politiche creditizie e del framework di gestione dei rischi finalizzato a garantire un più favorevole accesso ai capitali alle imprese che investono in attività green o che intendono intraprendere un processo di transizione e, al contrario, adottare politiche di esclusione e un approccio selettivo verso i settori ad alto rischio ambientale.

In riferimento alle politiche creditizie, la valutazione dei fattori ESG ha assunto un peso sempre più rilevante nel processo di concessione e di monitoraggio del credito; il framework delle politiche creditizie, in particolare, si è arricchito di componenti specifiche, quali: rischio di transizione, rischio fisico e questionario ESG. Per maggiori informazioni si rimanda alla lettera a) della presente sezione.

In tale contesto, Banco BPM ha pianificato con il Piano Strategico 2024-2027 un obiettivo di nuove erogazioni Low-Carbon a medio/lungo termine⁴³ pari ad almeno €7 miliardi per il 2027.

Sono compresi nel perimetro i prestiti ordinari concessi a settori specifici classificati "green" o con una bassa esposizione ai fattori di rischio legati al clima nonché i prodotti di green lending. Per maggiori informazioni sull'offerta di prodotti di finanziamento "green" di Banco BPM si rimanda alla lettera a) della presente sezione.

L'attenzione ai fattori ESG è integrata anche nella gestione del portafoglio di proprietà dalla Banca. Tale attenzione è stata formalizzata da una policy sugli investimenti del portafoglio di proprietà («Linee Guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà») che contiene

- Criteri di esclusione, finalizzati a evitare investimenti in emittenti le cui attività o settori di appartenenza potrebbero peggiorare il profilo ESG del Gruppo;
- Criteri di inclusione, attraverso i quali la banca si impegna a favorire gli investimenti nelle società che si dimostrano maggiormente attive nel campo della responsabilità ambientale e nel rispetto dei diritti dell'uomo e delle minoranze, nonché gli investimenti in obbligazioni finalizzate a finanziare progetti ambientali, sociali e di miglioramento della governance dell'emittente.

All'interno di tali criteri esistono specifici riferimenti ai settori NZBA. È infatti parte centrale di questa visione strategica l'adesione alla NZBA che impegna la banca ad allineare il nostro portafoglio crediti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050.

A tal fine, ad agosto 2024 Banco BPM ha pubblicato i target di decarbonizzazione al 2030 per i 5 settori maggiormente emissivi presenti nei propri portafogli Crediti e Titoli e a maggio 2025 sono stati pubblicati i Piani di Transizione NZBA che delineano le azioni di breve già in atto e di medio-lungo termine eventualmente da attivare per il raggiungimento di target.

⁴³ Nuovi prestiti a famiglie, società e imprese con scadenza maggiore di 18 mesi

	Gli obiettivi strategici del Gruppo sono poi tradotti anche in presidi nel complessivo Framework gestione del rischio con particolare riferimento al RAF. Per maggiori informazioni sull'integrazione ESG nel RAF si rimanda alla lettera q) della presente sezione.
n)	Attuazione di strumenti per l'individuazione, la misurazione e la gestione dei rischi ambientali Il Gruppo definisce e utilizza scenari macroeconomici baseline e alternativi nell'ambito delle valutazioni di adeguatezza di capitale (regolamentare e gestionale) e liquidità, che consentono di proiettare/simulare l'evoluzione delle grandezze economiche e patrimoniali nonché delle relative misure di rischio sottostanti. Negli ultimi anni è emersa la necessità di integrare negli scenari prospettici adottati per le proiezioni di capitale e liquidità gli effetti delle componenti ESG al fine di valutarne l'incidenza sull'attività complessiva della Banca. Nello specifico, con riferimento alle tematiche ESG, in particolare quelle di natura ambientale e climatica, assume sempre più rilevanza la necessità di condurre specifiche valutazioni <i>forward-looking</i> al fine di stimare gli impatti di tali fattori non solo in un orizzonte temporale di breve termine ma anche, e soprattutto, in un'ottica prospettica di medio e lungo termine. Mentre per quanto concerne le tematiche più prettamente sociali e di governance, queste sono considerate attraverso il contesto macroeconomico (ad es. impatti inflattivi sui tassi d'interesse nominali e prezzi e tensioni geopolitiche) di riferimento considerato nelle analisi di scenario. In questo ambito si inserisce l'attività di monitoraggio degli impatti del cambiamento climatico e del degrado ambientale sul "<i>business environment</i>" del Gruppo nel breve, medio e lungo termine, sia con riguardo alle specifiche variabili macroeconomiche, sia con riferimento al suo peculiare contesto competitivo. Il monitoraggio descritto, pertanto, è condotto con una duplice finalità: i) consentire al Gruppo di selezionare, aggiornare e analizzare i diversi scenari climatici prospettici disponibili, con l'obiettivo di verificarne gli impatti sul contesto di riferimento. A tal fine la Banca si avvale degli scenari climatici elaborati periodicamente a livello istituzionale, e in particolare quelli prodotti dal NGFS, un gruppo di Banche Centrali e Autorità di Vigilanza impegnate a condividere le migliori pratiche di mercato e a contribuire allo sviluppo della gestione dei rischi legati a clima e ambiente nel settore finanziario, nonché a mobilitare la finanza tradizionale per sostenere la transizione verso un'economia sostenibile; ii) valutare l'impatto dei rischi di transizione e fisici che incidono sul complessivo business condotto dal Gruppo, con conseguenze dirette sulle scelte/esigenze finanziarie della clientela, nonché sulla tipologia e qualità dei servizi e prodotti offerti dall'intermediario. Nel corso del tempo, NGFS ha predisposto un set di scenari che incorporano gli effetti del cambiamento climatico sull'economia mondiale e sui singoli Paesi sotto diverse ipotesi di <i>shock</i> climatico. Gli scenari periodicamente aggiornati da NGFS stanno diventando più profondi, ampi e ricchi in termini di strumenti, modelli, risultati, copertura del rischio e con un'estensione geografica sempre più analitica.

In particolare, gli scenari climatici NGFS sono raggruppabili in quattro tipologie: "Orderly", "Disorderly", "Hot house world" e "Too little - too late", sviluppati su un orizzonte temporale che arriva all'anno 2100 e che si differenziano in funzione dell'ambizione degli sforzi profusi dai Governi nazionali per contrastare gli effetti del riscaldamento globale, ulteriormente dettagliate in sotto-scenari.

L'impatto economico dei diversi scenari è misurato attraverso l'indicazione dello scostamento del PIL cumulato rispetto a una ipotesi base su distinti orizzonti temporali: al 2030, 2050 e 2100 sia per il PIL Italiano sia per quello globale.

Dalla valutazione relativa all'Italia, i dati NGFS confermano un differenziale contenuto di crescita tra le diverse ipotesi di scenario con un differenziale che si amplia significativamente nel corso degli anni.

Si evidenzia, in particolare, che Banco BPM valuta la propria adeguatezza patrimoniale anche alla luce dei KPI finanziari generati dalle informazioni contenute negli scenari NGFS, mediante l'adozione di specifiche analisi settoriali/territoriali, nonché tramite l'implementazione di approcci sempre più evoluti e precisi.

La scelta dello scenario climatico a partire dalla fornitura NGFS è stata effettuata in seguito a un'analisi di materialità condotta sulle PD prospettiche sotto gli scenari più rappresentativi nelle categorie "Orderly Transition", "Disorderly Transition" e "Hot House World", con orizzonte temporale di breve (2023-2026), medio (2030) e lungo termine (2050), in linea con quanto previsto nella "Thematic Review – Climate related and Environmental risk strategies".

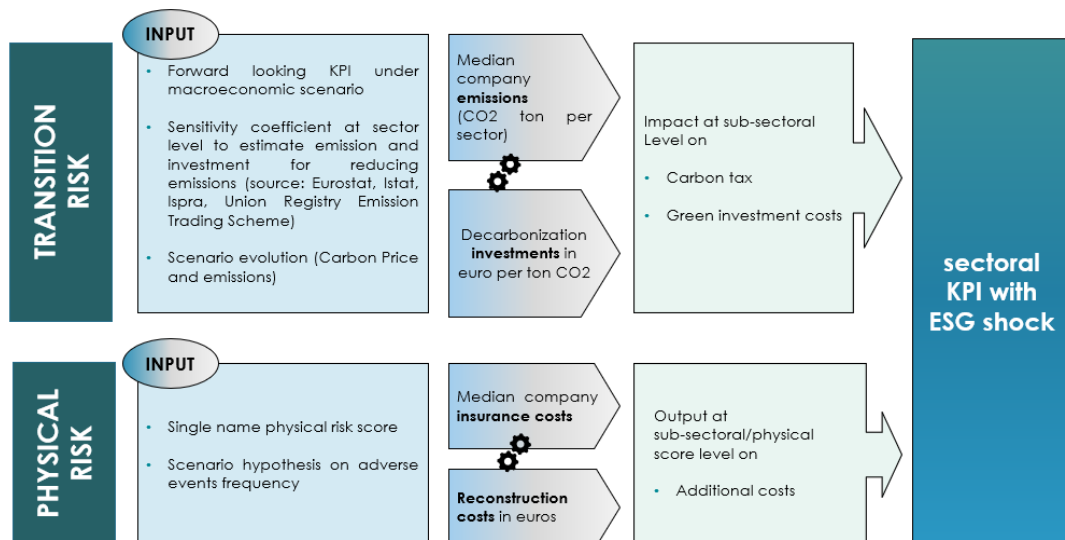
L' "**Orderly Transition**" ipotizza che le politiche ambientali siano introdotte rapidamente e diventino gradualmente sempre più stringenti, sulla base dello scenario "NGFS Net-Zero 2050". È previsto un tetto di +1.5°C al surriscaldamento globale e il raggiungimento di un saldo zero di emissioni nette al 2050 attraverso politiche climatiche stringenti con l'introduzione, da subito, di una *carbon tax* che spinge le aziende a uno sforzo iniziale consistente sostenendo sia i costi relativi alla tassa sulle emissioni, sia quelli relativi agli investimenti necessari per effettuare gli adeguamenti tecnologici richiesti. Tale scenario, a fronte di maggiori costi iniziali, prevede però il raggiungimento di migliori risultati nel lungo periodo in termini di contenimento del surriscaldamento globale, con conseguente contenimento degli impatti negativi derivanti dal rischio fisico.

Lo scenario "NGFS Delayed Transition scenario" di "**Disorderly transition**" ipotizza che le politiche ambientali siano introdotte solo a partire dal 2030, con l'obiettivo di limitare il surriscaldamento globale a +2°C al 2050. La partenza ritardata delle politiche restrittive sulle emissioni porterebbe a misure più forti, con livelli di *carbon price* e costi degli investimenti maggiori, seppur posticipati dopo il 2030. Inoltre, il ritardo nell'implementazione delle politiche di transizione ecologica porterebbe a un surriscaldamento globale maggiore rispetto allo scenario "Orderly", con un'incidenza più materiale degli eventi climatici estremi.

La categoria "**Hot House World**" "NGFS Current Policies scenario" ipotizza, invece, che non sia messa in atto alcuna politica ambientale specifica e che il permanere delle misure attuali sia insufficiente a contenere il surriscaldamento globale.

Nonostante un graduale contenimento delle emissioni in Europa, a livello mondiale si assisterebbe a un incremento delle temperature di +3°C nel 2080 con un conseguente forte aumento dell'incidenza del rischio fisico a fronte di una transizione quasi inesistente, con costi trascurabili per il contenimento delle emissioni.

Sulla base degli scenari NGFS, l'impatto degli shock climatici sulle PD è stato quantificato applicando il modulo finanziario dei modelli interni di rating sui bilanci individuali della clientela corporate, proiettati in funzione dei principali indicatori della politica climatica. In particolare, viene colto l'impatto sulle PD degli indicatori finanziari settoriali *shocked* in funzione dei costi aggiuntivi che le imprese devono sostenere a fronte di transition e physical risk. Come sintetizzato nell'immagine seguente si considerano gli impatti di un'eventuale *carbon tax* introdotta per disincentivare le emissioni di gas serra, oltre ai costi per i maggiori indebitamenti sopportati dalle aziende per fronteggiare gli investimenti atti a decarbonizzare i processi produttivi. Nelle proiezioni di lungo periodo, inoltre, viene colto anche l'incremento dei costi di assicurazione per fronteggiare gli impatti del rischio fisico.



La metodologia alla base dell'analisi degli scenari si basa sull'utilizzo di modelli satellite come dettagliato alla sezione "Misurazione e gestione dei rischi" presente nella lettera I) della sezione dedicata al rischio ambientale.

Le variazioni dei fattori finanziari *shocked* con i driver climatici, osservati sui bilanci d'esercizio individuali proiettati negli scenari descritti, sono state aggregate a livello settoriale, per macro-cluster, e utilizzati per determinare le PD prospettiche attraverso il modulo finanziario sopra citato.

A livello aggregato, sul totale del portafoglio crediti, si evidenzia che:

- Nel **breve periodo e medio**, i tre scenari analizzati portano a un incremento delle PD. Tale incremento è molto più pronunciato nello scenario "Orderly" per effetto dell'introduzione immediata delle misure di riduzione delle emissioni di gas serra, con un incremento di costi e investimenti per la transizione. Per gli altri 2 scenari, invece, si osserva un incremento molto più modesto, poiché si ipotizza che, nei primi anni di proiezione, non siano messe

	in atto politiche specifiche di riduzione delle emissioni. • Nel lungo periodo si osserva un andamento opposto: i valori maggiori di PD sono raggiunti nello scenario "Hot House World" a causa dei rilevanti costi necessari per fronteggiare l'aumento delle manifestazioni climatiche avverse, come conseguenza di non aver ridotto adeguatamente le emissioni. L'analisi mostra, quindi, gli impatti dei diversi scenari sul merito creditizio della clientela della Banca, approfondendo l'effetto sia del rischio di transizione (confrontando gli scenari "Orderly" e "Disorderly"), sia del rischio fisico, catturato nello scenario "Hot House World" e, nel lungo periodo, anche nello scenario "Disorderly". In conclusione, distinguendo gli impatti sulla PD nel breve, medio (2030) e lungo termine (2050), si osserva che nel breve periodo lo scenario "Orderly" è il più prudente e, pertanto, è il più adatto a essere utilizzato negli esercizi di proiezione caratterizzati da un impatto soprattutto su orizzonte temporale di breve-medio termine. È da evidenziare, infine, che a maggio 2025, NGFS ha rilasciato, per la prima volta, scenari a breve termine con un orizzonte temporale al 2030 fornendo informazioni sulle implicazioni immediate dei cambiamenti climatici. Gli scenari offrono un'analisi dettagliata a livello territoriale e settoriale nonché un'ampia copertura del rischio finanziario e delle variabili macro che potrebbero influire sull'economie e sui sistemi finanziari fino al 2030. Alla luce delle indicazioni rilasciate da NGFS la Banca sta provvedendo ad un'analisi degli scenari e ad una valutazione dei modelli al fine di valutare i possibili impatti sulle variabili macro nonché focalizzare sia i rischi di transizione sia quelli fisici. Per i dettagli relativi ai processi di identificazione, misurazione e monitoraggio si rimanda alla lettera I) della presente sezione.
o)	Risultati e prodotto della valutazione del rischio tramite gli appositi strumenti attuati e impatto stimato dei rischi ambientali sul profilo di rischio patrimoniale e di liquidità La gestione e mitigazione dei fattori di rischio climatici e ambientali (C&E) rappresenta una fase preliminare essenziale per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità del Gruppo, sia in ottica attuale che prospettica. Tali valutazioni sono incorporate nei processi ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), che costituiscono elementi portanti del framework di gestione del rischio. Nell'ambito dell'esercizio ICAAP 2025, in continuità con quanto realizzato nel 2024, il Gruppo Banco BPM ha condotto un'analisi prospettica degli impatti dei principali driver di rischio climatico sul rischio di credito. In particolare, entrambi i modelli satellite sono stati applicati all'esercizio ICAAP con data di riferimento 31 dicembre 2024, utilizzando lo scenario "Orderly" NGFS (Net-Zero 2050), integrato con lo scenario flood del Climate Stress Test condotto dalla BCE nel 2022, che impatta sugli indici dei prezzi degli immobili a garanzia.

	In ottica ICAAP, la metodologia sviluppata per il rischio di credito è stata estesa anche al calcolo del capitale economico per il portafoglio equity, banking e trading book. L'impatto dello shock climatico sul primo anno prospettico, misurato sull'intero portafoglio crediti, inclusivo delle componenti equity, banking e trading, è stato quantificato in un incremento del +3% del capitale economico complessivo per l'esercizio ICAAP 2025. Si sottolinea, infine, che i fattori di rischio legati alla componente Climate sono integrati all'interno del framework ILAAP attraverso analisi di materialità e di sensitivity. Il framework ILAAP contiene la descrizione dell'approccio metodologico adottato nel Materiality Assessment dei rischi climatici e ambientali sui principali aggregati: portafoglio titoli, funding mix e linee di credito, con cadenza semestrale. L'analisi di materialità si basa sull'esposizione dei principali aggregati valutata sulla base di specifici scoring sintetici. <table><tr><th>Aggregato</th><th>Impatti potenziali</th><th>Tipologia rischi</th></tr><tr><td rowspan="2">Portafoglio Titoli</td><td rowspan="2">- Diminuzione di valore delle riserve di liquidità a seguito di difficoltà nel sostenere il percorso di transizione e/o a causa di eventi fisici acuti che impattano sull'emittente e sul valore dei relativi asset - Diminuzione del valore della attività HQLA (High Quality Liquid Assets) con conseguente aumento del rischio di rifinanziamento</td><td>ESG</td></tr><tr><td>Transizione</td></tr><tr><td rowspan="2">Funding Mix</td><td rowspan="2">- Prelievo di somme depositate presso il Gruppo per far fronte alle conseguenze della manifestazione di eventi fisici acuti e/o cronici, e alle difficoltà nel sostenere il peso degli investimenti per proseguire nella transizione a net-zero</td><td>Fisico (Cronico/Acuto)</td></tr><tr><td>Transizione</td></tr><tr><td rowspan="2">Linee di credito</td><td rowspan="2">Aumento degli utilizzi inattesi delle linee di credito a causa di eventi fisici, acuti e/o cronici, e per sopportare i costi/effettuare gli investimenti di adeguamento alla transizione a net-zero</td><td>Fisico (Cronico/Acuto)</td></tr><tr><td>Transizione</td></tr></table> In particolare, con riferimento ai rischi fisici è stato utilizzato lo score sviluppato internamente che sintetizza l'esposizione della provincia di residenza a eventi fisici acuti (frane, incendi, alluvioni, etc.). Per il rischio di transizione è stata valutata l'esposizione a tali fattori di rischio dei singoli settori produttivi (ATECO), mentre per il portafoglio titoli è stato utilizzato anche uno scoring aggiuntivo (fonte primario data provider internazionale) che misura l'esposizione ai rischi ESG del valore economico dell'emittente degli strumenti in portafoglio. Inoltre, sempre all'interno del framework ILAAP è stata effettuata un'analisi relativa all'impatto sul rischio di liquidità sulla base del verificarsi di eventi climatici fisici acuti avvenuti in Italia dal 2017 al 2024. In particolare, l'assessment ha permesso di identificare e quantificare l'impatto sui run-off di liquidità attesi al verificarsi dell'evento estremo. Tale analisi ha riguardato un cluster circoscritto di clientela presente nelle filiali di Banco BPM ubicate in zone geografiche colpite da eventi climatici estremi. Come risultato dell'attività di valutazione, si è potuto constatare un'incidenza dei run-off attesi leggermente superiore nelle zone geografiche interessate dall'evento climatico rispetto alla media delle aree nazionali non colpite dagli eventi.	Aggregato	Impatti potenziali	Tipologia rischi	Portafoglio Titoli	- Diminuzione di valore delle riserve di liquidità a seguito di difficoltà nel sostenere il percorso di transizione e/o a causa di eventi fisici acuti che impattano sull'emittente e sul valore dei relativi asset - Diminuzione del valore della attività HQLA (High Quality Liquid Assets) con conseguente aumento del rischio di rifinanziamento	ESG	Transizione	Funding Mix	- Prelievo di somme depositate presso il Gruppo per far fronte alle conseguenze della manifestazione di eventi fisici acuti e/o cronici, e alle difficoltà nel sostenere il peso degli investimenti per proseguire nella transizione a net-zero	Fisico (Cronico/Acuto)	Transizione	Linee di credito	Aumento degli utilizzi inattesi delle linee di credito a causa di eventi fisici, acuti e/o cronici, e per sopportare i costi/effettuare gli investimenti di adeguamento alla transizione a net-zero	Fisico (Cronico/Acuto)	Transizione
Aggregato	Impatti potenziali	Tipologia rischi														
Portafoglio Titoli	- Diminuzione di valore delle riserve di liquidità a seguito di difficoltà nel sostenere il percorso di transizione e/o a causa di eventi fisici acuti che impattano sull'emittente e sul valore dei relativi asset - Diminuzione del valore della attività HQLA (High Quality Liquid Assets) con conseguente aumento del rischio di rifinanziamento	ESG														
		Transizione														
Funding Mix	- Prelievo di somme depositate presso il Gruppo per far fronte alle conseguenze della manifestazione di eventi fisici acuti e/o cronici, e alle difficoltà nel sostenere il peso degli investimenti per proseguire nella transizione a net-zero	Fisico (Cronico/Acuto)														
		Transizione														
Linee di credito	Aumento degli utilizzi inattesi delle linee di credito a causa di eventi fisici, acuti e/o cronici, e per sopportare i costi/effettuare gli investimenti di adeguamento alla transizione a net-zero	Fisico (Cronico/Acuto)														
		Transizione														
p)	Disponibilità, qualità ed esattezza dei dati e sforzi per migliorare questi aspetti Allo scopo di consentire un governo proattivo dei fattori di rischio ESG è necessario disporre di un'idonea infrastruttura informatica che garantisca al Gruppo la															

raccolta, la storicizzazione e l'elaborazione di tutte le informazioni/dati di dettaglio utili a sviluppare e garantire un'adeguata ed efficace analisi e reportistica interna.

L'importanza dei fattori ESG, infatti, è oggetto di una sempre maggiore attenzione da parte delle istituzioni nazionali/internazionali e, all'interno del settore bancario, vi è una crescente consapevolezza dell'esigenza di integrare tali dimensioni di analisi nelle strategie, nei processi e nell'informativa di Mercato.

In particolare, la disponibilità dei dati rappresenta uno dei principali impegni di Banco BPM al fine di ampliare la base dati e di misurare e valutare efficacemente l'esposizione dei propri portafogli ai driver di rischio ESG. Tali dati includono:

- metriche quantitative (come, ad esempio le emissioni di carbonio dei clienti);
- informazioni qualitative sulla loro struttura organizzativa e sull'attività (i.e. la presenza di team focalizzati sui rischi ESG e le politiche in atto, i piani per azzerare le emissioni nette di gas serra, le pratiche di approvvigionamento);
- dati macroeconomici, sociali e ambientali più ampi (ad es. gli scenari socioeconomici condivisi).

In questo contesto, la funzione IT ha dotato la Banca di un *repository* centralizzato (Data Warehouse ESG o DWH ESG) con l'obiettivo di raccogliere, elaborare e storicizzare il fabbisogno informativo ESG arricchendo gli attuali database.

Nello specifico, i dati vengono raccolti da fonti sia interne, sia esterne al Gruppo.

I dati provenienti da fonti interne sono principalmente acquisiti tramite:

- Questionari ESG sottoposti alla clientela affidata della Banca, così da raccogliere tutte le informazioni utili alla valutazione degli obiettivi in ambito ESG delle singole controparti e, contestualmente, arricchire le metriche di impatto relative ai finanziamenti al Terzo Settore; per ulteriori dettagli sulle evolutive della struttura del questionario ESG si rimanda al paragrafo "Politiche creditizie" presente nella lettera a) della sezione dedicata ai rischi ambientali.
- Piattaforma FFS (*Financial Forecast Studio*) per la simulazione dei bilanci in ottica *forward looking* al fine di ricomprendere le valutazioni ESG e di generare scenari stressati (anche climatici) e di realizzare valutazioni orientate alla sostenibilità.

I dati rivenienti da fonti esterne vengono principalmente reperiti tramite idonei e qualificati info-provider esterni allo scopo di:

- raccogliere informazioni necessarie per la conduzione di opportune analisi di dettaglio;
- disporre di scenari climatici prospettici allo scopo di definire e implementare robuste prove di *stress* finalizzate anche a proiettare, su differenti orizzonti temporali, gli *scoring* di rischio fisico e di transizione.

Nel corso del 2025, le attività della funzione IT si sono focalizzate sull'utilizzo dei dati ESG nei processi banca, attraverso l'industrializzazione dei modelli/motori a

supporto del calcolo delle metriche ESG, sia per finalità di reporting (interno/esterno) sia a supporto del core business della banca.

In particolar modo le implementazioni del Data Warehouse (DWH) si sono concentrate sulle seguenti attività:

- integrazione dei rischi fisici prospettici (score condizionali agli scenari climatici fisici RCP 4.5 e RCP 8.5, con orizzonte temporale da *actual* al 2050 e passo di 5 anni);
- uniformazione dei rischi fisici sotto lo stesso scenario climatico fisico RCP 4.5 2030;
- integrazione della valutazione del rischio fisico e di transizione per le imprese estere;
- attività propedeutiche all'arricchimento di nuovi indicatori di sintesi sociali e di governance delle aziende clienti e dei rischi sottostanti in fase di sviluppo con un data provider esterno.

L'aggiornamento delle base dati è semestrale con storicizzazione nel DWH. Inoltre, per garantire un aggiornamento costante dei dati di rischio, è stato aperto un canale di scambio online per l'acquisizione dei dati score in tempo reale su nuove controparti.

In aggiunta, sono stati avviati dei filoni progettuali volti al miglioramento dell'acquisizione in DWH dei dati di allineamento alla Tassonomia UE e di valore delle emissioni alimentati nella piattaforma ESG e acquisiti dagli info-provider.

Inoltre, gli interventi hanno riguardato anche la revisione dei questionari ESG con le seguenti evolutive affinate in ottica di:

- migliorare la valutazione delle controparti che operano nell'ambito dell'economia sociale per la clientela del Terzo Settore;
- rivedere il modello di determinazione dei pesi assegnati alle singole domande con conseguente ricalcolo dello score ai fini delle politiche creditizie, perfezionare la gestione dei questionari ESG su codice ATECO consolidato, estendere e differenziare i questionari per le Small Business/Ditte Individuali al fine di rilasciare una nuova struttura dei Questionari ESG per la clientela imprese.

In seguito all'entrata in vigore della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), il Gruppo nel corso del 2025 ha predisposto la prima Rendicontazione di Sostenibilità per l'anno 2024. L'esercizio di segnalazione ha visto coinvolto il DWH ESG in qualità di contributore delle informazioni riguardanti, tra le altre, il calcolo del *Green Asset Ratio* (GAR) e delle *Emissioni Finanziate* (calcolate secondo la metodologia PCAF - *Partnership for Carbon Accounting Financials*) delle controparti in portafoglio.

In questo specifico contesto di novità normative, la funzione IT del Gruppo sta proattivamente collaborando, nel continuo, con le diverse funzioni di *business* al fine di identificare i gap nei dati e negli strumenti di *reporting* allo scopo di adeguare ed evolvere la complessiva infrastruttura. Le informazioni elaborate sono dunque necessariamente soggette a potenziali adeguamenti IT anche in relazione agli affinamenti metodologici progressivamente introdotti.

	Al pari dell'architettura IT, la definizione di un adeguato <i>framework</i> di <i>Data Governance</i>, riferito alle tematiche ESG, risulta essere un fattore abilitante per disporre di informazioni affidabili e correttamente ricostruibili. Nel corso del primo semestre 2025, in ambito Data Management, si è proceduto all'estensione del complessivo <i>framework</i> per coprire: • i principali contributi quantitativi della Rendicontazione di Sostenibilità 2024 (ambiti dati Energy management, ESG Strategy e Reporting, Risorse umane), tramite la raccolta ed elaborazione dei concetti rilevanti, delle formule applicate, incluse eventuali manualità agite, dei controlli svolti dai <i>data owner</i> coinvolti, del <i>data lineage</i>; • le informazioni sui rischi ESG all'interno dell'Informativa di Terzo Pilastro (c.d. Pillar 3 ESG), attraverso il censimento dei concetti di business a partire dalla struttura tabellare dei template prevista dal Data Point Model EBA, nonché, così come in ambito CSRD, degli altri deliverable previsti dal processo di Data Management (formule, manualità, controlli già agiti e <i>data lineage</i>). In ambito Data Quality, l'estensione del framework in ottica di rafforzamento del presidio della qualità dei dati ha riguardato: • l'ambito della piattaforma ESG, per cui, con riferimento alla qualità e all'accuratezza dei dati, l'impianto dei controlli è stato ulteriormente irrobustito, mediante l'attivazione di ulteriori controlli riguardanti i PAI ("Principal Adverse Impact") di Portafoglio e la definizione di controlli di 1° livello II istanza sui dati di input alla Piattaforma; • l'ambito del DWH ESG – rischio fisico e transizione, per cui si è provveduto al rafforzamento dell'impianto dei controlli anche sulla parte dei rischi ambientali e alla definizione di nuovi controlli sulle controparti della Pubblica Amministrazione e altre controparti per cui è stato esteso il framework⁴⁴ e sugli score di rischio stress idrico e score di rischio di economia circolare, per i quali è in corso l'implementazione; • l'ambito del Pillar 3 ESG, su cui è stato implementato un set di controlli che verificano i dati presenti nei template GAR (i.e. <i>Green Asset Ratio</i>) e sul quale è attualmente in corso di definizione l'analisi per i rimanenti. Da ultimo, si evidenziano altresì le attività volte al rafforzamento degli standard di Data Governance relativamente agli Indicatori RAF connessi ai target di Piano Strategico "nuove erogazioni Low-Carbon a medio/lungo termine" e "Emissioni di obbligazioni <i>Green, Social & Sustainability</i>". In particolare: • in ambito Data Management, tramite la raccolta ed elaborazione dei concetti rilevanti, delle formule applicate comprese eventuali manualità agite, dei controlli svolti dai <i>data owner</i> coinvolti, del <i>data lineage</i>; • in ambito Data Quality, mediante l'implementazione di Controlli di I Livello II Istanza a presidio della qualità dei dati rilevanti con il supporto dei <i>data owner</i>. In merito ai presidi sui dati si evidenzia, inoltre, che in coerenza con il framework di Data Governance e con le evolutive progettuali sono state condotte
--	---

⁴⁴ Si fa riferimento alle controparti dotate di personalità giuridica non iscritte presso il "Repertorio di notizie Economico-Amministrative" centralizzato tenuto dalla Camera di Commercio

	progressivamente le verifiche di secondo livello. Tale processo di assessment è svolto in modo indipendente dalla funzione Risk Control - Data Quality & Aggregation (area CRO), prevedendo sia la valutazione di adeguatezza dei presidi di primo livello sia l'esecuzione di controlli specifici per intercettare eventuali aspetti di miglioramento, con riguardo ai diversi ambiti ESG. Le verifiche hanno riguardato sia dati gestiti all'interno del DWH ESG, sia dati presenti in altre fonti informative. In maggior dettaglio: • Relativamente al DWH ESG, i dati riferiti ai rischi fisici e di transizione sono stati oggetto di verifica semestrale, in coerenza con la periodicità dei flussi provenienti dal data provider in accordo alle metodologie definite da Banco BPM. I controlli si concentrano su aspetti non presidiati dal I livello come, ad esempio, il <i>reperforming</i> delle <i>proxy</i>. L'ultima data di riferimento è giugno 2025; • È stata, inoltre, seguita l'evoluzione dei presidi su dati ESG finalizzati all'integrazione dei flussi riferiti al rischio di liquidità; • È in corso un'attività di valutazione di secondo livello del framework di Data Governance relativa agli indicatori strategici, che misurano l'ambizione di Banco BPM nel Piano strategico e rispetto ai target NZBA e a tutti gli indicatori di tipo manageriale che li compongono (tra cui l'indicatore "nuove erogazioni Low-Carbon a medio/lungo termine"), con scadenza dicembre 2025. Le seguenti attività, invece, sono state svolte con ultima data di riferimento dicembre 2024: • In relazione all'indicatore gestionale RAF "nuove erogazioni Low-Carbon a medio/lungo termine" si sono concluse le attività di verifica avviate nel 2024, nell'ottica di valutare l'adeguatezza delle erogazioni incluse nell'indicatore (per il quale si è proceduto anche al relativo <i>reperforming</i> indipendente) e la corrispondenza della procedura di calcolo rispetto ai requisiti dichiarati nel manuale metodologico. Tali attività hanno determinato l'apertura di 5 finding finalizzati a correggere le problematiche e le anomalie riscontrate; • Per quanto riguarda i template ESG del Pillar 3, nel mese di marzo sono stati rieseguiti i controlli specifici sul template 7 (focalizzati a verificare la correttezza dei dati di input e l'applicazione delle regole di compilazione del template), i quali hanno riscontrato alcune anomalie nelle tabelle del DWH che alimentano i template, attualmente in fase di risoluzione (verranno testate sui dati di giugno 2025)⁴⁵; • In merito ai questionari ESG sono condotte verifiche periodiche che valutano la qualità delle risposte alle domande di tipo Environmental e General e la coerenza di tali risposte ai dati estrapolati dalla reportistica in ambito sostenibilità e acquisiti tramite provider esterno; • Relativamente al GSS Bonds Framework, infine, è stata monitorata la risoluzione dei finding indirizzati a seguito delle attività di verifica, condotte nel 2024, sulla correttezza del perimetro delle erogazioni green, in termini di ammissibilità dei finanziamenti <i>eligible</i> a tale scopo.
--	---

⁴⁵ Si specifica che, in considerazione dei recenti cambiamenti normativi (sospensione della pubblicazione dei template GAR da parte di EBA a partire dal 30/6/2025 fino al 31/12/26) all'attività di esecuzione dei controlli di 2° livello sui template ESG del Pillar 3 (ambiente DWH) è stata assegnata minore priorità e, pertanto, verranno eseguiti ex post

	L'attività condotta sugli ambiti sopra riportati ha consentito di individuare aspetti di miglioramento, in particolare in ottica dei presidi di data quality agiti, che sono stati indirizzati ai rispettivi Data Owner. Infine, per quanto concerne la Piattaforma ESG - <i>Wealth Management</i> le attività sono state volte in particolare a supportare l'estensione del Framework di Data Governance. Su tale ambito è in corso di finalizzazione uno specifico assessment.
q)	Descrizione dei limiti fissati per i rischi ambientali (quali vettori dei rischi prudenziali), che se superati determinano indagini più approfondite e l'esclusione Nel corso del primo trimestre del 2025, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco BPM ha approvato il Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF") per gli ambiti di rischio materiali, a cui il Gruppo e le singole Legal Entity rilevanti ai fini RAF (incluse le Compagnie Assicurative) sono o potrebbero essere esposti. L'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS), attraverso tale strumento, approva il livello di rischio che il Gruppo è disposto ad assumere nel perseguimento dei propri obiettivi strategici. Il framework si compone dei seguenti elementi fondanti: • la governance, che definisce i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti e i flussi informativi tra gli stessi, incluso il processo di escalation in caso di superamento delle soglie; • il sistema delle metriche, che sintetizza l'esposizione ai rischi; • il sistema delle soglie, attraverso il quale viene definita la propensione al rischio; • gli strumenti e le procedure che supportano la rappresentazione e la gestione operativa del RAF, incluse le c.d. "Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)". Il RAF è lo strumento che consente in modo unitario di stabilire, formalizzare, comunicare, approvare e monitorare gli obiettivi di rischio che il Gruppo e le singole <i>Legal Entity</i> rilevanti intendono assumere. A tal fine, viene articolato in soglie e ambiti di rischio che consentono di individuare a priori i livelli e le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere, andando a declinare i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo di gestione di tali rischi. Gli indicatori del RAF sono declinati per ambiti di rischio, che fanno leva sul processo di risk identification, e tiene conto delle indicazioni normative in tema di Risk Governance. Tutti i rischi rilevanti identificati durante tale processo vengono considerati in fase di definizione del Risk Appetite Framework, e vengono individuati specifici indicatori per il loro monitoraggio. Il perimetro RAF di Gruppo ha permesso di identificare un set di indicatori suddivisi nei principali ambiti di rischio: Capital adequacy, Credit/asset quality & structure, Liquidity/funding & IRRBB, Profitability, Operational/conduct/ICT, cyber, ESG specific e Other relevant topics. Relativamente agli ambiti di rischio, nel 2025 è stato introdotto l'ambito "ESG Specific" riferito agli indicatori ESG legati agli indirizzi di Piano Strategico e obiettivi NZBA. Gli ulteriori indicatori RAF correlati alle tematiche ESG (cosiddetti KSI – Key

Sustainability Indicator) per i quali il Gruppo non ha definito specifici obiettivi di Piano sono ricompresi negli ambiti di rischio a loro riferiti.

Gli indicatori che sintetizzano il profilo di rischio del Gruppo per gli ambiti di rischio sopra riportati sono suddivisi in tre livelli, come di seguito riportato:

- Indicatori Strategici: numero ristretto ed esaustivo di metriche attraverso cui si esplicita la propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione e rappresenta in modo sintetico l'andamento del profilo di rischio complessivo. Tali indicatori, che includono la maggior parte degli indicatori utilizzati al fine di definire le Linee Guida RAF, sono funzionali alla definizione degli obiettivi di Budget e di Piano Strategico;
- Indicatori Gestionali: metriche che integrano, dettagliano gli indicatori strategici e anticipano l'evoluzione del profilo di rischio. Tali metriche consentono di cogliere specifici aspetti dei principali processi aziendali e di norma sono monitorabili con una frequenza maggiore rispetto agli indicatori strategici per adempiere al ruolo di anticipatori rispetto a eventuali situazioni di criticità;
- Indicatori *Early Warning*: metriche utili all'attuazione operativa delle strategie e/o a prevedere segnali di peggioramento degli indicatori strategici e gestionali.

Il sistema delle soglie è strutturato come segue:

- Target: livello di rischio (complessivo e per tipologia) cui il Gruppo desidera esporsi per il perseguimento dei propri obiettivi strategici di medio e lungo termine coerenti con il Piano Strategico di Gruppo;
- Trigger: soglia il cui superamento da parte degli indicatori strategici e gestionali attiva i vari processi di escalation previsti dal Framework. Il trigger è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test. In coerenza con i valori di Trigger viene definito il sistema dei limiti utilizzati a fini operativi (c.d. "Risk Limits");
- Tolerance (soglia di tolleranza): è la devianza massima dal Risk Appetite consentita. La soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- Capacity (massimo rischio assumibile): è il livello massimo di rischio che il Gruppo è in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza;
- Alert: è la soglia definita, per gli indicatori *Early Warning*, al fine di anticipare la dinamica degli indicatori di livello superiore e/o intercettare potenziali criticità.

Nel caso in cui dall'attività di monitoraggio si evidenzia il superamento o il successivo ulteriore allontanamento dalle soglie Trigger e Tolerance rispetto all'ultimo dato disponibile, il Chief Risk Officer, coadiuvato dalle strutture a suo riporto, avvia il processo di escalation con la predisposizione di una nota informativa che illustra le cause della dinamica dell'indicatore e le potenziali leve d'intervento, da inviare agli Organi e ai Comitati aziendali competenti (Amministratore Delegato o Consiglio di Amministrazione, supportato dai Comitati interni).

Tale *framework* è esteso alle Società del Gruppo rilevanti⁴⁶, incluse le compagnie assicurative del Gruppo, con specifici indicatori riferiti ai rispettivi ambiti di rischio. Nel caso di superamento delle soglie relative a tali società, oltre al processo sopra descritto, viene data informativa ai rispettivi Organi e Comitati di Capogruppo.

Sono state condotte, inoltre, tutte le attività propedeutiche volte alla formalizzazione e definizione di un adeguato RAF, strumento di guida per raccogliere e costantemente monitorare gli obiettivi prefissati dall'Alta Direzione, contestualizzati tramite opportuni KPI le cui dimensioni risultano essere strettamente correlate alla specifica attività aziendale allo scopo di perseguire, nel continuo, un percorso di sostenibilità ambientale e sociale che affianchi la tradizionale sostenibilità economica della Banca.

La tabella successiva illustra gli indicatori relativi all'ambito di rischio "ESG Specific", definiti nel RAF 2025 in coerenza agli obiettivi definiti nel Piano strategico 2024-2027.

RAF 2025 – ESG Specific

Livello RAF	Indicatore	Obiettivo ⁴⁷
STRATEGICO	Indicatore sintetico ESG	Sintetizzare il profilo e l'ambizione ESG di Banco BPM (escluso NZBA), essendo composto da 5 indicatori di sostenibilità (KSI) previsti dal Piano Strategico 2024-2027, inclusi tra gli indicatori gestionali di RAF 2025, comprendendo tutti i principali obiettivi negli ambiti Environment, Social e Governance (ESG)
	Indicatore sintetico NZBA	Sintetizzare l'impegno su un orizzonte di M/L termine (2030) di Banco BPM, in accordo a quanto comunicato al mercato, al fine di supportare la decarbonizzazione dei processi produttivi delle controparti Corporate presenti nei portafogli crediti e titoli di proprietà del Banking Book (cd. «carbon footprint»)
GESTIONALE	Emissioni GSS Bond (MM)	Monitorare l'ammontare di emissioni della Banca di strumenti di raccolta a carattere Green e Social finalizzati nell'anno
	ESG Bond – Quota % su Banking Book Corporate	Monitorare l'incidenza degli investimenti in bond Corporate e Financial a carattere ESG detenuti nel portafoglio di proprietà, rispetto al valore nominale complessivo del portafoglio di titoli non governativi (Corporate e Financial) del perimetro Banking Book di proprietà

⁴⁶ Per Legal Entity rilevante ai fini RAF si intende la Società del Gruppo che soddisfa definiti criteri quali-quantitativi, e per la quale viene declinato un sistema di metriche e di limiti coerenti con il modello di business della società stessa. Il criterio di materialità adottato per la definizione del perimetro di RAF è applicato sia al perimetro bancario prudenziale sia assicurativo

⁴⁷ Laddove non specificato, il perimetro si riferisce al più alto livello di consolidamento

		Nuove erogazioni Low-Carbon a medio/lungo termine (MM)	Monitorare l'ammontare complessivo di nuovi prestiti a M/L termine (scadenza > 18 mesi) erogati per finanziare progetti e operazioni caratterizzate da un contributo positivo alla transizione climatica o da un basso impatto in termini di emissioni di CO2
		Nuovi prestiti al Terzo Settore (MM)	Monitorare l'ammontare di nuovi finanziamenti a medio lungo termine (durata > 12 mesi) a carattere «Social» erogati a controparti che operano in attività no-profit identificate sulla base della segmentazione commerciale di riferimento
		Parità di genere nei ruoli manageriali (%)	Monitorare il numero di donne con responsabilità sul totale di Responsabili, al fine di monitorare il progressivo raggiungimento degli obiettivi di Piano Strategico
		NZBA – Automotive, Cement, Oil & Gas, Power Generation (31/12/2030=100)	Monitorare l'impegno di M/L termine di Banco BPM, in accordo a quanto comunicato al mercato, al fine di supportare la decarbonizzazione dei processi produttivi delle controparti Corporate presenti nei portafogli crediti e titoli di proprietà del Banking Book (cd. «carbon footprint») relativa ai settori NZBA Automotive, Cement, Oil & Gas, Power Generation
	EARLY WARNING	Formazione dipendenti su temi ESG (ore migliaia)	Monitorare le ore di formazione ESG fruite nel corso dell'anno da personale del Gruppo, al fine di monitorare il progressivo raggiungimento degli obiettivi di Piano Strategico
		Formazione aziende ESG Factory (ore)	Monitorare le ore di formazione dedicate alla creazione di consapevolezza ESG nei confronti dei clienti imprese per accompagnare la transizione sostenibile
		BBPM emissioni Scope 1&2 Market-based (tCO2e)	Monitorare tutte le forme di consumi energetici e Gas climalteranti a livello di Gruppo in termini di emissioni di CO2 equivalent
		BBPM contributi a progetti sociali e ambientali (MM)	Monitorare la realizzazione di iniziative di sostegno economico a favore delle comunità territoriali, finalizzate a creare valore positivo e durevole nel tempo per il Gruppo nonché a supportare il progresso e il benessere dei territori in cui il Gruppo opera
r)	Descrizione del legame (canali di trasmissione) tra rischi ambientali e rischio di credito, rischio di liquidità e di finanziamento, rischio di mercato, rischio operativo e rischio reputazionale nel quadro di gestione dei rischi		

	In merito all'impatto che i rischi ESG possono avere sui rischi finanziari, a partire dalla categorizzazione EBA, sono stati identificati i principali canali di trasmissione e le tipologie di rischio (Credito, Mercato e Liquidità) che potrebbero essere impattate. In particolare, il rischio fisico e quello di transizione rappresentano due componenti distinte di rischio climatico, ognuna delle quali è caratterizzata dai propri driver di rischio e da peculiari catene causali per la trasmissione verso i fattori di rischio finanziario. Nello specifico, è stata effettuata una mappatura degli eventi che potrebbero manifestarsi per effetto dei rischi climatici e ambientali con conseguente integrazione nel sistema di gestione dei rischi e identificazione dei rischi finanziari potenzialmente impattati. In relazione alle suddette tipologie di rischio sono state individuate due tipologie di canali di trasmissione: 1) macroeconomico; 2) microeconomico. Per quanto concerne il canale macroeconomico, i fattori di rischio climatico, sia fisico che di transizione, hanno un impatto sull'economia complessiva e sui singoli Paesi, oltre che sulle diverse variabili economiche. Il canale microeconomici, invece, può trasferire i fattori di rischio legati a clima e ambiente sui rischi finanziari delle banche principalmente attraverso le controparti o le attività finanziarie. Lo schema sintetizza le variabili economiche che risultano maggiormente influenzate dai rischi climatici mediante i due canali di trasmissione.
--	--

DRIVERS DI RISCHIO	AMBITO	CANALI DI TRASMISSIONE E POSSIBILE IMPATTO FINANZIARIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO
RISCHIO DI TRANSIZIONE	Macroeconomico	- Cambiamento del mix energetico e dei prezzi sotto diversi scenari e conseguente impatto sulle aziende - Cambiamento dei prezzi e quindi eventuale introduzione di carbon tax sotto diversi scenari con conseguente ribaltamento dell'effetto sui bilanci delle aziende - Interventi del Governo finalizzati alla tassazione delle emissioni o all'incentivazione dello sviluppo di tecnologie "green". - Fluttuazione dei prezzi delle materie prime - Aumento delle spese e dei costi da sostenere sia per le aziende che per le famiglie - Fluttuazione dei tassi d'interesse con conseguente impatto sulle quotazioni dei titoli di Stato	Rischio di Credito Rischio di Mercato
	Microeconomico	- Impatto sotto diversi scenari di transizione del livello di profittabilità e indebitamento delle aziende - Maggiori costi per le famiglie e le aziende dovute all'aumento dei costi dell'energia e quindi riduzione della loro capacità di assolvere agli impegni economici presi - Effetti di cambiamenti sociali, tecnologici e di policy con ripercussioni sul tasso di crescita dell'economia, sull'avversità al rischio e sulla redditività generale.	Rischio di Liquidità
RISCHIO FISICO	Macroeconomico	Aumento dei costi generalizzato	Rischio di Credito
	Microeconomico	- Riduzione della profittabilità delle aziende dovuta a condizioni climatiche avverse - Aumento dei costi dovuti ai danni agli impianti, stabilimenti e proprietà - Aumento dei costi di adattamento al cambiamento climatico tra cui i costi di assicurazione a copertura degli eventi catastrofici - Effetti di danni al capitale fisico di aziende o individui, o all'ecosistema nel suo complesso. A loro volta questi eventi generano interruzioni di business, shock nei consumi, incrementi dell'incertezza e, quindi, dell'avversione al rischio e riduzioni della produttività - Diminuzione della profittabilità delle aziende che si realizza tramite un aumento dei costi da sostenere per effetto di eventi climatici avversi o per la necessità di adeguarsi alla transizione climatica - Maggiori costi per le famiglie, con conseguente diminuzione della ricchezza, per l'aumento dei costi energetici o per fare fronte ad eventi climatici estremi - Diminuzione del valore delle garanzie immobiliari poste in essere dalle controparti (sia aziende che famiglie/privati) sui finanziamenti ricevuti.	Rischio di Mercato Rischio di Liquidità

Attraverso i suddetti canali di trasmissione si possono verificare impatti sui profili di rischio di credito, mercato (nelle sue componenti di *interest rate*, *credit spread*, *equity* e *forex risk*) e di liquidità e funding.

Infine, i canali di trasmissione dei fattori climatici (in particolare quelli legati ad eventi di rischio fisico) al rischio operativo sono rappresentati dagli stessi beni materiali posseduti o utilizzati del Gruppo (filiali, centri servizi ma anche lo stesso patrimonio artistico), che possono essere direttamente colpiti da calamità naturali di tipo acuto o cronico (es. alluvioni, frane, inondazioni, innalzamento livello mari, etc). Gli stessi eventi, colpendo direttamente o indirettamente i siti produttivi del Gruppo, possono determinare interruzioni della "business continuity" e di "system failure".

Tabella 2: informazioni qualitative sul rischio sociale

a norma dell'articolo 449 bis del CRR

Numero di riga	Informazioni qualitative - Testo libero
	Strategia e processi aziendali
a)	Adeguamento della strategia aziendale dell'ente per integrare i fattori e i rischi sociali, tenendo conto dell'impatto dei rischi sociali sul contesto operativo, sul modello aziendale, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'ente La visione ESG del Gruppo è definita nel Piano Strategico 2023-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM a dicembre 2023 ed è stata riconfermata il 12 febbraio 2025 con l'approvazione e la presentazione al Mercato del Piano Strategico 2024-2027 che ha esteso i target al 2027. Il Piano, ampliando l'ambizione strategica del Gruppo in tutti gli ambiti della sostenibilità, si fonda su solidi pilastri a supporto di clientela e territorio puntando a una crescita sostenibile nei modelli di Governance e di business, nonché alla creazione di valore per tutti gli stakeholder. Per maggiore informazione sugli obiettivi di Piano di carattere sociale si rimanda a quanto descritto nella sezione dedicata ai rischi sociali alla lettera b). Il Gruppo, con specifico riferimento alle tematiche relative ai rischi sociali, pone grande attenzione all'ascolto dei diversi <i>stakeholders</i>, non solo nell'ambito della definizione delle proprie scelte strategiche, ma anche nello svolgimento quotidiano della sua attività operativa. In tale ottica la normativa interna, infatti, definisce all'interno del Codice Etico principi e valori a cui il Gruppo si ispira nello svolgimento della sua attività d'impresa nel rispetto della legalità, garantendo la tutela della salute sui luoghi di lavoro e contrastando qualsiasi forma di discriminazione sociale⁴⁸. È importante ricordare, inoltre, che nel dicembre 2021 Banco BPM ha formalmente aderito all'iniziativa volontaria "<i>Global Compact</i>" delle Nazioni Unite finalizzata alla promozione di un'economia globale sostenibile, dichiarando altresì il suo specifico impegno ad attuare, divulgare e promuovere nell'ambito delle proprie attività, i dieci principi universali relativi a Diritti Umani, Lavoro, Ambiente e Lotta alla Corruzione. In aggiunta, le "Linee guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani" adottata dal Gruppo attribuiscono particolare importanza al rispetto della dignità della persona, all'equità, inclusività e valorizzazione delle diversità, al contrasto di ogni forma di discriminazione e molestia, nonché alla protezione dei dati personali. Con specifico riferimento all'operatività nel settore della difesa e in particolare nei confronti delle controparti che operano nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento il Gruppo ha definito linee guida dedicate - "Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento" - prevedendo un iter autorizzativo rafforzato in ottica di sostenibilità al fine di valutare i potenziali

⁴⁸ Nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze di genere, età, etnia, nazionalità, religione, lingua, diversa abilità, orientamento e identità sessuale, appartenenza politica e sindacale

	impatti ESG delle singole operazioni oggetto di approvazione. È compito del Consiglio di Amministrazione autorizzare le operazioni di concessione del credito previo parere – non vincolante – del Comitato ESG⁴⁹ e definire l'elenco dei Paesi – in particolare extra-NATO ed extra-UE con i quali è possibile operare. Banco BPM, come già evidenziato nella precedente sezione riferita ai rischi ambientali, consapevole del ruolo centrale attribuito agli intermediari finanziari nel guidare la transizione delle aziende clienti, è attivamente impegnato a realizzare una progressiva integrazione dei fattori ESG all'interno delle proprie politiche creditizie, nonché a sviluppare e proporre specifiche soluzioni di finanziamento. In particolare, come descritto nella lettera a) della sezione dedicata ai rischi ambientali, nell'ambito del complessivo <i>framework</i> delle politiche creditizie assume grande rilevanza l'utilizzo del questionario ESG come strumento utile alla valutazione/guida della clientela. Tramite tale strumento, infatti, il Gruppo ha la possibilità di raccogliere e analizzare importanti dati e informazioni necessari alla corretta e accurata profilazione delle controparti finanziate e relativi anche alla loro responsabilità/reputazione in ambito sociale e di <i>governance</i>. Con riferimento alle domande c.d. “<i>fatal</i>”, la domanda di carattere “<i>social</i>” inserita nell'ambito del framework delle politiche creditizie risulta finalizzata a intercettare/verificare eventuali situazioni di contenzioso e/o cause pendenti in corso da parte delle singole controparti esaminate. La sezione “<i>social</i>”, inoltre, si focalizza sulle tematiche relative alla sicurezza e alla salute dei dipendenti, al rispetto dei diritti umani, nonché all'adeguatezza e protezione dei dati e dei sistemi informativi aziendali. Con riguardo alle specifiche soluzioni di finanziamento, Banco BPM è in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti e servizi finalizzati a soddisfare le diverse esigenze della clientela, tra cui il “Finanziamento chirografario Impresa Sostenibile”, che consente alle imprese clienti di accedere a risorse senza vincoli di destinazione dei fondi, premiando le aziende che migliorano concretamente le proprie performance in ambito ESG (cd. KSI) attraverso la riduzione del tasso di interesse applicato. A titolo di esempio i <i>Key Sustainability Indicators</i> (cd. KSI) afferenti alle tematiche Social sono: - Quota nuove assunzioni under 36; - Aumento investimenti destinati a comunità interessate. Al fine di garantire uno sviluppo economico diffuso e contrastare le potenziali situazioni di difficoltà, il Gruppo offre adeguati strumenti e agevolazioni di carattere sociale con l'obiettivo di consentire alla propria clientela l'accesso al credito e di disporre di idonee risorse finanziarie atte a supportare specifici progetti e/o superare particolari momenti di difficoltà. Con riferimento ai giovani, si segnalano le seguenti iniziative: i) “<i>Mutuo You Giovani Green</i>” destinato a chi ha meno di 36 anni per l'acquisto della prima casa. Il prodotto offre la possibilità di ottenere fino al 100% del
--	--

⁴⁹ Il Comitato ESG ha facoltà di autorizzazione per le operazioni che non prevedono alcun utilizzo delle linee di credito, riferiti a nominativi di paesi esteri autorizzati dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi della legge n. 185 del 1990

	valore dell'immobile grazie al Fondo di Garanzia Prima Casa e offre condizioni dedicate; ii) <i>"Finanziamento a giovani studenti con Garanzia CONSAP"</i> che consente ai giovani meritevoli, ma privi dei mezzi finanziari sufficienti, di intraprendere un percorso di studi ovvero di completare la propria formazione grazie alla garanzia del Fondo per il credito ai giovani. A favore delle donne e delle pari opportunità, Banco BPM aderisce, inoltre, al protocollo che l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e le Organizzazioni sindacali di settore hanno sottoscritto nel 2019. Tramite questa iniziativa la Banca si impegna a sospendere il pagamento della quota capitale dei mutui ipotecari e dei prestiti, per un periodo massimo di 18 mesi, nei confronti delle donne vittime di violenza di genere e inserite in percorsi di protezione che si trovano in situazioni di difficoltà economica. A novembre 2023 tale protocollo è stato prorogato fino al 25 novembre 2025. Nel corso dell'ultimo anno, il Gruppo ha altresì confermato il proprio impegno a supportare le famiglie e le aziende danneggiate da eventi calamitosi attraverso la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei prestiti. Banco BPM, inoltre, collabora da diversi anni con le principali fondazioni antiusura, costituite allo scopo di contrastare questo specifico fenomeno malavitoso, che agiscono in favore di soggetti in difficoltà economiche con interventi di assistenza e di prestazione di garanzie presso banche. Tali fondazioni garantiscono alle persone vittime di usura la copertura fino al 100% dell'importo del finanziamento concesso. Le specifiche erogazioni sono destinate a contrastare il possibile ricorso a canali illegali del credito da parte dei soggetti in difficoltà. Si segnala inoltre che Banco BPM ha siglato un accordo con Cassa del Microcredito, il cui obiettivo consiste nel mettere in relazione la nostra clientela con un Operatore di Microcredito che può erogare direttamente i fondi previsti dalla normativa in materia. In riferimento al portafoglio di proprietà, Banco BPM ha sviluppato linee guida specifiche («Linee Guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà») che prevedono: • Criteri di esclusione, finalizzati a evitare investimenti in emittenti le cui attività o settori di appartenenza potrebbero peggiorare il profilo ESG del Gruppo; • Criteri di inclusione, attraverso i quali la banca si impegna a favorire gli investimenti nelle società che si dimostrano maggiormente attive nel campo della responsabilità ambientale e nel rispetto dei diritti dell'uomo e delle minoranze, nonché gli investimenti in obbligazioni finalizzate a finanziare progetti ambientali, sociali e di miglioramento della governance dell'emittente. Banco BPM valuta quindi le società emittenti e la loro governance anche in ottica ESG attraverso l'utilizzo di tutte le informazioni a tal fine disponibili.
--	--

Con specifico riferimento al portafoglio di proprietà non governativo del Gruppo, al 30 giugno 2025, i Bond ESG inclusi nel perimetro risultano essere pari € 2,6 miliardi di cui circa € 400 milioni rappresentati da *Social Bond*.

In termini generali, al fine di allineare le attività aziendali agli impegni net-zero, Banco BPM ha integrato i rischi **climatici all'interno del Piano Strategico, del RAF e del framework di definizione delle politiche creditizie**, nonché, più in generale, nel framework complessivo di gestione dei rischi.

A ulteriore conferma di quanto le tematiche di sostenibilità sociale siano integrate nelle strategie aziendali del Gruppo, si evidenzia che nel primo trimestre 2025 sono stati emessi un *Social Bond Senior Preferred*, per un ammontare nominale pari a €500 milioni per rifinanziare un portafoglio di crediti erogati a PMI localizzate in zone economicamente svantaggiate, e un Social Covered Bond per un ammontare nominale di €750 milioni destinato a rifinanziare un portafoglio di mutui finalizzati a famiglie svantaggiate per l'acquisto di un'abitazione.

Con i proventi raccolti tramite l'emissione di social bond, le categorie di asset finanziabili secondo i criteri di eleggibilità del Framework risultano essere le seguenti:

- Finanziamenti a PMI:
 - localizzate in province con PIL pro/capite al di sotto della media nazionale e/o aree impattate da disastri naturali;
 - Assistiti da garanzia Covid;
- Finanziamenti a Enti Pubblici o del Terzo Settore;
- Finanziamenti al settore sanitario;
- SLL erogati a PMI per il supporto alla transizione sostenibile;
- Mutui residenziali a soggetti svantaggiati.

Non sono considerate – e quindi sono escluse – tutte le attività che comportano impatti ambientali o sociali potenzialmente negativi o controversi. Nello specifico, qualsiasi tipo di investimento connesso all'utilizzo di combustibili fossili, al settore degli armamenti oppure ai settori del tabacco e del gioco d'azzardo. Sono esclusi anche gli investimenti alla produzione di energia nucleare.

Sulla base dei dati aggiornati al 30 giugno 2025, il portafoglio *eligible* del Gruppo, nell'ambito del GSS Bonds Framework, risulta pari a circa € 9,7 miliardi, di cui €4,1 miliardi rappresentati da "*eligible social loans*".

In merito alla catena di fornitura, il Gruppo pone grande attenzione al processo di selezione dei **fornitori** e alla relazione con gli stessi. A tal proposito, la candidatura dei fornitori avviene tramite la registrazione dei fornitori che collaborano con il Gruppo, a un apposito Albo, avendo così a disposizione uno strumento che consente di sviluppare un dialogo costante tra le parti e che contribuisce a creare una relazione diretta e strutturata.

Dal 2023 l'Albo Fornitori si è arricchito di una sezione dedicata alla sostenibilità, essenziale nel processo di qualifica. Ai fornitori viene infatti richiesto, periodicamente, di compilare specifici questionari, sia in fase di censimento iniziale che in itinere. Dalle informazioni raccolte, oltre all'effettiva verifica delle prestazioni

	e dei servizi erogati, la Banca è in grado di valutare dettagliatamente le singole controparti. Ciò consente al Gruppo, di valutare i propri fornitori anche sotto il profilo della sostenibilità e di assegnare loro un rating etico interno utile ad asseverare il profilo di responsabilità sociale del soggetto esaminato. In particolare, grazie alla collaborazione con il Consorzio ABC (prevalentemente composto da banche e assicurazioni e focalizzato sull'erogazione di servizi per le funzioni Acquisti), è stato implementato un questionario calibrato sulla classificazione UE dell'impresa (micro/piccola/media/grande) e sviluppato sulla base delle linee guida UNI ISO 26000:2010 per la Responsabilità Sociale delle organizzazioni. Da settembre 2024 è stata rilasciata una versione aggiornata del questionario ESG, frutto delle attività periodiche di aggiornamento del gruppo di lavoro, rendendo la metodologia non è più univoca ma differenziata per i fornitori in base alla loro tipologia, dimensione e forma sociale. Pertanto, il questionario ESG si differenzia nelle seguenti tipologie: 1. Società di capitali; 2. Società di persone – associazione – fondazione – studio associato; 3. Lavoratore autonomo – libero professionista – ditta individuale Ogni tipologia ha un set di domande definito–e l'elenco di informazioni e documenti richiesti in fase di compilazione del questionario ESG è stata integrata nella ultima versione del questionario. Il complessivo giudizio attribuito ai singoli fornitori è rappresentato da uno score quantitativo – Rating ESG – attribuito a classi crescenti di copertura delle <i>best practice</i> individuate: ESG0, ESG+, ESG++ e ESG+++. A partire da gennaio 2024 è attiva, inoltre, una piattaforma tecnologica di vendor management per la gestione della candidatura e rilevazione del Rating ESG. Ciò permette ai fornitori di inserire e mantenere costantemente aggiornate le loro informazioni, in modo sicuro e riservato. La quasi totalità dei fornitori risiede nel territorio nazionale. Tale scelta consente da una parte di restituire valore ai territori, dall'altra di minimizzare i rischi geopolitici derivanti da una delocalizzazione della catena di fornitura. Mediante la verifica documentale raccolta in fase di qualifica e una serie di controlli distribuiti nel tempo, è possibile mitigare o preservare il Gruppo da possibili rischi economici, reputazionali e legali relativi alla <i>supply chain</i>. La Banca non intrattiene rapporti con soggetti coinvolti in attività illecite o che, direttamente o indirettamente, violano i diritti umani – la cui tutela è un valore espresso nel Codice Etico del Gruppo.
b)	Obiettivi, target e limiti per valutare e affrontare i rischi sociali nel breve, medio e lungo periodo, e valutazione dei risultati rispetto a tali obiettivi, target e limiti, comprese informazioni prospettiche sulla concezione della strategia e dei processi aziendali In aggiunta a quanto specificato nell'incipit del lettera a) della presente sezione

riguardo la visione ESG definita nel nuovo Piano Strategico 2024-2027, il Gruppo, in relazione alla componente sociale, intende perseguire il suo percorso di rafforzamento della c.d. “*People Strategy*” di Gruppo basata, nello specifico, su tre pilastri chiave: i) valorizzazione del personale femminile ii) ricambio generazionale (con particolare attenzione alle competenze in materia *cybersecurity*), e iii) attenzione al *work-life balance*.

A dimostrazione del forte impegno finalizzato alla diffusione di una cultura aziendale fondata su diversità e inclusione, il Gruppo accelererà ulteriormente il percorso virtuoso di valorizzazione del personale femminile, aumentando a fine 2027 l'**incidenza delle donne in posizione manageriale** al 36%, di oltre 5 p.p. maggiore del dato 2024.

In tale prospettiva, si segnala che la rappresentanza delle donne in ruoli manageriali è cresciuta nel tempo pressoché in tutti i livelli sia di sede centrale che di rete commerciale, a testimonianza dell'impegno profuso dal Gruppo nel creare un corretto bilanciamento tra entrambi i generi. Nei processi di individuazione e validazione di candidature per i ruoli manageriali, è sempre garantita la presenza di un adeguato numero di profili femminili.

Al fine di rinnovare la propria forza lavoro e contribuire allo sviluppo delle nuove competenze richieste per supportare la crescita del business – acquisendo, in particolare, nuove competenze in ambito *IT tech* e *cybersecurity* – il Gruppo ha l'obiettivo di **assumere entro il 2027 n. 800 persone a tempo indeterminato e n. 100 a tempo determinato**, in aggiunta al personale assunto nell'esercizio 2024 (133 persone). Inoltre, al fine di internalizzare le competenze chiave per migliorare e potenziare i settori *tech innovation*, *lean banking* e *cybersecurity*, è previsto che il **15% dei nuovi assunti specialist in IT tech⁵⁰ abbia competenze specifiche sulla cybersecurity**.

Ad esito di un confronto articolato, che ha coinvolto tutti i portatori di interessi in dedicati tavoli sindacali, il Gruppo ha siglato specifici accordi per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà. Il raggiungimento di tali accordi ha consentito l'avvio del nuovo piano di assunzioni, facendo leva sull'accoglimento delle domande di esodo volontario che, unitamente alle uscite per adesione al piano di pensionamento incentivato, consentiranno di accompagnare n. 1.600 persone al pensionamento.

Il Piano Strategico è incentrato anche sul lavoro flessibile finalizzato a garantire l'evoluzione dello “**smart working**” come leva per l'effettivo miglioramento del *work-life balance* nonché utile strumento di attrazione/*retention* dei talenti (in particolare in ambito *IT Tech*), oltre a consentire una riduzione delle emissioni di Scope 3 derivanti dal pendolarismo. In tale ottica, le ore lavorate in smart working dal personale di sede raggiungeranno il 40% del totale a fine 2027.

⁵⁰ Nello specifico, si intendono specialisti *IT tech* le figure assunte in Struttura CIO oppure laureati in indirizzo STEM (specifico Matematico, Statistico, IT, ecc). Per il calcolo della percentuale di figure *specialist in IT tech* aventi competenze specifiche sulla *cybersecurity* vengono considerate le risorse assunte nelle Strutture Data Governance e Sicurezza Logica e Fisica sul totale delle risorse assunte all'interno della Struttura CIO

Banco BPM valorizza il rapporto con i propri **dipendenti**, come uno degli elementi della propria strategia di business. La centralità della persona, nella sua unicità, è uno dei pilastri valoriali del nostro Gruppo.

Sono state, pertanto, avviate azioni di sviluppo professionale dedicate alla valorizzazione dei giovani e delle persone chiave che si sono distinte per caratteristiche, impegno e aspirazione di crescita.

I programmi mirano ad accompagnare le persone in un percorso di iniziative ed esperienze che, contestualmente, ne potenzino le competenze e ne valorizzino il talento.

I principali programmi di sviluppo hanno coinvolto:

- i giovani per ingaggiarli, coinvolgerli e farli crescere professionalmente nei primi anni di esperienza in azienda, rafforzando altresì le loro *soft skills*;
- i talenti, inseriti in ruoli specialistici e commerciali, per accompagnarli in un percorso di rafforzamento delle proprie competenze e di consolidamento del profilo professionale anche attraverso esperienze on the job, in vista dell'assunzione di future posizioni manageriali;
- le donne per potenziarne la *self confidence* attraverso il lavoro sull'efficacia personale, sul potere di influenza e sulla capacità di affermazione individuale;
- i manager con livelli diversi di responsabilità, con l'obiettivo di rafforzare la squadra manageriale attraverso il consolidamento di uno stile di *leadership* sostenibile e inclusivo in linea con i valori aziendali e l'allenamento delle abilità richieste per l'assunzione di ruoli di governo.

Il Gruppo è consapevole di come la **formazione** rappresenti un fattore abilitante centrale per la crescita del capitale umano al fine di affrontare, con efficacia, le future sfide di *business* realizzando, contestualmente, la piena integrazione dei fattori ESG.

Nello specifico, è stata istituita un'apposita "Academy" dedicata alla formazione allo scopo di sostenere/implementare gli standard previsti per lo sviluppo e l'acquisizione delle competenze che consentiranno sia di generare valore nei percorsi di crescita professionale, sia di implementare idonee iniziative di *reskilling*.

Al fine di diffondere e promuovere una solida e robusta cultura del rischio ESG, il Gruppo ha avviato un percorso di formazione sulle tematiche ESG (diffusione del RAF, politiche creditizie e valutazione del credito integrato con i fattori ESG) per responsabili e gestori della rete commerciale e responsabili delle strutture centrali.

Sono state inoltre effettuate specifiche sessioni di *risk induction* per il Consiglio di Amministrazione relative alle strategie ESG (con focus specifico sui rischi climatici ed ambientali e sull'analisi di Doppia Materialità in ambito CSRD).

L'obiettivo annuale, definito nel contesto del Piano Strategico 2023-2026 e confermato nell'aggiornamento 2024-2027, si attesta a n. 200.000 ore annue di formazione ESG nel 2027, a fronte delle 61.000 del primo semestre 2025 e si articola nelle seguenti iniziative:

- formazione per l'inclusione e la crescita professionale dei giovani in azienda;

- programmi di formazione manageriale volti a diffondere uno stile di leadership basato su fiducia, rispetto e collaborazione;
- organizzazione della formazione per segmenti di business per aumentarne la customizzazione ed efficacia, con particolare attenzione alla digitalizzazione;
- supporto a tutte le iniziative interne in ambito ESG e *Digital, Privacy & Cybersecurity*.

La Banca rinnova altresì il suo impegno a sostenere e promuovere una politica di inclusione di tutte le forme di diversità – disabilità, etnia, età, genere, orientamento sessuale, religione e status socioeconomico, nazionalità e lingua - attraverso lo sviluppo di iniziative per favorire la diffusione di una cultura di rispetto e inclusione. In linea con quanto definito dal Codice Etico, dalle linee guida in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e dagli standard internazionali a cui si ispirano, infine, la protezione della salute e della sicurezza delle persone e il benessere sul luogo di lavoro sono valori che guidano le scelte del Gruppo.

Il Gruppo, inoltre, in continuità con il Piano Strategico precedente ha confermato e rinnovato il proprio impegno verso la **Comunità** offrendo il proprio sostegno ai territori nei quali opera e alle comunità ivi presenti, attraverso iniziative di formazione e divulgazione della cultura ESG (educazione finanziaria, consapevolezza ESG, parità di genere nell'area educativa STEM) e l'erogazione di **donazioni contributi per lo sviluppo di progetti sociali e ambientali** che nel primo semestre 2025 hanno raggiunto € 1,4 miliardi.

L'impegno verso le Comunità di riferimento si realizza, inoltre, attraverso l'attività svolta:

- dai Comitati Territoriali che raccolgono, periodicamente, le esigenze locali e vengono coinvolti anche per contribuire alle analisi di materialità ESG;
- dalle sette Fondazioni previste statutariamente, dislocate nei territori di riferimento storico, allo scopo di rispondere ai bisogni sociali e ambientali in modo capillare.

Banco BPM consapevole dell'importanza del ruolo che **il Terzo Settore** svolge nella promozione di comunità sostenibili, coese e resilienti, sostiene nel continuo le attività e le iniziative dei soggetti operanti in tale ambito attraverso adeguati prodotti e servizi di assistenza a loro dedicati. Nel corso del primo semestre 2025 i complessivi finanziamenti verso tale tipologia di clientela risultano essere stati pari a circa € 88,3 milioni⁵¹ mentre a fine 2027 l'obiettivo è quello di raggiungere oltre i € 250 milioni (in crescita di oltre il +25% rispetto al 2024).

Al fine di raggiungere gli ambiziosi obiettivi di Piano Strategico, la Banca considera prioritaria la relazione basata su un dialogo costruttivo con i principali stakeholder del Gruppo, in particolare con la Clientela. Tale relazione è condotta, nel continuo, tramite specifiche indagini finalizzate a rilevare il grado di soddisfazione complessivo nei confronti del Gruppo e raccogliere utili *feedback* sui servizi/ prodotti offerti, nonché su eventuali nuove modalità di utilizzo degli stessi.

⁵¹ Dato normalizzato

	Le indagini descritte coinvolgono tutti i segmenti di clientela di Banco BPM, sia <i>corporate</i> che privati, con l'obiettivo di cogliere e indirizzare le peculiari e differenti esigenze finanziarie. Con riferimento, nello specifico, alle imprese affidate, una delle maggiori evidenze emerse dalle analisi effettuate, è la necessità - per il Gruppo - di definire e sviluppare adeguati percorsi di avvicinamento alle tematiche ESG, differenziati in base alle diverse dimensioni aziendali delle controparti supportate. In tale contesto si segnala il progetto “ESG Factory”, che trasforma la Banca in un luogo di incontro e di formazione per le imprese, grazie anche al contributo e supporto di partner qualificati, e che ha somministrato circa n. 430 ore di formazione ESG nel primo semestre 2025 alle imprese clienti. Tale iniziativa si pone l'obiettivo di esplorare tutte le tematiche relative alla sostenibilità e valutare i potenziali percorsi che le aziende potrebbero intraprendere riguardo questo specifico contesto, fornendo loro informazioni adeguate ad affrontare il cambiamento. Si evidenzia, in aggiunta, come alcuni target di Finanza ESG descritti nella lettera b) della sezione dedicata ai rischi ambientali coprano trasversalmente tutte le aree della sostenibilità, compresa quella Sociale. Si fa riferimento, nello specifico, agli obiettivi del Piano Strategico relativi al collocamento di green, social e sustainable bonds, alla quota di obbligazioni ESG che il Gruppo intende mantenere nei suoi portafogli di proprietà nonché alle emissioni di obbligazioni ESG in qualità di Joint Bookrunner/Lead manager. La successiva tabella sintetizza i principali indicatori del Piano Strategico 2024-2027 connessi alla componente S (social), con indicazione dei rispettivi valori raggiunti al 30 giugno 2025. <table><tr><th colspan="3">SOCIAL</th></tr><tr><th></th><th>OBIETTIVO</th><th>Status 1S 2025</th></tr><tr><td>• Donne in posizioni manageriali ⁵²</td><td>36% Fine 2027</td><td>31,4%</td></tr><tr><td>• Nuove assunzioni per il ricambio generazionale ⁵³</td><td>#800 2025-26</td><td>#294</td></tr><tr><td>• Smart-Working per i dipendenti (%) ⁵⁴</td><td>40% YE 2027</td><td>34,5%</td></tr><tr><td>• Ore di formazione ESG per i dipendenti</td><td>#200k nel 2027</td><td>#61K</td></tr><tr><td>• Nuovi prestiti al terzo settore</td><td>€255mln nel 2027</td><td>€88,3mln</td></tr></table>	SOCIAL				OBIETTIVO	Status 1S 2025	• Donne in posizioni manageriali ⁵²	36% Fine 2027	31,4%	• Nuove assunzioni per il ricambio generazionale ⁵³	#800 2025-26	#294	• Smart-Working per i dipendenti (%) ⁵⁴	40% YE 2027	34,5%	• Ore di formazione ESG per i dipendenti	#200k nel 2027	#61K	• Nuovi prestiti al terzo settore	€255mln nel 2027	€88,3mln
SOCIAL																						
	OBIETTIVO	Status 1S 2025																				
• Donne in posizioni manageriali ⁵²	36% Fine 2027	31,4%																				
• Nuove assunzioni per il ricambio generazionale ⁵³	#800 2025-26	#294																				
• Smart-Working per i dipendenti (%) ⁵⁴	40% YE 2027	34,5%																				
• Ore di formazione ESG per i dipendenti	#200k nel 2027	#61K																				
• Nuovi prestiti al terzo settore	€255mln nel 2027	€88,3mln																				
c)	Politiche e procedure relative al dialogo diretto e indiretto con controparti nuove o esistenti sulle loro strategie per attenuare e ridurre le attività dannose per la società Al fine di supportare i clienti e le società nel loro percorso verso un'economia sostenibile, garantendo che le loro strategie siano allineate agli obiettivi, Banco																					

⁵² Quota sul totale delle posizioni manageriali

⁵³ Nuove assunzioni finalizzate al ricambio generazionale; non sono inclusi i contratti a tempo determinato

⁵⁴ Limitatamente alle sedi centrali

	BPM ha avviato e sta sviluppando una serie di progetti finalizzati alla condivisione di esperienze e informazioni con clienti e altre istituzioni finanziarie nonché attraverso la promozione e partecipazione a webinar, eventi e tavole rotonde e la creazione di partnership. Nell'ambito delle progettualità di Banco BPM destinate ai clienti, la condivisione di conoscenze e risorse dedicate alla consapevolezza ESG con il mondo imprenditoriale è veicolata anche mediante il progetto ESG Factory (si veda anche quanto specificato alla lettera b) della presente tabella), che prevede la realizzazione di incontri, convegni, iniziative, in collaborazione con Università, Enti, Istituzioni e partners qualificati e il coinvolgimento di colleghe e colleghi del Gruppo. ESG Factory ha l'obiettivo di fornire un sostegno concreto alle imprese che vogliono attivare un percorso di transizione sostenibile attraverso l'erogazione di formazione gratuita in ambito ESG. Tra le progettualità future, è prevista l'integrazione di moduli specialistici dedicati a coinvolgere maggiormente il cliente in tematiche inerenti alla transizione climatica, con un focus sui Piani di Transizione NZBA (es. mediante <i>webinar</i>). Banco BPM mette inoltre a disposizione dei clienti, che vogliono intraprendere o accelerare il proprio percorso verso una transizione sostenibile, partner qualificati in grado di fornire servizi di consulenza e assistenza in materia di sostenibilità e tra i quali Finservice, nello specifico, offre un "check-up" approfondito in ambito ESG al fine di intraprendere un percorso strutturato verso una transizione sostenibile e un insieme di servizi ESG modulati a seconda delle diverse esigenze. Infine, come già descritto nella lettera a) dell'informativa ambientale a cui si rimanda per maggiori informazioni, gli impatti dei potenziali rischi legati al cambiamento climatico sulle prospettive economico patrimoniali delle aziende clienti sono valutati nell'ambito delle politiche creditizie. L'assessment ESG comprende la compilazione da parte del cliente di un questionario, differenziato per settore di appartenenza del cliente, finalizzato a comprendere come la controparte gestisce i rischi ESG e quali azioni strategiche ha intrapreso nel medio/lungo periodo. Tale obiettivo viene conseguito mediante il reperimento di dati sia qualitativi (strategie/ policy / piani volti alla mitigazione dei rischi ESG), che quantitativi al fine di misurare su basi oggettive il rischio ESG (es. % donne su totale dipendenti) e valutarne i piani di riduzione nel tempo. Banco BPM è consapevole che per supportare le controparti in modo più efficace nella definizione di strategie di mitigazione e riduzione dei rischi ambientali è necessario il coinvolgimento e la condivisione con altri stakeholder, e in particolare con altre istituzioni finanziarie, nonché con governi e settore pubblico. A tal fine, il Gruppo ha consolidato e perfezionato l'attività di engagement dei suoi stakeholder, tra cui comitati territoriali, operatori del mercato finanziario, università, dipendenti, società di consulenza, da un lato attraverso l'invio periodico di un questionario online da compilare e dall'altro attraverso la partecipazione a banking conference di carattere ESG e incontri con investitori e agenzie di credit rating su tematiche ESG (es. partecipazione attiva agli ICMA <i>Principles</i>). Nell'ambito del dialogo con governi e con il settore pubblico, Banco BPM ha partecipato all'"<i>High Level Forum for Sustainable Building Renovation</i>", organizzato dalla Commissione Europea, e ha coordinato il tavolo Italiano dell'<i>Energy Efficient</i>
--	--

	<i>Mortgages Initiative</i> dell' <i>European Mortgages Federation</i> (EMF). Inoltre, la Banca valuterà il coinvolgimento ulteriore degli stakeholder del settore pubblico sotto forma di dialogo con dirigenti e leader governativi, feedback in merito ai processi di consultazione di regolatori e legislatori nonché la pubblicazione di ricerche e report.
	Governance
d)	Responsabilità dell'organo di amministrazione per la definizione del quadro di rischio, la vigilanza e la gestione dell'attuazione degli obiettivi, della strategia e delle politiche nel contesto della gestione dei rischi sociali, tenendo conto degli approcci delle controparti nei confronti di quanto segue:
i)	attività a favore della comunità e della società
ii)	rapporti con i dipendenti e norme in materia di lavoro
iii)	protezione dei consumatori e responsabilità per i prodotti
iv)	diritti umani
e)	Integrazione nei sistemi di governance interna di misure per gestire i fattori e i rischi sociali, compresi il ruolo dei comitati, l'assegnazione di compiti e responsabilità e le procedure di feedback dalla gestione dei rischi all'organo di amministrazione
	Per quanto concerne i ruoli e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endoconsiliari e manageriali della Banca (anche di controllo interno) nell'assunzione di decisioni relative alla gestione e mitigazione dei rischi sociali e nell'approvazione dei documenti di informativa al pubblico e i regolamenti interni, si rimanda a quanto illustrato nelle lettere e) e g) della sezione dedicata ai rischi ambientali. In particolare, il Consiglio di Amministrazione approva il complessivo <i>Risk Appetite Framework</i> del Gruppo che è caratterizzato anche da un set di indicatori riferiti a temi ESG e che sono monitorati trimestralmente, previa disamina da parte del CCIR e informativa al Comitato Sostenibilità per il tramite del suo Presidente e dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del periodico esame del <i>Risk Appetite Framework Monitoring</i>. Il perseguimento degli obiettivi di Gruppo, definiti nel Piano Strategico 2023-2026, poi aggiornato al 2027, è stato oggetto di un'attenta attività di monitoraggio mediante una <i>dashboard</i> di rendicontazione, presentata trimestralmente agli Organi aziendali. In aggiunta, con particolare riferimento al Codice Etico si segnala come tale documento integri diversi richiami espliciti agli ambiti della sostenibilità, declinando – in dettaglio – i valori che ispirano il Gruppo in materia di tutela dei diritti umani, contrasto al cambiamento climatico, contrasto alla corruzione, equità e trasparenza. In virtù del ruolo centrale attribuito da Banco BPM alla relazione con gli <i>stakeholder</i>, il documento è strutturato descrivendo i singoli valori correlati a ogni specifico interlocutore rilevante per il Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione inoltre – nell'ambito degli indirizzi sulle politiche di spesa e responsabilità sociale, previa delibera da parte dell'Assemblea dei Soci – destina una quota parte dell'utile d'esercizio alle Direzioni Territoriali e alle Fondazioni di emanazione del Gruppo per iniziative di liberalità finalizzate al sostegno dei bisogni delle comunità di riferimento. A tal fine approva annualmente,

una volta informato anche il Comitato Sostenibilità, le direttive e gli indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale ai sensi dell'art. 5.4. dello Statuto Sociale, ricevendo periodica rendicontazione sull'attività svolta.

La continua relazione con i singoli *stakeholder* e la condivisione con gli stessi di interessi e obiettivi consentono, altresì, alla Banca di individuare nuove modalità/opportunità per far evolvere il proprio modello di *business*.

In tale contesto, a partire dal 2021 la Banca ha adottato il "Regolamento in materia di gestione del dialogo con gli azionisti" volto a garantire un confronto costruttivo, nel continuo, con i principali investitori istituzionali e gli altri operatori della comunità finanziaria.

A tal proposito, considerate anche le dimensioni e la complessità organizzativa del Gruppo, si è ritenuto opportuno assegnare a strutture specializzate e dotate di mezzi e professionalità adeguate, le relazioni: (i) con gli investitori istituzionali e i rapporti con gli analisti finanziari/società di *rating*; (ii) con gli azionisti *retail*.

Banco BPM si è dotato, a partire da maggio 2023, di specifiche "Linee guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani", un documento valido per tutte le società del Gruppo che si ispira ai principali trattati internazionali e affronta le tematiche relative, con un *focus* specifico sugli ambiti di maggior materialità per il Gruppo: lotta alla discriminazione, diversità e inclusione, salute e sicurezza.

È stata altresì riservata attenzione alla tutela e al sovra-indebitamento del consumatore mediante mirati indirizzi creditizi, irrobustendo la normativa e gestendo proattivamente i reclami.

Banco BPM ha inoltre aggiornato, attraverso l'adozione da novembre 2023 delle "Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento" (riviste nel 2025), l'operatività interna seguita nei confronti dello specifico settore della difesa, rafforzando l'iter autorizzativo in ottica di sostenibilità e nel rispetto delle normative di riferimento.

Si sottolinea anche la particolare attenzione ai principi sociali di diversità e inclusione. A tale scopo sono stati definiti adeguati sistemi di incentivazione del *management* che includono un numero selezionato di KPI riferiti a questi peculiari ambiti di valutazione. Il monitoraggio mensile del livello di raggiungimento degli obiettivi consente una puntuale calibrazione delle azioni gestionali per raggiungere i target che il Gruppo si è prefissato.

Il target associato alla quota personale femminile in posizioni di *leadership* non è infatti solo un traguardo di equità, ma un elemento strategico che mira a valorizzare la diversità all'interno dell'organizzazione. Questa scelta riflette l'impegno della Banca nel creare un ambiente più inclusivo e nel favorire una cultura aziendale che riconosca e valorizzi il talento in tutte le sue forme. Si evidenzia, in aggiunta, come il Comitato Remunerazioni di Banco BPM abbia (i) promosso e condiviso l'adozione di adeguate misure in ambito *diversity* e finalizzate all'incremento delle posizioni manageriali femminili, in linea con il target definito nel Piano Strategico 2023-2026 e confermato con il Piano al 2027, nonché (ii) ribadito la raccomandazione di colmare, progressivamente e quanto più celermente

	possibile, il gap retributivo di genere. Su tale argomento il Comitato Remunerazioni si confronta con il Comitato Sostenibilità, per il tramite del suo Presidente. Il Comitato Remunerazioni, in accordo con gli altri Comitati endoconsiliari del Gruppo, ha anche segnalato la necessità di considerare, tra gli obiettivi di sostenibilità, la promozione di iniziative sociali di volontariato d'impresa nonché di sviluppo della consapevolezza e della cultura ESG tra la clientela. Banco BPM si è dotato, a partire dal 2020, di specifiche "Linee Guida in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" e dal 2025 di "Linee Guida in materia di formazione e welfare", documenti validi per tutte le società del Gruppo che, in linea con quanto definito dal Codice Etico, declinano i principi che assicurano l'impegno della Banca a garantire un ambiente di lavoro conforme agli <i>standard</i> di legge e una costante valorizzazione delle persone.
f)	Linee gerarchiche e frequenza della segnalazione relativa ai rischi sociali Come già descritto nelle lettere d) ed e) della presente sezione gli Organi Aziendali di Banco BPM, in coerenza con i ruoli e responsabilità definiti, sono destinatari di specifiche informative avente ad oggetto i rischi sociali. Di seguito una sintesi delle principali informative periodiche destinate agli Organi Aziendali: • nell'ambito del complessivo RAF del Gruppo, caratterizzato da un set di indicatori riferiti alle dimensioni ESG (KSI), gli indicatori sono monitorati trimestralmente con il periodico esame del <i>Risk Appetite Framework Monitoring Risk (RAM)</i>. Nel caso in cui dall'attività di monitoraggio si evidenzia il superamento o il successivo ulteriore allontanamento dalle soglie Trigger e Tolerance rispetto all'ultimo dato disponibile, il Chief Risk Officer, coadiuvato dalle strutture a suo riporto, avvia il processo di escalation con la predisposizione di una nota informativa che illustra le cause della dinamica dell'indicatore e le potenziali leve d'intervento, da inviare agli Organi e ai Comitati aziendali competenti (Amministratore Delegato o Consiglio di Amministrazione, supportato dai Comitati interni). • in riferimento al Piano Strategico di Gruppo, caratterizzato dalla presenza di obiettivi anche di carattere sociale, il livello di raggiungimento dei target prefissati è oggetto di specifico monitoraggio trimestrale. In particolare, l'andamento dei KPI viene confrontato con i rispettivi obiettivi di Piano e target di periodo intermedi. I KPI presentano un «flag status» sintetico per evidenziare eventuali livelli di alert, sulla base di una griglia predefinita (con 3 livelli: verde, giallo, rosso) e coerente con le soglie definite in ambito RAF. Con riferimento al processo di eventuale escalation per status flag con criticità elevata – nelle casistiche in cui non fosse già attivato il processo monitoraggio RAM – si procede come segue: ◦ status giallo o prima segnalazione rossa: alla luce del disallineamento dai target, previa verifica che trattasi di disallineamento non temporaneo, si avvia un'interlocuzione con l'Amministratore Delegato e con il Top management per definire le "azioni correttive" da apportare (es. iniziative e processi

	finalizzati a recuperare eventuali gap/ritardi che si dovessero manifestare) - o seconda o successiva segnalazione rossa: si attiva l'informativa da parte dell'Amministratore Delegato nei confronti del CdA al fine di valutare le azioni correttive attuate e previste e, in estrema ratio, l'opportunità di revisione dei target di Piano Strategico⁵⁵. • con riferimento all'attuazione delle politiche creditizie di Gruppo, è predisposta una periodica rendicontazione che riporta aggiornamenti sulle iniziative di <i>engagement</i> della clientela per l'acquisizione di informazioni attinenti anche al profilo ESG della stessa; • l'attività svolta da Fondazioni, Direzioni Territoriali e dalle funzioni della Banca, in conformità alle direttive e agli indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale approvate dal Consiglio di Amministrazione, è oggetto di una specifica reportistica semestrale; • in riferimento alle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo, che include obiettivi di <i>performance</i> ESG (vedi lettera i) della sezione dedicata ai rischi ambientali), è prevista una specifica informativa avente ad oggetto la verifica del raggiungimento dei target prefissati. Durante il primo semestre del 2025, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato differenti tematiche di carattere ESG nel corso di n. 8 riunioni rispetto alle n. 10 riunioni complessivamente svolte, con una frequenza più che mensile.
g)	Allineamento della politica di remunerazione agli obiettivi dell'ente connessi ai rischi sociali Per quanto attiene i principi generali relativi alla correlazione tra la remunerazione variabile del personale e i fattori ESG, si rimanda a quanto descritto nella sezione dedicata ai rischi ambientali nella lettera i). La realizzazione delle progettualità connesse a tale ambito e la declinazione annuale di obiettivi ESG del Piano Strategico sono incentivate mediante appositi KPI inseriti sia nel piano <i>short term incentive</i> che nel piano <i>long term incentive</i>. Nel piano Short Term Incentive⁵⁶ sono previsti indicatori ESG quantitativamente misurabili che si riferiscono alla declinazione annuale di obiettivi ESG del Piano Strategico, a titolo esemplificativo e non esaustivo, obiettivi di People Strategy, realizzazione del piano annuale dei controlli o specifiche attività progettuali anche correlata all'entrata in vigore di nuove normative. Nel piano Long Term Incentive, tra gli obiettivi di <i>performance</i> sono previste metriche ESG correlate agli obiettivi principali del Piano Strategico 2023-2026, con riferimento anche agli ambiti della People Strategy. A titolo esemplificativo, ai fini di valorizzare il talento femminile, nel piano <i>Long Term Incentive</i> 2024-2026 è stato previsto un KPI relativo all'incremento dell'incidenza percentuale del personale femminile in ruoli manageriali sul totale dei ruoli manageriali al 31 dicembre 2026 (rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2023). Il monitoraggio mensile del livello di raggiungimento degli obiettivi consente una

⁵⁵ Per una rappresentazione completa dell'aggiornamento di Piano Strategico definito dal Gruppo si rimanda alla presentazione dei risultati relativi al 2024 e di aggiornamento di piano strategico del Gruppo: <https://gruppo.bancobpm.it/download/presentazione-dei-risultati-del-fy2024-e-update-piano-strategico-del-gruppo-banco-bpm>

⁵⁶ Per il funzionamento del coefficiente di rettifica non finanziario "ECAP Reputational Risk" si rimanda al paragrafo 1, lettera i)

	puntuale calibrazione delle azioni gestionali per raggiungere in modo più che eccellente i target che il Gruppo si è prefissato ⁵⁷ .
	Gestione dei rischi
h)	Definizioni, metodologie e norme internazionali su cui si basa il quadro di gestione dei rischi sociali In linea con "l'EBA Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms", il Gruppo definisce il rischio sociale come il potenziale rischio di perdite finanziarie che l'Istituto può subire derivanti dall'impatto negativo, attuale e/o prospettico, di fattori sociali relativi alle controparti affidate o alle attività nelle quali Banco BPM ha investito.
i)	Processi per individuare, misurare e monitorare le attività e le esposizioni (e, se del caso, le garanzie reali) sensibili ai rischi sociali, ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione Per informazioni sui processi per identificare, misurare e monitorare le attività e le esposizioni sensibili ai rischi ESG, si rimanda a quanto descritto nella lettera l) della sezione dedicata ai rischi ambientali.
j)	Attività, impegni e attivi che contribuiscono ad attenuare i rischi sociali Banco BPM è da anni attiva in una progressiva integrazione dei fattori ESG nelle politiche creditizie al fine di garantire un più ampio e favorevole accesso ai capitali alle imprese virtuose e, al contrario, adottare politiche di esclusione e un approccio selettivo verso settori e controparti particolarmente esposte ai rischi ESG. In particolare, come descritto nella lettera a) della sezione dedicata ai rischi ambientali, nell'ambito del complessivo <i>framework</i> delle politiche creditizie assume grande rilevanza l'utilizzo del questionario ESG come strumento utile alla valutazione/guida della clientela. Tramite tale strumento, infatti, il Gruppo ha la possibilità di raccogliere e analizzare importanti dati e informazioni necessari alla corretta e accurata profilazione delle controparti finanziate e relativi anche alla loro responsabilità/reputazione in ambito sociale e di <i>governance</i>. Banco BPM disciplina, inoltre, l'operatività nel settore della difesa e in particolare nei confronti delle controparti che operano nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento, prevedendo un iter autorizzativo rafforzato in ottica di sostenibilità. Banco BPM ha inoltre sviluppato un'offerta di prodotti e servizi destinati al sostegno alle iniziative e alle attività degli operatori del Terzo Settore nonché facilitare l'accesso al credito per supportare progetti specifici o affrontare momenti di difficoltà. Per maggiori informazioni si rimanda alla lettera a) della presente sezione. In tale contesto si sottolinea l'obiettivo definito da Piano Strategico 2024-2027 di superare i € 250 milioni nel 2027 di finanziamenti destinati agli operatori del Terzo Settore (in crescita di oltre il +25% rispetto al 2024).
k)	Attuazione di strumenti per l'individuazione e la gestione dei rischi sociali Nel corso del 2024 Banco BPM, in conformità con quanto previsto dalla Direttiva Europea CSRD, ha provveduto a effettuare l'Analisi di Doppia Materialità (ADM) al

⁵⁷ Per maggiori informazioni e ulteriori aggiornamenti sull'ambito ESG nella Politica in materia di remunerazione, si rimanda al documento disponibile su gruppo.bancobpm.it> Corporate Governance > Politiche di Remunerazione > Politica in materia di remunerazione (sezione I)

	fine di individuare i temi di sostenibilità materiali per il Gruppo e lungo la sua catena del valore e il cui processo e relativi esiti sono stati inclusi nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024. Il processo seguito è stato sviluppato tramite un approccio coerente con i dettami della Linea Guida EFRAG per l'attuazione degli Standard sull'analisi di materialità ("<i>Implementation Guidance EFRAG IG 1 Materiality Assessment</i>" del 31 maggio 2024). Per maggiori informazioni sul processo di ADM si rimanda a quanto descritto nella lettera I) della sezione dedicata ai rischi ambientali. Per una descrizione completa e di dettaglio del processo e dei suoi esiti si rimanda al Rendicontazione di Sostenibilità 2024 del Gruppo. Con specifico riferimento ai clienti/investimenti⁵⁸ si sottolinea come, nell'ambito del processo di ADM, i fattori di rischio sociale identificati come materiali (e quindi valutati) siano riconducibili al rischio reputazionale della Banca. Gli esiti della <i>Financial materiality</i> evidenziano l'assenza di rischi materiali a cui la banca è esposta lungo tutta la catena del valore. Si sottolinea che la valutazione dei rischi è stata svolta tramite approccio <i>expert-based</i> e facendo leva sugli esiti di processi e strumenti interni disponibili e governati dalla funzione Risk Management di Capogruppo tra cui gli esiti dell'analisi di <i>risk identification</i> (descritto nel lettera I) della sezione dedicata i rischi ambientali). In particolare, ai fini della valutazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto sul breve, medio o lungo periodo, a ogni rischio è stato associato uno scoring che deriva dal prodotto dei punteggi associati alla valutazione della Magnitudo e della Probabilità di accadimento del rischio. In riferimento alle opportunità, si segnalano le seguenti evidenze: - l'implementazione delle leve di attrazione di giovani talenti per perseguire il ricambio generazionale; - l'incremento dei finanziamenti al Terzo Settore, migliorando la reputazione del <i>brand</i> e il posizionamento competitivo; - lo sviluppo commerciale tramite l'omnicanalità, vendite a distanza, nuove soluzioni digitali, <i>smart</i> e <i>digital lending</i>; - il miglioramento della reputazione del Gruppo grazie alla trasformazione digitale che garantisce una solida gestione della <i>privacy</i> e della sicurezza informatica. Si sottolinea, infine, che nel primo semestre 2025 è stato avviato il processo di aggiornamento dell'analisi di doppia materialità ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità 2025 e sarà portato a termine nella seconda parte dell'anno. In coerenza con le evidenze dell'analisi di doppia materialità Banco BPM, all'interno del Piano Strategico ha identificato una serie di obiettivi di carattere
--	---

⁵⁸ Catena del valore a valle: sono stati analizzati le partecipazioni detenute, gli investimenti in titoli e i finanziamenti erogati

	sociale. Per maggiori informazioni sui target e sulle azioni implementate per raggiungerli si rimanda alla lettera b) della presente sezione. Il Gruppo Banco BPM ha integrato analisi volte alla misurazione dell'impatto dei fattori di rischio ESG su tutte le categorie di rischio "tradizionali" sia di primo pilastro (rischio di credito, mercato, liquidità e operativo) sia di secondo pilastro (come il rischio reputazionale), attraverso un approccio solido finalizzato alla loro gestione e mitigazione nel breve, medio e lungo termine. Per tutti i dettagli sulla gestione dei rischi, anche in riferimento ai rischi sociali, si rimanda ai relativi paragrafi dedicati alla gestione dei rischi della sezione dedicata ai rischi ambientali. La Banca riserva, in aggiunta, grande attenzione a quei settori c.d. "controversi" che, pur riguardando un'operatività legittima secondo gli aspetti regolamentari, possono presentare criticità in ambito sociale e ambientale. In particolare, il Gruppo effettua tutte le adeguate verifiche, anche con il supporto di idonei presidi organizzativi, in merito alla valutazione ex-ante di possibili finanziamenti a controparti che svolgono una specifica attività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento.
l)	Descrizione della fissazione dei limiti per i rischi sociali e dei casi che determinano indagini più approfondite e l'esclusione quando i limiti sono superati Specifici indicatori di carattere sociale sono integrati nel <i>Risk Appetite Framework</i> (RAF) del Gruppo. Per i dettagli relativi al processo e agli indicatori si rimanda alla lettera q) della sezione dedicata ai rischi ambientali.
m)	Descrizione del legame (canali di trasmissione) tra rischi sociali e rischio di credito, rischio di liquidità e di finanziamento, rischio di mercato, rischio operativo e rischio reputazionale nel quadro di gestione dei rischi Per informazioni sui canali di trasmissione identificati da Banca BPM tra rischi ESG e le "tradizionali" categorie di rischio, si rimanda a quanto indicato nella lettera r) della sezione relativa ai rischi ambientali.

Tabella 3: informazioni qualitative sul rischio di governance

a norma dell'articolo 449 bis del CRR

Numero di riga	Informazioni qualitative - Testo libero
	Governance
a)	Integrazione nei propri sistemi di governance, da parte dell'ente, dei risultati di governance della controparte, compresi i comitati del più alto organo di governance e i comitati responsabili del processo decisionale in materia economica, ambientale e sociale
b)	Rendicontazione, da parte dell'ente, sul ruolo del più alto organo di governance della controparte nella comunicazione di informazioni di carattere non finanziario
c)	Integrazione nei propri sistemi di governance, da parte dell'ente, dei risultati in materia di governance delle controparti tra cui:
i)	considerazioni di ordine etico
ii)	strategia e gestione dei rischi
iii)	inclusività
iv)	trasparenza
v)	gestione dei conflitti di interessi
vi)	comunicazione interna sui problemi critici
	Per quanto concerne i ruoli e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endoconsiliari e manageriali della Banca (tra cui di controllo interno) nell'assunzione di decisioni relative alla gestione e mitigazione dei rischi ESG e nell'approvazione dei documenti di informativa al pubblico e i Regolamenti interni, si rimanda a quanto illustrato nelle lettere e) e g) della sezione qualitativa dei rischi ambientali. In particolare, il Consiglio di Amministrazione approva il complessivo <i>Risk Appetite Framework</i> del Gruppo che è caratterizzato anche da un set di indicatori riferiti ad aspetti ESG e che sono monitorati trimestralmente, previa disamina da parte del CCIR e informativa al Comitato Sostenibilità per il tramite del suo Presidente e dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del periodico esame del <i>Risk Appetite Framework Monitoring</i>. Nel caso in cui dall'attività di monitoraggio si evidenzia il superamento o il successivo ulteriore allontanamento dalle soglie Trigger e Tolerance rispetto all'ultimo dato disponibile, il Chief Risk Officer, coadiuvato dalle strutture a suo riporto, avvia il processo di escalation con la predisposizione di una nota informativa che illustra le cause della dinamica dell'indicatore e le potenziali leve d'intervento, da inviare agli Organi e ai Comitati aziendali competenti (Amministratore Delegato o Consiglio di Amministrazione, supportato dai Comitati interni). Il perseguimento degli obiettivi di Gruppo, definiti nel Piano Strategico 2023-2026, come aggiornato al 2027, è stato oggetto di un'attenta attività di monitoraggio mediante una <i>dashboard</i> di rendicontazione, presentato trimestralmente agli Organi aziendali. In particolare, l'andamento dei KPI viene confrontato con i rispettivi obiettivi di Piano e target di periodo intermedi. I KPI presentano un «flag status» sintetico per

	evidenziare eventuali livelli di alert, sulla base di una griglia predefinita (con 3 livelli: verde, giallo, rosso) e coerente con le soglie definite in ambito RAF. Con riferimento al processo di eventuale escalation per status flag con criticità elevata – nelle casistiche in cui non fosse già attivato il processo monitoraggio RAM – si procede come segue: • <i>status giallo o prima segnalazione rossa</i>: alla luce del disallineamento dai target, previa verifica che trattasi di disallineamento non temporaneo, si avvia un'interlocuzione con l'Amministratore Delegato e con il Top management per definire le "azioni correttive" da apportare (es. iniziative e processi finalizzati a recuperare eventuali gap/ritardi che si dovessero manifestare) • <i>seconda o successiva segnalazione rossa</i>: si attiva l'informativa da parte dell'Amministratore Delegato nei confronti del CdA al fine di valutare le azioni correttive attuate e previste e, in estrema ratio, l'opportunità di revisione dei target di Piano Strategico⁵⁹. Si ricorda che, in coerenza con gli obiettivi definiti dal Gruppo nel Piano Strategico, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, con il contributo degli altri Comitati endoconsiliari, ha provveduto ad introdurre: • politiche creditizie che integrano nei processi interni gli impegni assunti con l'adesione a NZBA e la valutazione ESG nonché valorizzano i rapporti con la clientela che ha intrapreso o investe in progetti di sostenibilità (anche in termini di adeguata governance); • misure e processi interni volti a favorire l'offerta di prodotti e servizi di investimento sostenibili. Il Gruppo, ai fini della specifica prevenzione e lotta alla corruzione e al riciclaggio, è consapevole delle importanti responsabilità che assume in qualità di operatore di rilevanza sistemica nel settore finanziario domestico. Agisce, infatti, con determinazione allo scopo di contrastare e combattere tali fenomeni illegali che danneggiano lo sviluppo economico dei territori e violano i diritti umani delle persone, limitando la crescita dell'intero tessuto sociale e produttivo. A tale scopo, oltre al rigoroso rispetto dell'attuale disciplina vigente, nell'esercizio della sua specifica attività, si attiene a strette regole di comportamento, quali la definizione di un "Regolamento in materia di anticorruzione" (sia attiva che passiva) e l'estensione dell'applicazione del Regolamento in materia di antiriciclaggio non solo a tutte le società del Gruppo ma anche alle singole relazioni con controparti non direttamente soggette agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 231/2007.
--	---

⁵⁹ Per una rappresentazione completa dell'aggiornamento di Piano Strategico definito dal Gruppo si rimanda alla presentazione dei risultati relativi al 2024 e di aggiornamento di piano strategico del Gruppo: <https://gruppo.bancobpm.it/download/presentazione-dei-risultati-del-fy2024-e-update-piano-strategico-del-gruppo-banco-bpm>

	Banco BPM si è inoltre dotato di una normativa aziendale che disciplina il sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. <i>Whistleblowing</i>) e di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.
	Gestione dei rischi
d)	Integrazione nei propri sistemi di gestione dei rischi, da parte dell'ente, dei risultati in materia di governance delle controparti tra cui:
i)	considerazioni di ordine etico
ii)	strategia e gestione dei rischi
iii)	inclusività
iv)	trasparenza
v)	gestione dei conflitti di interessi
vi)	comunicazione interna sui problemi critici
	Il Gruppo definisce il rischio di governance (quale specifica tipologia), in linea con l'EBA Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms, come il potenziale rischio di perdite finanziarie che il Gruppo può subire derivanti dall'impatto negativo, attuale e/o prospettico, di fattori di governance relativi alle controparti affidate o alle attività nelle quali la Banca ha investito. Nel corso del 2024 Banco BPM, in conformità con quanto previsto dalla Direttiva Europea CSRD ha provveduto a effettuare l'Analisi di Doppia Materialità (ADM) al fine di individuare i temi di sostenibilità materiali per il Gruppo e lungo la sua catena del valore e il cui processo e relativi esiti sono stati inclusi nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024. Il processo seguito è stato sviluppato tramite un approccio coerente con i dettami della Linea Guida EFRAG per l'attuazione degli Standard sull'analisi di materialità ("Implementation Guidance EFRAG IG 1 Materiality Assessment" del 31 maggio 2024). Per maggiori informazioni sul processo di ADM si rimanda a quanto descritto nella sezione dedicata ai rischi ambientali alla lettera I). Per una descrizione completa e di dettaglio del processo e dei suoi esiti si rimanda alla rendicontazione di sostenibilità 2024 del Gruppo. Con specifico riferimento ai clienti/investimenti⁶⁰ si sottolinea come, nell'ambito del processo di ADM, i fattori di rischio di governance identificati (e quindi valutati) siano riconducibili al rischio reputazionale della Banca. Con specifico riferimento alle tematiche di governance oggetto di analisi ("condotta delle imprese"), gli esiti della Financial materiality evidenziano l'assenza di rischi e opportunità materiali. Si sottolinea che la valutazione dei rischi è stata svolta tramite approccio expert-based e facendo leva sugli esiti di processi e strumenti interni disponibili e governati

⁶⁰ Catena del valore a valle: sono stati analizzati le partecipazioni detenute, gli investimenti in titoli e i finanziamenti erogati

	dalla funzione Risk Management della Capogruppo tra cui i risultati dell'analisi di risk identification (descritto nel lettera I) della sezione dedicata i rischi ambientali). In particolare, ai fini della valutazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto nel breve, medio o lungo periodo, a ogni rischio è stato associato uno scoring che deriva dal prodotto dei punteggi associati alla valutazione della Magnitudo e della Probabilità di accadimento del rischio. Si sottolinea, infine, che nel primo semestre 2025 è stato avviato il processo di aggiornamento dell'analisi di doppia materialità ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità 2025 e verrà concluso nei primi mesi del secondo semestre dell'anno. Il Gruppo ha integrato le analisi volte alla misurazione dei fattori di rischio ESG in tutte le categorie "tradizionali" sia di primo pilastro (rischio di credito, mercato, liquidità e operativo) sia di secondo pilastro (come il rischio reputazionale), attraverso un approccio solido finalizzato alla loro gestione e mitigazione nel breve, medio e lungo termine. Per tutti i dettagli sulla gestione dei rischi, anche con riferimento ai rischi di governance, si rimanda alle lettere dedicate alla gestione del rischio della sezione dedicata ai rischi ambientali.
--	--

Informativa quantitativa ESG

Le informazioni di dettaglio contenute nei modelli di seguito illustrati derivano da dati principalmente di natura gestionale (fonte interna ed esterna) e contabile. Per la gestione di tali dati il Gruppo utilizza uno specifico *repository* centralizzato (DWH Rischi).

Modello 1: Portafoglio bancario - Rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

Il modello 1 riporta la ripartizione del valore contabile lordo delle esposizioni verso imprese non finanziarie, compresi prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale, classificate nei portafogli contabili del *banking book* escluse le attività finanziarie possedute per negoziazione o per la vendita.

Le esposizioni sono riportate per specifico settore di attività economica, utilizzando i codici della nomenclatura delle attività economiche (NACE), sulla base dell'attività principale della controparte. L'obiettivo del *template* è quello di fornire un dettaglio del complessivo portafoglio del Gruppo con riguardo alle società che operano in settori connessi al carbonio⁶¹.

In aggiunta si riportano ulteriori informazioni segnaletiche con riguardo alla qualità di tali esposizioni, compreso lo *status* di esposizione deteriorata, l'eventuale classificazione delle stesse in *stage 2*, le relative rettifiche di valore, nonché le categorie di scadenza e la *maturity* media ponderata.

Nella specifica colonna b), si riporta il valore contabile lordo relativo alle esposizioni verso tutte le controparti escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi. I settori di attività in cui operano tali imprese, sono stati individuati sulla base di quanto previsto dalle lettere da d) a g) del paragrafo 1 e 2 dell'Art.12 del Regolamento UE 2020/1818.

La metodologia adottata dal Banco BPM per la compilazione di questa colonna, si è basata sull'individuazione dell'ammontare complessivo delle esposizioni relative alle controparti associate ai codici NACE/Ateco⁶² che consentono di individuare le società da escludere in quanto normativamente non allineate con l'Accordo di Parigi.

Non sono state tuttavia incluse, in tale perimetro, le società che da analisi puntuali risultano "Green" secondo la classificazione interna definita dal Gruppo.

La colonna c) in cui si riporta l'ammontare relativo alle esposizioni delle società non finanziarie che risultano allineate alla tassonomia con specifico riferimento all'obiettivo della mitigazione (CCM) non è stata compilata in linea con le indicazioni fornite dall'EBA nel documento "*Opinion of the European Banking Authority on the application of the provisions relating to disclosures on ESG risks*" del 05 agosto 2025.

Come richiesto dalla normativa, a partire da giugno 2024 vengono compilate le colonne i, j, k, relative alle emissioni finanziate delle controparti affidate (scope 1, 2, 3). Il Gruppo adotta la

⁶¹ In coerenza con il Regolamento Delegato UE) 2020/1818 della Commissione che integra il Regolamento UE 2016/11 per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi – "*Climate Benchmark Standards Regulation – Recital 6*": settori elencati nelle sezioni da A ad H e nella sezione L dell'allegato I del Regolamento (CE) 1893/2006

⁶² L'elenco dei codici ATECO considerato è stato ulteriormente esteso a seguito di affinamento della metodologia adottata

metodologia PCAF che individua sette asset class per la rendicontazione delle emissioni finanziate, ognuna con una specifica definizione e metodologia. Si sottolinea la limitata disponibilità attuale di informazioni dichiarate e certificate direttamente dalle controparti sulle emissioni GHG, rendendo necessari approcci di stima, coerenti con la metodologia PCAF, basati principalmente sulle emissioni caratteristiche dei settori rispetto alle attività produttive svolte.

Modello 1: Portafoglio bancario — Rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

Settore/sottosettore		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile lordo (in milioni di EUR)					Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti (in milioni di EUR)			Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO2 equivalente)		Emissioni di gas a effetto serra (colonna l): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata
			Di cui esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e dell'articolo 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/1818	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate		Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate		Di cui emissioni finanziate di ambito 3						
1	Esposizioni verso settori che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici ⁶³	48.942	1.826	-	6.597	2.123	(1.250)	(249)	(951)	38.060.799	35.290.300	15,53%	26.217	9.680	2.935	10.109	3,69
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.656	-	-	157	58	(30)	(9)	(19)	602.455	437.887	0,47%	638	373	410	234	6,71
3	B - Attività estrattiva	185	84	-	14	18	(7)	(0)	(6)	124.800	105.174	0,00%	137	13	1	34	4,06
4	B.05 - Estrazione di carbone e lignite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	77	75	-	0	-	(0)	(0)	-	27.071	22.071	0,00%	77	-	-	0	1,95
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00
7	B.08 - Altre attività estrattive	99	0	-	11	17	(6)	(0)	(6)	92.686	78.696	0,00%	54	11	1	32	5,80
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	9	9	-	3	1	(1)	(0)	(1)	5.043	4.406	0,00%	6	2	-	1	2,87
9	C - Attività manifatturiere	20.566	406	-	2.592	793	(432)	(61)	(357)	23.257.558	21.757.502	17,35%	12.401	2.932	497	4.737	2,82
10	C.10 - Industrie alimentari	2.807	-	-	352	69	(47)	(7)	(38)	3.916.175	3.733.413	19,17%	1.691	457	48	611	2,71
11	C.11 - Produzione di bevande	565	-	-	29	5	(4)	(1)	(3)	354.805	333.690	29,22%	379	103	24	59	3,33
12	C.12 - Industria del tabacco	31	-	-	30	-	(1)	(1)	-	16.087	15.448	0,00%	12	17	-	2	4,49
13	C.13 - Industrie tessili	523	-	-	69	37	(22)	(3)	(19)	298.046	275.813	1,54%	280	47	19	176	2,35
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento	649	-	-	136	44	(25)	(3)	(21)	284.549	268.558	14,70%	340	167	1	141	3,06
15	C.15 - Confezione di articoli in pelle e simili	476	-	-	78	52	(28)	(2)	(26)	266.738	248.506	12,00%	303	58	4	110	2,75
16	C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	317	-	-	17	12	(6)	(0)	(6)	189.466	177.986	0,24%	184	37	12	85	3,14
17	C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	623	-	-	77	6	(4)	(1)	(3)	583.175	506.120	18,47%	308	99	90	126	3,98
18	C.18 - Stampa e riproduzione su supporti registrati	217	-	-	27	10	(5)	(1)	(4)	120.245	104.405	0,83%	119	28	5	66	2,78
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti	272	272	-	24	0	(1)	(1)	(0)	1.473.601	1.290.178	47,45%	121	58	2	92	3,05

⁶³ Conformemente al regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi — regolamento sulle norme per gli indici di riferimento climatici — considerando 6: settori di cui alle sezioni da A a H e alla sezione L dell'allegato I del regolamento (CE) n. 1893/2006

Settore/sottosettore		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile lordo (in milioni di EUR)					Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti (in milioni di EUR)		Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO2 equivalente)		Emissioni di gas a effetto serra (colonna l): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata	
		Di cui esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e dell'articolo 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/1818	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Di cui emissioni finanziate di ambito 3									
	dalla raffinazione del petrolio																
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	1.318	134	-	147	44	(25)	(3)	(21)	1.806.260	1.629.843	27,52%	758	246	98	216	3,60
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	859	-	-	36	10	(5)	(1)	(3)	254.447	235.668	49,41%	562	98	11	187	2,73
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma	1.258	-	-	179	45	(20)	(7)	(12)	1.396.197	1.341.071	6,90%	787	132	19	319	2,58
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	848	-	-	89	33	(15)	(2)	(13)	753.453	547.715	23,96%	530	136	9	173	3,03
24	C.24 - Attività metallurgiche	1.420	-	-	132	93	(47)	(2)	(44)	3.465.083	3.177.065	28,50%	796	149	38	437	2,35
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	2.618	-	-	412	124	(60)	(11)	(47)	2.304.068	2.242.696	2,12%	1.458	305	49	806	2,58
26	C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	532	-	-	107	12	(7)	(1)	(6)	205.740	196.596	20,84%	339	93	13	86	3,47
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche	616	-	-	94	11	(8)	(1)	(6)	491.895	473.327	9,83%	403	57	12	144	2,61

Settori/Sub-settori	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
	Valore contabile lordo (in milioni di EUR)					Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti (in milioni di EUR)		Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO2 equivalente)		Emissioni di gas a effetto serra (colonna l): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata	
	Di cui esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e dell'articolo 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/1818	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Di cui emissioni finanziate di ambito 3									
28 C.28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	2.324	-	-	306	82	(48)	(6)	(40)	2.198.349	2.151.347	9,98%	1.573	251	24	476	2,67
29 C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	479	-	-	85	17	(10)	(2)	(8)	283.709	264.594	2,30%	269	120	1	88	3,23
30 C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	563	-	-	35	6	(8)	(2)	(5)	1.805.824	1.777.874	63,86%	345	151	0	67	2,80
31 C.31 - Fabbricazione di mobili	386	-	-	66	20	(11)	(1)	(9)	251.714	245.305	0,00%	247	37	3	98	2,22
32 C.32 - Altre industrie manifatturiere	414	-	-	30	49	(22)	(1)	(21)	245.743	236.796	11,50%	285	41	6	82	2,66
33 C.33 - Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	451	-	-	36	8	(5)	(1)	(4)	292.192	283.488	21,81%	311	45	7	88	2,72
34 D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.916	743	-	151	11	(14)	(4)	(7)	2.082.371	1.945.468	46,75%	1.161	489	68	198	0,00
35 D35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	1.462	323	-	141	5	(8)	(4)	(2)	1.675.053	1.559.675	41,71%	796	427	68	171	4,41
36 D35.11 - Produzione di energia elettrica	839	323	-	118	1	(6)	(3)	(0)	228.008	135.806	33,92%	404	345	54	36	5,29
37 D35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	432	420	-	10	7	(6)	(1)	(5)	390.464	380.088	66,22%	355	50	-	27	2,04
38 D35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	22	-	-	0	-	(0)	(0)	-	16.854	5.705	0,00%	10	12	-	0	6,50
39 E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	937	10	-	136	22	(19)	(6)	(13)	1.650.082	1.404.143	32,25%	495	230	109	103	4,44
40 F - Costruzioni	4.945	-	-	965	318	(251)	(73)	(168)	1.439.676	1.328.753	4,21%	2.497	1.118	362	969	0,00
41 F.41 - Costruzione di edifici	3.009	-	-	753	244	(196)	(63)	(126)	589.902	557.943	1,87%	1.418	807	304	481	5,97
42 F.42 - Ingegneria civile	750	-	-	35	21	(15)	(1)	(12)	243.243	196.333	17,71%	369	172	29	180	3,25
43 F.43 - Lavori di costruzione specializzati	1.186	-	-	176	53	(40)	(9)	(30)	606.531	574.477	1,62%	710	139	30	308	2,74
44 G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.937	461	-	1.027	390	(248)	(25)	(215)	6.937.314	6.705.940	7,75%	4.797	857	123	3.160	2,13
45 H - Trasporto e magazzinaggio	2.534	122	-	289	46	(37)	(9)	(24)	1.443.177	1.121.332	23,64%	1.175	754	212	393	0,00
46 H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1.057	78	-	99	28	(17)	(3)	(13)	543.197	380.969	15,77%	634	187	33	202	3,33
47 H.50 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua	221	-	-	14	3	(3)	(0)	(3)	345.263	279.673	22,97%	82	61	76	2	6,41
48 H.51 - Trasporto aereo	70	-	-	22	0	(0)	(0)	(0)	54.554	12.019	0,00%	32	38	-	0	5,19
49 H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.110	44	-	149	14	(16)	(5)	(9)	488.470	437.847	28,10%	409	419	104	178	4,94
50 H.53 - Servizi postali e attività di corriere	76	-	-	5	0	(0)	(0)	(0)	11.693	10.823	91,90%	17	48	0	10	5,70
51 I - Servizi di alloggio e di ristorazione	2.239	-	-	458	72	(47)	(20)	(25)	390.442	367.956	3,03%	992	833	328	85	5,97
52 L - Attività immobiliari	5.026	-	-	807	395	(165)	(41)	(117)	132.924	116.145	1,77%	1.925	2.080	824	197	6,33
53 Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono	10.326	1	-	943	192	(147)	(36)	(93)				6.859	2.038	311	1.120	3,72

Settori/Sub-settori		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile lordo (in milioni di EUR)					Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti (in milioni di EUR)			Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO2 equivalente)		Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata
		Di cui esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e dell'articolo 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/1818	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Di cui emissioni finanziate di ambito 3									
	in misura considerevole ai cambiamenti climatici ⁴⁴																
54	K - Attività finanziarie e assicurative	401	-	-	22	0	(6)	(5)	(0)				245	124	23	9	4,66
55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)	9.925	1	-	922	192	(141)	(31)	(93)				6.613	1.914	287	1.111	3,68
56	TOTALE	59.268	1.828	-	7.540	2.315	(1.396)	(285)	(1.044)	38.060.799	35.290.300	13,49%	33.076	11.718	3.245	11.229	3,70

⁶⁴ Conformemente al regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi — regolamento sulle norme per gli indici di riferimento climatici — considerando 6: settori di cui alle sezioni da A a H e alla sezione L dell'allegato I del regolamento (CE) n. 1893/2006

Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali

Il modello 2 riporta le informazioni sull'efficienza energetica degli immobili posti a garanzia. In particolare, il perimetro è quello dei prestiti garantiti da beni immobili commerciali e residenziali e delle garanzie reali immobiliari recuperate, distinti fra Area EU e Area Non EU.

Nelle colonne da b) a g), vengono riportati i valori sulla base dell'Energy Performance score in termini di kWh/m² sia stimato che reale, mentre nelle colonne da h) a n) vengono esposti i valori esclusivamente sulla base dell'etichetta energetica reale (Energy Performance Certificate – EPC reale). La classe di efficienza energetica è definita reale quando la Banca dispone di tale informazione in quanto fornita direttamente dal cliente affidato; la componente di efficienza energetica stimata è stata ottenuta, invece, tramite qualificati info provider esterni. Nelle colonne o) e p) della tavola sono stati riportati rispettivamente:

- il valore per il quale il livello di efficienza energetica dell'immobile in termini di EPC label non è presente o è stimato;
- la percentuale della quota di quanto è stato stimato rispetto al totale (stimato e missing) della colonna o).

Nel corso dell'anno, l'arricchimento del data set a disposizione del Gruppo ha permesso un perfezionamento sia nella raccolta delle informazioni sulle etichette energetiche che nella quantificazione dei beni sprovvisti di tale attestazione.

Nelle righe 2, 3 e 4 (area euro) e righe 7, 8 e 9 (area non euro) del modello si riporta rispettivamente la distinzione fra prestiti garantiti da immobili residenziali, commerciali ed escussi; nelle righe 5 e 10, si riporta la quota di dati stimati e non basati su dati puntuali.

Settore della controparte		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile lordo totale (in milioni di EUR)															
		Livello di efficienza energetica (punteggio di prestazione energetica in kWh/m² delle garanzie reali)						Livello di efficienza energetica (classe APE delle garanzie reali)							Senza classe APE delle garanzie reali		
		0; <= 100	> 100; <= 200	> 200; <= 300	> 300; <= 400	> 400; <= 500	> 500	A	B	C	D	E	F	G		Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m² delle garanzie reali) stimato	
1	Totale area UE	37.945	5.652	10.084	5.595	3.043	793	430	2.669	859	991	1.765	2.387	2.805	3.056	23.412	47,26%
2	Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	10.143	246	346	1.015	1.286	254	58	136	125	126	105	60	54	59	9.477	26,79%
3	Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	27.478	5.405	9.738	4.580	1.757	540	372	2.534	734	865	1.660	2.326	2.751	2.997	13.611	62,64%
4	Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	324	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	324	0,00%
5	Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m² delle garanzie reali) stimato	11.065	1.311	4.601	2.664	1.956	407	126								11.065	100,00%
6	Totale area extra UE	84	11	33	12	4	4	1	8	1	3	21	5	9	4	32	40,84%
7	Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0,00%
8	Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	83	11	33	12	4	4	1	8	1	3	21	5	9	4	31	42,20%
9	Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
10	Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m² delle garanzie reali) stimato	13	3	3	3	2	1	1								13	100,00%

Modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento

Il modello 3 si riporta per un numero selezionato di settori, la coerenza dei target di decarbonizzazione definiti dalla Banca (espressi rispetto a specifiche metriche fisiche proprie delle attività economiche) con l'obiettivo di Net zero emission al 2050.

Nella lista di settori, non esaustiva, proposta da EBA sono inclusi i 5 settori maggiormente emissivi (Automotive, Cement, Coal, Oil & Gas, Power generation) per i quali la Banca ha pubblicato i target ad agosto 2024. L'anno di riferimento coincide con lo starting point (2022) per il setting dei target intermedi Net Zero.

Il perimetro di esposizione include le non-financial corporations in linea con il modello 1 e si differenzia dal perimetro di applicazione NZBA che considera solo le Large Corporate e Corporate (segmentazione interna) e prevede la riclassificazione delle holding e società finanziarie dei Gruppi.

L'EBA richiede di pubblicare la distanza, rispetto alla Year of reference per raggiungere il target 2030 dello scenario NZE 2050 (IEA): $[(\text{metric at reference date}) - (\text{IEA scenario metric in 2030})]/(\text{IEA scenario metric in 2030}) * 100$. Per il settore Automotive, considerando la particolare composizione del portafoglio del Gruppo Banco BPM, è stata misurata la distanza dal target IEA adjusted in coerenza con quanto fatto per NZBA.

La colonna g non è valorizzata (target intermedio +3Y), poiché il Gruppo in ottemperanza al suo impegno con NZBA ha definito unicamente target intermedi al 2030.

In conformità con i Target comunicati al mercato, la banca ha scelto di rappresentare la distanza dai target IEA aggregando per macrosettore, ritenendo la scomposizione per singoli NACE poco significativa.

a		b	c	d	e	f	g
Settore		Settori NACE (come minimo)	Valore contabile lordo del portafoglio (in milioni di EUR)	Metrica di allineamento**	Anno di riferimento	Distanza dallo scenario "zero emissioni nette" entro il 2050 dell'AIE, in % ***	Target (anno di riferimento + 3 anni)
1	Energia	D35.11	839	tCO2e/MWh	2022	(8,57)	-
2	Combustione di combustibili fossili	B06, B08.92, B08.99, B09.1, B09.9, C19.2, C20.14.00, C20.14.09, D35.2, G46.12, G46.71, G47.3, H49.50	1.314	gCO2e/Mj	2022	15,53	-
3	Settore automobilistico	C29.1, C29.2, C30.91	93	MtCO2/bpkm	2022	90,59	-
4	Trasporto aereo	-	-	-	-	-	-
5	Trasporto via mare	-	-	-	-	-	-
6	Produzione di cemento, clinker e calce	B08.11, C23.5, C23.6	176	tCO2e/tonnes	2022	11,67	-
7	Produzione di ferro e acciaio, coke e minerali metalliferi	-	-	-	-	-	-
8	Prodotti chimici	-	-	-	-	-	-
9	...potenziali aggiunte pertinenti per il modello aziendale dell'ente	-	-	-	-	-	-

*** distanza temporale dai lettere di dati 2030 dello scenario "zero emissioni nette" entro il 2050 in % (per ciascuna metrica)

Modello 4: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

Il modello 4 riporta le esposizioni aggregate che il Gruppo possiede verso le 20 aziende più inquinanti al mondo, l'incidenza di quest'ultime rispetto al totale delle esposizioni di portafoglio, nonché la scadenza media ponderata di tali esposizioni. Il perimetro di analisi è il medesimo richiesto per modello 1.

La colonna c) del Template relativa alle esposizioni allineate alla tassonomia (Climate Change Mitigation) non è stata compilata in linea con le indicazioni fornite dall'EBA nel documento "Opinion of the European Banking Authority on the application of the provisions relating to disclosures on ESG risks" del 05 agosto 2025.

Prudenzialmente, e in coerenza con quanto specificato nella Q&A EBA 2022_6536, nel fornire la disclosure richiesta, il Banco BPM ha considerato l'appartenenza all'elenco delle Top 20 aziende più inquinanti al mondo sulla base del gruppo economico e giuridico di appartenenza delle singole controparti esaminate. Al fine di individuare il corretto perimetro di analisi, sul quale verificare l'eventuale presenza di società finanziate dal Gruppo, la normativa in materia richiede l'utilizzo di fonti dati affidabili, accurate e accessibili al pubblico. Tra queste figurano in particolare:

- Il Carbon Majors Database: (CDP Carbon Majors Report 2017);
- Il Climate Accountability Institute:(CAI-PressRelease-Dec20.pdf);
- Thomson Reuters.

La Banca ha deciso di avvalersi, in particolare, delle prime due fonti dati sopra riportate allo scopo di definire la lista complessiva delle controparti da valutare. Il Gruppo ha inoltre scelto di condurre le sue verifiche su un perimetro più ampio ottenuto dall'unione degli elenchi forniti dai diversi info-provider. Come si evince dal modello di seguito riportato, l'esposizione aggregata verso le 20 controparti più inquinanti al mondo è da considerarsi trascurabile, perché pari allo 0,15% rispetto all'esposizione complessiva del Gruppo verso le società non finanziarie (titoli di debito, equity, prestiti e anticipazioni).

a	b	c	d	e
Valore contabile lordo (aggregato)	Valore contabile lordo riferito alle controparti rispetto al valore contabile lordo totale (aggregato)*	Di cui ecosostenibile (CCM)	Durata media ponderata	Numero di imprese tra le 20 più inquinanti
88	0,15%	-	0,45	3

* Per le controparti tra le 20 imprese che più emettono carbonio al mondo

Modello 5: portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico

Il modello 5 riporta le informazioni sulle esposizioni nel portafoglio bancario, compresi prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non detenuti per la negoziazione e per la vendita, verso imprese non finanziarie, sui prestiti garantiti da beni immobili e sulle garanzie reali immobiliari recuperate, esposti a potenziali rischi fisici cronici e acuti (o entrambi) legati al clima, con una ripartizione per settore di attività economica (classificazione NACE) e per ubicazione geografica dell'attività della controparte o delle garanzie reali.

In aggiunta si riportano ulteriori informazioni segnaletiche relative alle esposizioni sensibili a eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici, come il valore contabile lordo delle esposizioni in stage 2 e non performing, le rettifiche e gli accantonamenti, nonché le categorie di scadenza e la maturity media ponderata.

Con riferimento al rischio fisico, la metodologia sviluppata⁶⁵ da Banco BPM – già a partire dall'esercizio 2022 – considera direttamente e/o indirettamente, tutti gli hazard di rischio acuto e cronico legati al clima e mappati dal Regolamento sulla "Tassonomia UE"⁶⁶. Nel corso dell'anno, il complessivo approccio di valutazione dei rischi fisici è stato allineato alla metodologia gestionale internamente adottata dal Gruppo in coerenza con le analisi di materialità sul portafoglio crediti.

Si evidenzia, tuttavia, come la specifica metodologia di valutazione risulti essere in continua evoluzione, anche grazie ad una sempre maggiore accuratezza e migliore qualità delle informazioni disponibili. Si segnala, infatti, come nel corso dell'anno, siano stati affinati, in particolare, gli score di sintesi di rischio fisico.

La materialità delle esposizioni al rischio fisico è valutata dal Gruppo sia con riguardo alle garanzie immobiliari ricevute, sia rispetto agli asset produttivi delle società non finanziarie affidate.

Ai fini della compilazione della presente tabella, il Gruppo Banco BPM considera esposizioni soggette a rischio fisico significativo (acuto e/o cronico) solo quelle che evidenziano uno scoring di rischio "Alto" o "Molto Alto".

Il modello pubblicato fornisce tre distinte viste: consolidato, Italia e Resto del Mondo.

⁶⁵ Tale metodologia è stata definita con il supporto di un qualificato e riconosciuto data provider esterno. La valutazione dei driver dei rischi fisici è costantemente affinata e aggiornata per tenere conto della crescente disponibilità di set di dati pubblici di alta qualità (es. dati satellitari da fonte Copernicus), in particolare in questo caso aggiornando sia la metodologia (maggiore precisione nella risoluzione spaziale utilizzata) sia la stima d'impatto di alcuni hazard climatici acuti (es. fenomeni di ondate di calore)

⁶⁶ Il riferimento è l'elenco di 28 rischi incluso nel Regolamento 2020/852, dove quelli più rilevanti per l'Italia sono misurati direttamente (ad esempio, i rischi di alluvione o siccità per i rischi acuti, o il rischio di erosione del suolo per i rischi cronici). Tuttavia, poiché le diverse tipologie di hazard risultano essere tra loro molto correlate (ad esempio, il rischio alluvione e di forti precipitazioni), tutti possono essere misurati almeno indirettamente, garantendo pertanto una mappatura completa in termini di scoring

Modello 5: portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico

a		b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
Esposizioni totali		Valore contabile lordo (in milioni di EUR)													
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici													
		Ripartizione per categoria di scadenza					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			
<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata									Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.656	320	173	182	102	6,49	3	770	5	81	28	(11)	(4)	(7)
2	B - Attività estrattiva	185	56	3	1	3	1,29	0	62	-	2	1	(1)	(0)	(1)
3	C - Attività manifatturiere	20.566	2.022	547	80	965	2,73	107	3.207	301	502	126	(82)	(10)	(69)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.916	91	27	9	7	4,15	3	115	16	10	5	(4)	(1)	(3)
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	937	111	55	11	23	4,02	28	170	3	12	2	(1)	(0)	(1)
6	F - Costruzioni	4.945	746	209	54	210	3,45	29	1.152	37	201	53	(44)	(12)	(30)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.937	685	149	15	465	2,11	67	1.149	98	176	55	(36)	(5)	(30)
8	H - Trasporto e magazzinaggio	2.534	154	94	13	96	3,48	36	284	37	50	8	(7)	(2)	(5)
9	L - Attività immobiliari	5.026	244	220	111	43	6,37	30	552	35	94	14	(11)	(4)	(6)
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	27.561	161	507	2.087	2.082	18,40	229	4.315	293	195	64	(27)	(9)	(17)
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	10.144	686	867	442	22	7,17	124	1.695	197	503	91	(71)	(28)	(40)
12	Garanzie reali recuperate	324	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	12.565	782	621	226	146	5,28	111	1.454	210	236	32	(30)	(14)	(14)

a		b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
di cui verso soggetti italiani			Valore contabile lordo (in milioni di EUR)												
			di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici												
			Ripartizione per categoria di scadenza					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
			<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata							Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.656	320	173	182	102	6,49	3	770	5	81	28	(11)	(4)	(7)
2	B - Attività estrattiva	154	56	3	1	3	1,29	0	62	-	2	1	(1)	(0)	(1)
3	C - Attività manifatturiere	19.730	1.999	547	80	965	2,73	107	3.183	301	502	126	(82)	(10)	(69)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.735	88	22	9	7	4,05	3	107	16	10	5	(4)	(1)	(3)
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	918	111	55	11	23	4,02	28	170	3	12	2	(1)	(0)	(1)
6	F - Costruzioni	4.918	746	209	54	210	3,45	29	1.152	37	201	53	(44)	(12)	(30)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.830	674	149	15	465	2,13	67	1.138	97	176	55	(36)	(5)	(30)
8	H - Trasporto e magazzinaggio	2.292	145	94	13	96	3,49	36	275	37	50	8	(7)	(2)	(5)
9	L - Attività immobiliari	5.002	244	220	111	43	6,37	30	552	35	94	14	(11)	(4)	(6)
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	27.464	158	505	2.074	2.078	18,41	229	4.298	288	192	64	(27)	(9)	(17)
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	10.123	686	867	442	22	7,17	124	1.695	197	503	91	(71)	(28)	(40)
12	Garanzie reali recuperate	324	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	12.005	782	621	226	146	5,28	111	1.454	210	236	32	(30)	(14)	(14)

a		b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
di cui verso soggetti non italiani (Resto del mondo)		Valore contabile lordo (in milioni di EUR)													
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici													
		Ripartizione per categoria di scadenza					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			
													Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	
		<= 5 an ni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata									
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	B - Attività estrattiva	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	C - Attività manifatturiere	836	23	-	-	0	3,31	-	23	-	-	-	(0)	-	-
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	181	3	5	-	-	5,62	-	8	-	-	-	(0)	-	-
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	F - Costruzioni	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	108	11	-	-	0	0,27	-	12	0	-	-	(0)	-	-
8	H - Trasporto e magazzinaggio	242	9	-	-	0	2,94	-	9	-	-	-	(0)	-	-
9	L - Attività immobiliari	24	-	-	-	0	-	-	0	-	0	-	(0)	(0)	-
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	97	2	2	13	4	15,46	0	16	5	3	-	(0)	(0)	-
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Garanzie reali recuperate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	560	-	-	-	0	-	-	0	-	-	-	(0)	-	-

Attestazione Chief Risk Officer

Il sottoscritto Edoardo Faletti, in qualità di Chief Risk Officer della Capogruppo Banco BPM spa, attesta che il documento di Informativa al pubblico (Pillar 3) al 30/06/2025 sia stato predisposto in coerenza con la normativa di riferimento (Regolamento UE n. 575/2013 e successivi aggiornamenti), la politica formale e i processi, i sistemi e controlli interni, come espressamente previsto dall'art. 431 del CRR.

Milano, 30 settembre 2025

Chief Risk Officer
Edoardo Faletti



Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 30 settembre 2025


Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari
Gianpietro Val